Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 25 agosto 1960
Anno LXXIX L. 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4285 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - [illegible]

Il messaggio delle Olimpiadi

La fiaccola olimpica ha varcato la porta di San Sebastiano, ha raggiunto il Campidoglio, lungo un percorso sonante di miti e di storia. Uno scenario di incomparabile potenza suggestiva, cui può richiamarsi soltanto quello rischiarato dalla fiaccola che 64 anni fa, ad Atene, annunciò con la sua fiamma la rinascita dei Giochi olimpici nella stessa terra e con lo stesso spirito delle antiche feste elleniche.

Da quando nel 1896 risorse il mito delle Olimpiadi, il mondo ha conosciuto tremendi conflitti e violenti drammi. La storia ha visto insanguinato ripetutamente il suo cammino. Le bandiere che avevano garrito al vento nelle Olimpiadi del 1912, due anni dopo sventolavano sui campi di battaglia. Era la prima guerra mondiale.

La cosa si ripetè nel 1936; l'epopea sportiva delle Olimpiadi berlinesi si tramutò, di lì a qualche anno, in una sanguinosa vicenda che ancora ci percuote e ci addolora con il suo ricordo funesto.

Ed eccoci ora ai Giochi di Roma. Anche stavolta all'orizzonte della storia il destino dell'umanità sembra intossicarsi in una velenosa e tremenda sequela di scontri, vicende drammatiche e polemiche, timori di conflitti. Ma accanto alle preoccupazioni e ai drammatici interrogativi fiorisce la speranza, si fa più forte l'augurio che il grandioso evento sportivo serva a riportare serenità e saggezza fra i popoli.

Il confronto delle Olimpiadi non si limita a una gara di atleti, a una classifica di nazioni; è qualcosa di ben più alto, di ben più nobile. Non si tratta di elencare e contare le medaglie delle vittorie, i records e le conquiste nelle varie specialità sportive; nè si tratta, come fanno alcuni, di prendere pretesto dalle Olimpiadi per tessere gli elogi di questa o quella organizzazione, pur se è indubbio che i pregi di una buona, ottima organizzazione come quella di Roma sia logico titolo di merito per un popolo e per un paese. L'augurio, anzi la speranza, è che il tripode che sulla loggia del Campidoglio è stato acceso ieri sera con la fiaccola olimpica, sia il faro di questa incoercibile speranza. E siano gli squilli delle trombe d'argento che hanno salutato l'ascesa della bandiera olimpica sulla Torre Capitolina, preludio a una nuova armonia fra i popoli anzichè a nuovi clangori di guerra. Chi più dei giovani, che nei corpi scattanti e nei cuori ancor limpidi racchiudono ed esaltano tutte le possibilità immense della vita, potrà operare il miracolo di questa vittoria sulle forze della morte? Lo stesso regolamento, per cui una interruzione dei Giochi non rompe la numerazione progressiva, è simbolo e testimonianza di una fiamma che non si spegne.

A Roma, per la prima volta nella storia delle Olimpiadi, sulle rappresentanze atletiche di tutto il mondo è disceso, con l'apostolica benedizione, l'augurio di pace del Successore di Pietro. Qui, per la prima volta nella storia delle Olimpiadi, la sfilata delle squadre concorrenti viene aperta dai colori della Grecia e chiusa dai colori dell'Italia, le due nazioni, le due genti che diedero l'impronta del loro genio al mondo antico e che ora il destino, tradotto in un articolo del regolamento olimpico, sembra invitare a rinverdire, insieme, una tradizione di civiltà spirituale in un mondo che, senza spiritualità, rischia di deformare e declassare a un livello subumano i prodigiosi progressi della scienza pura e di quella applicata.

Atene e Roma, simboli l'una d'una ricerca del vero esaltato nel bello e l'altra di una conquista dell'ordine sistemato a diritto, custodiscono una tradizione il cui messaggio è ancora e sempre valido. Facciamo nostro fin da ora, nello spirito di questo messaggio, l'invito che, alla chiusura dei Giochi, il presidente del Comitato olimpico internazionale rivolgerà ai giovani di tutti i paesi perchè tornino a riunirsi fra quattro anni come a una sorgente di letizia e di concordia, e poi ancora e ancora di quadriennio in quadriennio, senza luttuose interruzioni, per trasmettere di generazione in generazione, attraverso i secoli, la fiaccola e lo spirito delle Olimpiadi, fiaccola di pace e di lealtà, spirito di cavalleresca emulazione e di civile progresso: «Per il bene dell'umanità, per la gloria dello sport, per l'onore della patria».

Bruno Vildi

COLLOQUI DI FANFANI E SALIZZONI CON I LEADERS DEI PARTITI

LA DC INIZIA I CONTATTI PER LA LEGGE ELETTORALE

Non sembra irraggiungibile un accordo - Segni ricevuto da Gronchi
Un incontro del Presidente del Consiglio con Brosio e Zellerbach

Roma, 24

Il Consiglio dei Ministri si riunirà mercoledì 31 agosto. Sarà dedicato sia alla politica estera che a quella interna. Infatti oltre all'attiva partecipazione del nostro Paese in questo momento alle vicende internazionali specie nel settore europeistico, si registra una graduale ripresa della politica interna, specie nel settore concernente la riforma elettorale provinciale e le elezioni amministrative.

Mercoledì 31 il Consiglio dei Ministri sarà dedicato in prevalenza però ai problemi della politica estera. Il Presidente del Consiglio informerà i colleghi sui colloqui avuti nei giorni scorsi con il vice Ministro inglese Heath in preparazione della visita che in novembre Macmillan farà nella capitale italiana. A sua volta Segni riferirà sui colloqui avuti a Venezia con il Ministro degli Esteri olandese Luns.

Infine Fanfani riferirà sulle direttive che saranno seguite nella prossima fase da lui e da Segni nel settore politico internazionale. La visita del Ministro belga De Wigny, il colloquio con Adenauer a Varese il 2 settembre, la visita a Parigi per un incontro con De Gaulle il 3 settembre; questo è il complesso programma che attende i nostri statisti nei prossimi giorni.

La preparazione dell'intenso periodo politico internazionale si è oggi inquadrata in una serie di colloqui di cui va data menzione; il Presidente della Repubblica Gronchi ha infatti ricevuto il Ministro degli Esteri Segni e poi gli Ambasciatori dell'Irak e della Giordania. A sua volta il Presidente del Consiglio ha avuto importanti colloqui con l'Ambasciatore Brosio che dopo un periodo di ferie s'appresta a rientrare nella sua sede di Washington, e con l'Ambasciatore americano Zellerbach. Infine Segni ha conferito con il Sottosegretario Dominedò e con gli Ambasciatori dell'Irak e della Giordania.

E' evidente che gran parte di questi incontri e colloqui è dedicata alla preparazione della fase politica internazionale in cui il nostro Paese s'appresta a entrare dopo un periodo di stasi dovuto alle difficoltà e incertezze derivanti dalla nostra politica interna.

E' anche concreta l'attesa del prossimo Consiglio dei Ministri, in riferimento a quanto sopra, appunto perchè il nostro Governo sta effettuando il «rilancio» della nostra «presenza» nella politica internazionale e specialmente europeistica.

Sempre in preparazione del Consiglio dei Ministri vi sarebbe in programma nei prossimi giorni una serie di colloqui preliminari di Fanfani con esponenti autorevoli del Governo: si fanno i nomi dei Ministri Segni, Scelba, Pella, Piccioni.

Passando alla politica interna è da segnalare una serie di colloqui che hanno diretta attinenza con la questione della riforma elettorale; il Presidente del Consiglio si è intrattenuto al riguardo con il Ministro Codacci Pisanelli, mentre il vice segretario della DC Salizzoni si è incontrato con l'esperto elettorale del PSI Corona e infine con l'esponente repubblicano Camangi.

Il Governo sta evidentemente preparandosi alla ripresa dei lavori della Camera convocata com'è noto per il 5 settembre per l'eventuale varo della riforma elettorale provinciale, e la DC ha preso l'iniziativa per tentare di pervenire ad un accordo con i vari partiti (infatti Salizzoni ha intenzione di incontrarsi al più presto anche con l'esperto elettorale dei liberali on. Bozzi che ha atteso per tutta la giornata odierna).

E' confermata inoltre l'intenzione del Governo di lasciare piena libertà ai partiti per un accordo. L'incarico a Salizzoni per i colloqui odierni e quelli in programma nei prossimi giorni è stato deciso in una riunione tenuta alla Camilluccia nei giorni scorso tra Fanfani, Moro e altri esponenti della DC. Resta da vedere se la «missione Salizzoni» avrà esito positivo entro il 5 settembre, giorno in cui riaprirà la Camera che dovrà appunto affrontare a fondo la questione della riforma elettorale cui è legata a sua volta la questione delle elezioni amministrative da tenersi o no in novembre.

I primi colloqui odierni come del resto quelli dei giorni passati hanno dimostrato che in tutti i partiti c'è una tendenza al raggiungimento di un accordo. Peraltro si tratta di vedere fin dove questo accordo è possibile, e cioè entro quali limiti.

In merito al colloquio tra il Presidente del Consiglio on. Fanfani e il Ministro per i rapporti con il Parlamento on. Codacci Pisanelli è stato precisato che nel corso dell'incontro è stata esaminata «la situazione dei vari disegni di legge in discussione davanti al Parlamento con particolare riguardo a quelli di modifica della legge elettorale provinciale, in vista di una sollecita e conclusiva discussione di essa alla ripresa dei lavori parlamentari preannunciata per il 5 settembre». Codacci Pisanelli ha fatto il punto della situazione ed ha esposto tutti i dati tecnici in possesso degli uffici che dipendono dal Ministro. Tali uffici hanno approntato varie soluzioni tecnico-giuridiche che possono adattarsi agli eventuali accordi che potranno essere raggiunti tra i partiti.

A sua volta, Salizzoni ha dichiarato: «Sulla proporzionale siamo più o meno tutti d'accordo. Speriamo di finire presto in modo che il dibattito si concluda fra qualche giorno e positivamente».

Salizzoni ha poi comunicato che rimane a Roma, allo scopo di continuare i contatti. Egli ha chiesto di incontrarsi con rappresentanti del PLI e del PSDI, ma essi stamane non erano ancora rientrati a Roma. L'on. Fanfani ha concluso la sua giornata intrattenendosi con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Delle Fave.

CONFERENZA SETTIMANALE ALLA CASA BIANCA

In posizione flessibile Eisenhower contro Cuba

La situazione all'Avana non è, secondo il Presidente del tutto compromessa - Accuse di Dillon a Trujillo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

Gli Stati Uniti sono un paese profondamente malato di autocritica e sensibilissimo alla critica altrui: parrebbe che l'apologo del padre del figlio e dell'asinello sia stato inventato appositamente per loro. Risentono l'accusa di inerzia e incapacità di guidare il mondo libero e, viceversa, temono di intervenire laddove li si possa accusare di colonialismo; questa accusa, in particolare, è risentita perchè non bisogna dimenticare che ogni americano ha cominciato a studiare dalle scuole elementari che la nascita del proprio paese derivò da una lotta anticoloniale.

Anche stasera, Eisenhower ha parlato, per esempio, di Cuba con un tono moderato e pieno di speranze, non escludendo un suo incontro con Castro anche se ha alluso alla sua poca probabilità e opportunità attuale: il che contrasta straordinariamente con il tono dei discorsi dei due fratelli Castro e di Guevara, e con le urla addomesticate di folla nell'isola, che hanno tutte carattere anti-Stati Uniti. Pochi a Cuba sembra ricordino che gli Stati Uniti combatterono per liberare l'isola dallo stato coloniale.

Con questo non si vuole dire che gli zuccherieri e i petrolieri nordamericani siano dei santi o degli altruisti, ma è anche vero, con buona pace dei seguaci di Karl Marx, che il capitalismo americano ha assai meno a che fare con il Governo americano di quanto capitale e Governo abbiano avuto a che fare nell'imperialismo europeo del settecento e dell'ottocento. «La bandiera non segue il capitale» è un motto tradizionale della politica americana, confermato in molte circostanze, come puando, per esempio, il Messico espropriò i pozzi di petrolio appartenenti a ditte degli Stati Uniti, senza reazioni drastiche da parte del Governo e tanto meno delle Forze Armate del grosso vicino.

Sempre sotto la spinta delle critiche, ora gli Stati Uniti intendono riabilitarsi dalle accuse di avere riconosciuto i dittatori, e le sanzioni a danno del Governo Trujillo della Repubblica Dominicana entrano a fare da corrispettivo all'abolizione della quota di zucchero acquistata già annualmente a Cuba. Stasera, Douglas Dillon, Sottosegretario di Stato che, durante l'assenza di Christian Herter, in Costarica alla conferenza panamericana, ne fa le veci, parlando alla commissione agricola della Camera dei Rappresentanti, ha pronosticato la caduta del regime trentennale di Trujillo, sotto la pressione appunto della Lega Panamericana. Dillon ha chiamato il dittatore dominicano un tiranno crudele, torturatore e assassino. Di Castro, Dillon ha detto che è un «dittatore di tipo comunista» e si è dichiarato d'accordo con il Presidente Eisenhower che, questa sera stessa, in conferenza stampa, auspica come necessaria la soluzione del problema cubano per il benessere del popolo di Cuba.

Due senatori, tuttavia, democratici del Sud, si sono ribellati al nuovo atteggiamento ufficiale contro Trujillo: Ellender vorrebbe che vi fosse un Trujillo in ogni Repubblica latino-americana, e Eastlang lo ha definito «un buon amico degli Stati Uniti».

In conferenza stampa, il Presidente degli Stati Uniti, del quale molti notano con meraviglia l'attività in questi ultimi mesi di carica (mai o quasi aveva parlato ai giornalisti per tre mercoledì successivi), ha enunciato una variazione allargata della dottrina di Monroe, contraria all'intervento nello emisfero occidentale di forze estranee, e basata su maggiore autorità dell'Alleanza panamericana.

Nel corso della sua conferenza stampa, il Presidente Eisenhower ha risposto a sedici domande concernenti la politica interna o elettorale americana e solamente a quattro domande aventi una qualsiasi relazione con la politica estera. Ecco i punti principali di questa conferenza stampa, che non ha rivelato molto di nuovo.

Nazioni Unite: Eisenhower ha lasciato la porta aperta a una sua eventuale partecipazione ai dibattiti della prossima Assemblea dell'ONU nel caso in cui la sua presenza fosse giudicata indispensabile per porre in risalto l'importanza di taluni punti all'ordine del giorno.

Cuba: dopo avere riaffermato che la dottrina Monroe è sempre valida e che essa è stata solamente ampliata dai trattati di Rio e di Caracas, il Presidente Eisenhower ha dichiarato che la situazione cubana non è irrimediabilmente compromessa e che una soluzione deve essere necessariamente trovata alle attuali difficoltà, nell'interesse stesso del popolo cubano.

Documenti di Potsdam: secondo il Presidente è esatto, come affermano i documenti segreti filtrati recentemente nella stampa, in merito alla conferenza di Potsdam, che dopo la resa della Germania egli ricevette l'ordine di inviare verso l'Unione Sovietica numerose migliaia di prigionieri russi recuperati nei campi d'internamento tedeschi.

Politica: Eisenhower ha ancora una volta affermato che parteciperà solo in rare circostanze a manifestazioni politiche di parte nel corso della prossima campagna elettorale, da una parte a causa delle sue responsabilità presidenziali di fronte al paese e dall'altra, a causa degli impegni già presi per quanto concerne la sua partecipazione a manifestazioni non politiche.

Powers: il Presidente ha riaffermato la sua opinione che la sentenza inflitta dalle autorità sovietiche al pilota americano Powers sia stata troppo severa. Eisenhower era stato invitato a spiegare le ragioni per le quali egli nutra questo sentimento tenuto conto del fatto che un Tribunale americano ha recentemente condannato a 30 anni di carcere un colonnello sovietico, il colonnello Abel, accusato di spionaggio negli Stati Uniti. Il Presidente ha affermato che i due casi non sono paragonabili e che il genere di attività rimproverate a Powers non ha alcun precedente.

Rispondendo ad alcune domande relative al fatto che Powers si sia dichiarato colpevole il Presidente Eisenhower ha affermato che egli, per questo, non pensa di rinnegare il pilota Powers e ha fatto presente che lui stesso si era addossato la responsabilità della missione dell'«U-2».

Vice

Splende in Campidoglio la face olimpica

(Telefoto al «Piccolo»)

Il simbolico fuoco d'Olimpia arde da ieri in Campidoglio dove si è solennemente concluso il lungo viaggio della fiaccola accesa in terra ellenica. La fiamma risplenderà sul colle Capitolino per tutta la durata dei Giochi a significare le virtù sportive

DIVAMPA NEL CONGO LA LOTTA FRA TRIBU' NEMICHE

Lumumba invia truppe contro i baluba nel Kasai

Nel nuovo «Stato minerario» Kalonji ha allestito un piccolo esercito e conta sull'aiuto del vicino Katanga - Ristabilito l'ordine ad Albertville - L'atteggiamento dei soldati del Mali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 24

Il Primo Ministro Patrice Lumumba sta facendo affluire truppe fedeli al Governo centrale nella provincia di Kasai per stroncare i piani di secessione del leader della tribù Baluba, Albert Kalonji. Più di mille soldati congolesi armati di fucili, armi automatiche individuali e di reparto e mortai sono giunti in volo a Luluabourg, capitale del Kasai, a bordo di «DC-4» e «Convairs» requisiti alla «Sabena».

Come si ricorderà, due settimane fa Albert Kalonji dichiarò di aver formato uno Stato federalista nella regione meridionale del Kasai e aveva proclamato che il nuovo Stato avrebbe costituito un «paradiso» e un rifugio per il popolo baluba, che da mesi viene falcidiato in continui scontri con la bellicosa tribù Lulua nella regione che circonda Luluabourg.

Oggi, Kalonji, parlando ai giornalisti a Elisabethville, capitale del secessionista Katanga, ha affermato che oltre trecento guerrieri baluba sono stati uccisi attorno a Luluabourg nelle ultime 48 ore e ha dichiarato che «alcune migliaia» di baluba sono morti da quando fu proclamata il 30 giugno scorso l'indipendenza del Congo. Ai giornalisti il leader baluba ha anche dichiarato di aver costituito nel Kasai meridionale un corpo armato costituito da 250 poliziotti e 200 ex soldati della «Force publique» di nazionalità baluba e ha proclamato che il piccolo esercito «è pronto a respingere con le armi i tentativi di Lumumba di restituire i baluba alla schiavitù e al terrore».

La moglie e i cinque figli di Kalonji, già in stato di arresto a Luluabourg, sono ora sotto la protezione delle truppe delle Nazioni Unite, in un edificio della capitale del Kasai. Due leaders baluba sono partiti per Londra e gli Stati Uniti allo scopo di reclutare una «legione straniera» che combatta contro Lumumba nel Kasai. Le truppe di Kalonji sono concentrate sul confine fra lo «Stato delle miniere» e il Congo e attorno alla improvvisata nuova capitale di Bakwanga. Questa città, la seconda del Kasai per numero di abitanti, è a circa duecento chilometri a Sud di Luluabourg e vi vivono quarantamia persone. Allo scopo di evitare che Lumumba faccia giungere a Bakwanga truppe per via aerea, gli uomini di Kalonji hanno messo fuori uso il locale aeroporto, ingombrando con autocarri e barili colmi di pietrame le piste di atterraggio.

Ai giornalisti, il leader baluba' ha dichiarato che Moise Tschombe, capo del Katanga, gli ha assicurato che le Forze dello Stato secessionista lo aiuteranno a respingere tentativi di invasione da parte di truppe del Governo di Leopoldville. Fino al pomeriggio di oggi, però, i reparti congolesi non erano entrati in contatto con le Forze del nuovo Stato di Kalonji.

La guerra intertribale attorno a Luluabourg durava praticamente senza interruzioni da circa diciotto mesi. Quando l'esercito congolese si ammutinò e si dissolse, i lulua cominciarono a eseguire spedizioni armate contro i villaggi baluba, uccidendo senza pietà uomini, donne e bambini, finchè i baluba, sotto la guida di Kalonji, decisero di affluire nella parte meridionale del Kasai per crearvi lo «Stato minerario».

Gli osservatori ritengono che l'invio di truppe congolesi nel Kasai preluda anche all'attacco di Lumumba contro il suo arcinemico, Moïse Tschombe, e il Katanga del quale Tschombe è Primo Ministro. Il Katanga, infatti, confina con il Kasai a sud-ovest.

Patrice Lumumba ha requisito quattro «DC-4» e tredici «DC-3» della «Sabena» con tutti gli equipaggi composti in prevalenza da sud-africani e da inglesi a suo tempo ingaggiati dalla società belga per le sue linee congolesi. Secondo i tecnici, però un'invasione per via aerea del Katanga non riuscirebbe facilmente, come hanno dimostrato le truppe di Tschombe quando hanno chiuso completamente al traffico gli aeroporti agli aerei delle Nazioni Unite. Ai margini di ciascun campo sostano in permanenza autocarri carichi di pietrisco e i soldati del Katanga hanno l'ordine di portare i pesanti veicoli in mezzo alle piste nel caso che aerei tentino di atterrare senza autorizzazione.

Il generale Roger Gheysen, comandante delle truppe belghe nel Congo, ha annunziato che l'ordine è stato ristabilito nel pomeriggio nella città lacustre di Albertville, a settecento chilometri da Elisabethville verso Nord-Est. Il generale Gheysen era andato in volo ad Albertville, dove truppe belghe, partite dalla base di Kamina, erano in azione da ieri contro guerrieri che cercavano di impadronirsi della stazione ferroviaria e dell'aeroporto. Gheysen ha detto che la ribellione ha avuto inizio quando i belgi si preparavano a lasciare Albertville e la regione circostante.

Nello stesso tempo si preparavano ad andarsene, sostituite da reparti irlandesi, le truppe fornite dalla «ex» Federazione Mali alle Nazioni Unite. Poichè il vicecomandante degli «elmetti azzurri» del Mali aveva dichiarato che le sue truppe non erano più in grado, in conseguenza della situazione verificatasi in patria, di garantire l'incolumità dei bianchi, il comandante dei reparti belgi aveva chiesto di restare con i propri uomini a debellare la ribellione fino alla'rrivo degli irlandesi. L'ufficiale del Mali rappresentante ad Albertville delle Nazioni Unite aveva dato il suo assenso.

I belgi hanno liberato stazione e aeroporto respingendo i guerrieri in rivolta e uccidendone due, mentre i soldati del Mali, disobbedendo ai propri ufficiali, cominciavano a fraternizzare con i rivoltosi, senza però unirsi a loro contro i belgi. La prima notizia dello ammutinamento del contingente del Mali era contenuta in un comunicato diramato ieri sera dal Governo del Katanga. Secondo gli osservatori, però, il Governo Tschombe aveva dato una versione troppo pessimistica degli avvenimenti, definendo «ammutinamento» la fraternizzazione degli «elmetti azzurri» con i rivoltosi locali. Stanno ora affluendo ad Albertville i reparti irlandesi, alcuni dei quali si sono accantonati in edifici posti sulla riva del lago Tanganyka.

Il comando orientale delle Nazioni Unite ha negato stasera le affermazioni del Presidente del Katanga Tschombe, secondo le quali le truppe del Mali avrebbero favorito i disordini nella zona di Albertville. In un comunicato emesso stasera, le Nazioni Unite ammettono che in tale zona la situazione è «confusa» ma respingono categoricamente le accuse di slealtà formulate da Tschombe nei confronti dei soldati del Mali. «Tali accuse, dice il comunicato, sono motivate da un'inesatta interpretazione delle operazioni di una parte del battaglione del Mali, intese a prevenire i disordini». Le truppe del Mali non intendono mettersi fuori delle Nazioni Unite. Lo prova, del resto, un messaggio del Premier del Senegal Mamadou Dia, il quale ha fatto appello ai soldati del Mali affinchè diano alle N.U. il loro pieno appoggio.

Stasera è ritornato a Elisabethville il Ministro degli Interni del Katanga Munongo. Egli si era recato ad Albertville per esaminare la situazione. Ai giornalisti che lo hanno interrogato all'aeroporto, Munongo ha detto: «Non si può dire che le truppe del Mali si siano veramente ammutinate. Il fatto è che esse sono organizzate assai male. Non ci sono prove che i soldati del Mali abbiano fornito armi ai ribelli balubakat. Comunque, è assai difficile stabilire la verità». Munongo ha detto che la situazione è tornata normale. Analoga affermazione ha fatto Tschombe in un comunicato nel quale dichiara che «i torbidi ad Albertville sono stati provocati da pochi sovversivi appoggiati da certi elementi delle truppe del Mali».

Georges Sibera

INTERVENTO ALGERINO ALLA RIUNIONE DI BEIRUT

Chiesta alle nazioni arabe la «rottura» con Parigi

Una dura prova per la Francia il ricorso alle Nazioni Unite
Sintomatica risposta di De Gaulle al messaggio di Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

«Rompete con la Francia»: questa è la parola d'ordine data dal FLN alle Nazioni arabe che hanno discusso del problema algerino nella riunione della «Lega» conclusasi oggi a Beirut. La rottura delle relazioni diplomatiche con la Francia è un provvedimento grave che diventa gravissimo quando è accoppiato alla «denuncia delle Potenze della NATO che appoggiano direttamente l'azione militare e coloniale della Francia in Algeria»; e anche questa è una richiesta fatta da Krim Belkacem, Ministro degli Esteri del Governo algerino in esilio alla Lega araba.

Ma il rappresentante del F.L.N. non si è limitato soltanto a ciò: ha anche domandato ai «Paesi fratelli» di rivendicare la loro sovranità sulle basi della NATO che attualmente alcuni Paesi arabi ospitano, imponendo alle truppe francesi e straniere di lasciare il loro territorio.

Dunque, tre punti rigorosi e certo assai imbarazzanti per molti Paesi arabi (specialmente per Paesi come la Tunisia e il Marocco). Poche sono le possibilità che le richieste del FLN siano totalmente accettate, ma il Governo algerino probabilmente sapeva già in partenza che «esagerava». Codesto oltranzismo tuttavia, è giustificabile se si considerano le due richieste che precedono le tre già illustrate. Codeste due richieste sono: la costituzione di un fronte comune arabo (che troverebbe come alleato il Fronte dei Paesi indipendenti dell'Africa) per appoggiare una risoluzione all'ONU in favore di un referendum per l'autodecisione dell'Algeria organizzato dalle Nazioni Unite; l'invio di volontari arabi in appoggio alle forze combattenti algerine.

Krim Belkacem sapeva che soprattutto la questione del referendum sarebbe stata accettata dalla Lega araba, è così è avvenuto: da oggi, dunque, il problema algerino è internazionalizzato, almeno diplomaticamente. La Lega Araba sosterrà la tesi del FLN relativa al referendum organizzato dall'ONU in Algeria. E', questa, la più dura prova per la Francia. Ed è stato certamente questo argomento che ha occupato la maggior parte del Consiglio dei Ministri tenuto oggi all'Eliseo, sotto la presidenza di De Gaulle, dalle 15.30 alle 19.45 E' stato uno dei più lunghi Consigli dei Ministri delle Qunita Repubblica; il suo carattere di eccezione può farlo definire come un Consiglio dei Ministri straordinario.

Davanti alla minaccia di internazionalizzazione del conflitto algerino, De Gaulle avrebbe espresso l'idea della possibile uscita della Francia dalle Nazioni Unite. Se le voci raccolte sono esatte, De Gaulle avrebbe sostenuto una tale necessità se l'ONU accettasse e approvasse la mozione della Lega araba sull'autodecisione algerina. Come si vede, il problema diventerebbe grave e fin da ora si può affermare che una vera e propria crisi dell'Occidente — in dipendenza del conflitto dell'Algeria e dell'atteggiamento del FLN — si è aperta.

Si fa rilevare che non è per pura coincidenza che proprio oggi De Gaulle ha fatto conoscere il testo della lettera da lui inviata a Kruscev in risposta al messaggio del Premier sovietico in cui la Francia era accusata di avere cambiato atteggiamento nei confronti della politica di disarmo. De Gaulle respinge l'accusa di Kruscev, ma non è ciò che viene commentato negli ambienti diplomatici di Parigi; è piuttosto la frase in cui De Gaulle sostiene che le trattative per il disarmo debbono essere riprese dalla delegazione dei «dieci» e non «davanti alle istanze etereoclite, passionali e tumultuose delle Nazioni Unite».

Come si vede, il Generale non solo non riconosce allo ONU una funzione determinante in tale negoziato, ma considera l'organizzazione internazionale come una specie di comizio senza troppo raziocinio. Una volta di più è confermato il disprezzo di De Gaulle per l'organizzazione delle Nazioni Unite.

Ora, si dice a Parigi, se la azione dei paesi arabi stimolata dal FLN dovesse realizzarsi a New York, non sarebbe da sorprenderci se De Gaulle approfittasse dell'occasione per uscire dall'ONU, creando un precedente le cui conseguenze potrebbero essere disastrose per il futuro del mondo.

Stelio Tomei

La situazione

La «fiamma» sarà accesa nel pomeriggio allo Stadio Olimpico. Si apre così a Roma la 17.a Olimpiade. E' un grandioso evento sportivo che si inquadra però in una espressione ben più ampia e viene a portare al mondo una pausa di serenità e di speranza per una proficua collaborazione tra i popoli. I Giochi Olimpici non possono certamente fermare e risolvere le numerose e preoccupanti questioni che in ogni parte del mondo creano incerte situazioni. Ma è comunque da sperare che, almeno nel periodo dei Giochi, cosa che accadrà quasi certamente, le polemiche si affievoliscano o si moderino. I Giochi dureranno fino all'11 settembre; in queste giornate saranno di scena gli atleti di 86 paesi per contendersi negli stadi, nelle piscine, sui campi di gara la vittoria in uno sforzo leale, onesto, sincero, senza propaganda e senza speculazioni di parte.

Nel Congo la situazione sembra essere tornata momentaneamente normale. Infatti, i disordini scoppiati nel Katanga, ad Albertville, sono cessati. Truppe belghe e irlandesi sono accorse sul posto. Non si è riusciti a precisare se e fin dove siano avvenuti ammutinamenti fra le truppe del Mali che sono nella zona in rappresentanza dell'ONU, ma è evidente che qualche elemento è venuto meno ai suoi doveri.

Il Presidente Eisenhower in una conferenza stampa ha dichiarato che prenderà parte ai prossimi lavori dell'Assemblea delle Nazioni Unite se ciò sarà necessario per la pace del mondo. Come è noto, si ritiene che anche Kruscev prenderà parte ai lavori dell'ONU.

La Lega araba ha deciso di organizzare l'invio di volontari al Fronte algerino che ne ha fatto esplicita richiesta. De Gaulle sta tuttora esaminando con molta prudenza la scissione verificatasi nella Federazione del Mali fra il Sudan ex francese e il Senegal. De Gaulle, infatti, teme che una sua iniziativa affrettata induca il Sudan ad uscire dalla Comunità francese.

Brandt sarà il candidato dei socialdemocratici alle elezioni germaniche del prossimo anno. Egli è l'attuale Sindaco di Berlino Ovest e gode di grande popolarità nel Paese. Sarà l'avversario di Adenauer.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà a fine mese per stabilire le direttive che Fanfani seguirà negli incontri con De Gaulle, Adenauer e Macmillan. Il presidente della Fincantieri, on. Giorgio Tupini, ha ricevuto una delegazione triestina che ha chiesto la sospensione del provvedimento per lo spostamento dell'Ufficio progetti dei CRDA a Genova. Non avendo ottenuto soddisfazione, la delegazione triestina ha chiesto di conferire al riguardo col Ministro delle Partecipazioni statali.

I COLLOQUI ECONOMICI DEL MINISTRO INGLESE A ROMA

SODDISFAZIONE A LONDRA PER LA MISSIONE DI HEATH

C'è nell'aria tuttavia il timore di una forte corrente migratoria in Granbretagna se il paese entrerà nel Mercato comune europeo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

I risultati della visita a Roma di Edward Heath, Lord del Sigillo privato e Ministro al Foreign Office incaricato delle questioni europee, sono giudicati soddisfacenti dal punto di vista inglese. Si osserva che almeno tre dei Paesi del Mercato comune, Germania Occidentale, Olanda e Italia sono adesso favorevoli ad una intesa con i Paesi della zona di libero scambio (EFTA) e in particolare con la Granbretagna. Si nota poi che il cambiamento di indirizzo del nuovo Governo italiano verso la Granbretagna si manifesta soprattutto nel trattare i problemi europei nei loro aspetti politici piuttosto che in quelli economici. Il corrispondente del «Times» scrive che per Fanfani l'incontro con Heath ha rappresentato una utile preparazione ai colloqui con il Cancelliere Adenauer e il Presidente De Gaulle previsti per il prossimo mese.

Per il corrispondente del «Financial Times» da Roma, l'appoggio italiano alla tesi di Adenauer che la divisione tra i Paesi del MEC e dell'EFTA indebolisce l'Europa, apre incoraggianti prospettive per i futuri negoziati. Lo stesso giornale dedica al viaggio di Heath un breve commento in rapporto alla parte che Fanfani ha avuto nel successo dei colloqui. Sotto il titolo «Una nuova voce a Roma» il «Financial Times» nota che il Capo del Governo italiano avrebbe potuto se avesse voluto, lasciare il compito di incontrare Heath al proprio Ministro degli Esteri o addirittura a funzionari di grado elevato. Il giornale ricorda che Fanfani ha, però, le sue idee personali in materia di politica estera e in particolare sui problemi commerciali europei. «Come altri uomini politici del continente la cui posizione è di centro-sinistra, egli avverte la necessità dell'associazione del Regno Unito con l'Europa più di quanto facciano alcuni dei suoi colleghi o dei più alti funzionari»

Il «Financial Times» ricorda ancora l'azione svolta da Fanfani come Ministro degli Esteri nel suo precedente periodo [illegible]

[illegible] Bretagna entrerà nel Mercato comune.

«L'Italia esporterà la sua disoccupazione — scrive l'«Express» — e noi la importeremo». Il «Daily Express» è un giornale di destra: tuttavia, il timore dell'ingresso del lavoro italiano è condiviso anche dalla sinistra inglese. Nell'ultimo dibatti sui problemi europei alla Camera dei Comuni un deputato laburista ammonì che i sindacati britannici si opporranno alla libera circolazione della mano d'opera straniera in Paese.

Ferruccio Troiani

Il prossimo riordinamento del Ministero del Lavoro

Roma, 24

Nel corso della prossima riunione del Consiglio dei Ministri sarà concluso l'esame del disegno di legge riguardante il riordinamento del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, già iniziato nell'ultima seduta. Lo schema di disegno di legge consta di tre parti: la prima relativa all'assetto generale del Ministero, la seconda riguardante gli Ispettorati del lavoro e la terza riguardante gli Uffici del lavoro.

Secondo quanto è stato fatto rilevare all'«Ansa», l'esigenza di potenziare in senso generale i servizi centrali e periferici del Ministero del Lavoro è una diretta conseguenza dell'evoluzione del sistema sociale italiano, in senso estensivo della tutela previdenziale e assistenziale. L'esigenza del riordinamento scaturisce dalla necessità di adeguare gli organici del personale e le funzioni dei vari organi al più efficace esercizio dei compiti ad essi affidati. La parte più importante del provvedimento riguarda gli Ispettorati del lavoro. Le nuove norme tengono conto non solo dei compiti nuovi e sempre più vasti affidati a tali uffici, ma anche degli obblighi indiretti che nascono dalle convenzioni internazionali sul lavoro e in particolare dalla convenzione n. 81 del Bureau International du Travail (BIT), ratificata nel 1952.

[illegible]

Ispettorati del Lavoro scaturisce anche dalla crescente vastità del campo in cui essi debbono svolgere la loro azione. Basti pensare allo sviluppo assunto dalla legislazione sociale e alla impossibilità finora manifestatasi di effettuare almeno una visita ogni anno in ciascuna delle aziende sottoposte a vigilanza (il numero di tali aziende ammonta a 800 mila).

La sentenza d'appello sul caso Melone

Roma, 24

La sentenza di secondo grado nel processo a carico dell'ex vigile Ignazio Melone e dei coimputati Luigi Lavinia e Bertilla Zonta, è stata depositata presso la prima sezione penale della Corte di appello di Roma.

La lunga sentenza, dopo avere proceduto all'esame delle eccezioni di nullità dedotte con i motivi d'appello dalla difesa Melone, afferma che non è sostenibile che Lavinia e Melone siano vittime di persecuzioni da parte degli organi della polizia, i quali avrebbero inteso fare cosa gradita al Questore Marzano che aveva avuto col Melone il noto incidente pervenendo alla denuncia del vigile. La prova della colpevolezza degli imputati, secondo la sentenza, emerge dalle loro stesse ammissioni e dalle deposizioni dei testi che non furono affatto influenzati dalla polizia. In ordine al reato di favoreggiamento alla prostituzione la colpevolezza del Lavinia — rileva la sentenza — è dimostrata da mole cospicua di prove, molte delle quali fornite dalle mondane che esercitavano il loro mestiere a Frosinone e che anche nel dibattimento hanno confermato come egli fosse solito procurare loro clienti.

La responsabilità di Melone, secondo i giudici di appello, si evince tanto dalle dichiarazioni rese dalla Zonta davanti alle autorità di P.S. e al Procuratore della Repubblica di Frosinone, quanto dalle stesse ammissioni dell'imputato e da altre risultanze processuali.

[illegible] na per ricettazione non potendosi ritenere sufficientemente provata la sua colpevolezza in ordine a questo reato. Contro questa sentenza, come è noto, pende il ricorso per cassazione di tutti gli imputati.

Ignazio Melone, noto per aver fermato il 25 luglio 1959 sulla via Cristoforo Colombo il Questore Carmelo Marzano per elevargli una contravvenzione, fu condannato dal Tribunale di Frosinone a 19 mesi di reclusione per sfruttamento del malcostume, per concorso nella contravvenzione alla diffida che vietava a Bertilla Zonta di risiedere a Roma e per ricettazione di un orologio d'oro. In Corte d'Appello il vigile urbano fu prosciolto con formula piena da quest'ultima reato e la pena fu ridotta a 18 mesi di reclusione.

ORRIBILE DISGRAZIA PRESSO BENEVENTO

Tre bimbe uccise e tre ferite dallo scoppio di un residuato

La più grande delle vittime aveva cinque anni

Benevento, 24

Tre bambine sono rimaste uccise ed altre tre gravemente ferite in seguito allo scoppio di un ordigno residuato di guerra avvenuto questa sera nella località Capiazzo, ad otto chilometri da Benevento. Le tre bambine rimaste uccise sono: le sorelle Grazia e Angelina Bellonia, rispettivamente di 4 e 2 anni, e Carmela Logorano di 5 anni. Agli Ospedali riuniti di Benevento invece si trovano ricoverate in gravissime condizioni le tre bambine ferite: Anna Logorano di 10 anni, alla quale i sanitari hanno dovuto amputare la mano destra, Filomena Logorano di 7 anni che ha perduto l'occhio sinistro e altre ferite per il corpo, e Giuseppina Bellonia, che presenta ferite in varie parti del corpo.

La disgrazia si è verificata improvvisa stasera all'imbrunire. Le bambine, tutte figlie di braccianti e contadini della zona, stavano giocando in un prato [illegible]

[illegible]

IL MISTERO DELL'ASSASSINIO DELL'EDITORE CARRERA

Accentrate le indagini sulla vettura del dentista

Fotografie dell'automobile eseguite per ordine del Giudice istruttore
Un colloquio in carcere del dott. D'Ambrosio con il genero della vittima

Voghera, 24

Le indagini per il delitto di Mornico Losana starebbero per avviarsi a conclusione. Il giudice istruttore dott. D'Ambrosio è giunto stamane alle 11 a Voghera di ritorno da Arma di Taggia. Accompagnato dal capitano Racioppo e dal sostituto Procuratore della repubblica dott. Cavarna, si è recato nelle carceri per incontrare il dott. Sapio Verdirame, in relazione agli accertamenti compiuti dal giudice nella cittadina ligure.

[illegible] *del dentista varesino pochi minuti. Successivamente si sono recati alla caserma di via Verdi convocando un fotografo. Il giudice istruttore e il dott. Cavarra alle dodici hanno lasciato la caserma dei carabinieri e, sempre accompagnati dal capitano Racioppo, hanno fatto ritorno in Tribunale. Nell'ufficio del dott. D'Ambrosio hanno esaminato i risultati delle indagini svolte ad Arma di Taggia.*

Ieri sera è giunto a Voghera il colonnello Zinza, comandante della Legione dei carabinieri di Milano il quale dopo aver conferito con il capitano Racioppo, è tornato a Milano.

Il fatto nuovo nelle indagini per il delitto di Mornico Losana, è costituito da una serie di fotografie scattate da un fotografo locale alla Fiat 1100-103 bicolore del dott. Sapio Verdirame. Le foto sono state eseguite verso mezzogiorno dopo l'arrivo del giudice istruttore dott. D'Ambrosio, recatosi ieri ad Arma di Taggia per assistere ad una perquisizione nelle due ville di proprietà del genero dell'editore Carrera e compiere accertamenti sul suo alibi.

Gli investigatori attribuiscono notevole importanza alla macchina del dott. Sapio Verdirame e si ritiene che le fotografie possano servire a stabilire se la «1100» del dentista varesino è quella vista a Mornico Losana la notte del delitto. Il dott. Sapio Verdirame ha ricevuto stamane la visita in carcere del giudice istruttore, subito dopo il suo arrivo dalla cittadina ligure, per alcuni chiarimenti relativi al suo alibi. Il dott. D'Ambrosio, che era accompagnato dal sostituto Procuratore e dal cap. Racioppo, è rimasto nel carcere per circa un quarto d'ora, e successivamente si è recato nella vicina caserma dei carabinieri ordinando le fotografie dell'autovettura del fermato, che sono state eseguite immediatamente.

Nel tardo pomeriggio altri testimoni sono stati sentiti a Mornico Losana dal cap. Racioppo e dai suoi collaboratori.

Nel primo semestre del '60 — Cinque miliardi e mezzo spesi dalla SETAF in Italia

Verona, 24

L'ufficio del revisore dei conti del quartier generale della S.E.T.A.F., l'unità tattica americana che fa parte delle Forze della N.A.T.O., ha pubblicato i dati statistici relativi alle spese del Comando nell'economia italiana per il primo semestre dell'anno in corso.

Dal gennaio al giugno 1960 il totale ammonta ad oltre 5 miliardi e 520 milioni così ripartito: 2 miliardi e 685 milioni di lire circa nella zona di Verona-Vicenza; 2 miliardi e 835 milioni circa in quella di Pisa-Livorno, ove ha sede l'VIII Comando logistico.

Le tre maggiori voci di incidenza si riferiscono agli stipendi, salari e retribuzioni al personale civile italiano alle dipendenza della SETAF; al cambio di dollari in lire da parte del personale americano; alle spese per approvvigionamenti, nuove costruzioni e varie.

Il capitolo di spesa più elevato si riferisce alle vendite di lire contro dollari al personale americano, con un totale di lire 2 miliardi e 200 milioni circa, così ripartito: 1 miliardo e 475 milioni circa nella zona Verona-Vicenza; 725 milioni circa in quella Livorno-Pisa. Per quanto si riferisce a queste cifre va tenuto presente, però, che esse riguardano solo le operazioni effettuate presso gli sportelli delle banche e degli uffici Finanza esistenti all'interno delle caserme statunitensi in Verona, Vicenza e Livorno, e non comprendono una considerevole percentuale di operazioni di cambio effettuate presso altre sedi bancarie e di cambio, e che sfuggono ad una precisa rilevazione statistica.

Dalle cifre rese note si rileva che la spesa media giornaliera del Comando SETAF nelle zone di Verona, Vicenza e Livorno, ammonta, per il primo semestre del '60, ad oltre 30 milioni e 300 mila lire giornaliere.

Nello stesso periodo, la punta massima di personale civile italiano alle dipendenze della SETAF, ha raggiunto le 3761 unità.

Sulle coste di Normandia — Tre evasi catturati da un nugolo di ragazzi

Parigi, 24

Tre giovani malfattori evasi dalla prigione di Coutances e braccati da imponenti forze di polizia sono stati catturati da un gruppo di fanciulli parigini in vacanza sulle coste di Normandia.

Colpevoli di [illegible] gressioni, D[illegible] vier Levionnois [illegible] rand, tutti [illegible] trovavano [illegible] mavera sco[illegible] ciso di non [illegible] loro proces[illegible] Bourrand e [illegible] trovavano [illegible] erano riusciti ad aprirsi un varco nel soffitto di terra battuta, avevano recuperato i propri abiti e documenti nel deposito dei prigionieri e, dopo aver aggredito, legato e imbavagliato il guardiano di turno, si erano impossessati delle chiavi grazie alle quali avevano potuto liberare Olivier Levionnois. I tre detenuti erano quindi saliti sul tetto e si erano calati nella strada mediante una rudimentale fune fatta di strisce di lenzuola intrecciate.

Una volta liberi, erano balzati su una macchina in sosta e avevano raggiunto Saint-Lo. Colà si erano impadroniti di una seconda macchina e, abbandonata la prima, si erano diretti verso le spiagge della costa nella speranza di potersi confondere fra i villeggianti.

Era stato così che si erano ritrovati a Langrune ove, privi ormai di carburante, avevano orientato la loro scelta su una «4 CV» apparentemente abbandonata. Il proprietario della macchina, che si trovava nei [illegible] la prigione di cui avevano portato via le chiavi.

La conferenza a San José — HERTER CONDANNA l'intervento sovietico

San José (Costarica), 24

Il Segretario di Stato americano Herter, parlando alla conferenza dei Ministri degli Esteri americani riuniti a San José di Costarica nel quadro dell'organizzazione degli Stati americani per esaminare la questione dell'influenza comunista a Cuba, ha chiesto ai Ministri degli Esteri americani di «condannare vigorosamente l'intervento sovietico e di altri paesi comunisti nel nostro emisfero, e di esprimere chiaramente la nostra grave preoccupazione per l'atteggiamento di Cuba, tollerante e incoraggiante un intervento del genere».

CONTADINO UCCISO in un'imboscata in Lucania

Potenza, 24

Il contadino Michele Rosati di 35 anni è stato ucciso a fucilate e suo fratello Vittorio di 19 anni è rimasto gravemente ferito in una imboscata attuata da una persona ancora sconosciuta, in località Fiumarella del Comune di Forenza.

I due fratelli avevano da poco lasciato un fondo di loro proprietà e si erano diretti verso il paese quando, mentre attraversavano un viottolo, sono stati fatti segno ad alcuni colpi di fucile sparati da uno sconosciuto che si era nascosto nella boscaglia. Raggiunto in parti vitali del corpo, Michele Rosati si è accasciato al suolo ed è deceduto poco dopo. Vittorio Rosati invece soccorso da alcuni contadini è stato trasportato in un ospedale della zona dove i sanitari lo hanno ricoverato per ferite all'addome e al braccio destro. Indagini sono in corso per identificare l'autore dell'agguato.

Scampa a una valanga l'alpinista W. Bonatti

Aosta, 24

Il famoso alpinista Walter Bonatti si è salvato oggi fortunosamente da una valanga, mentre con un cliente — Giorgio Glarey — stava effettuando un'ascensione nel gruppo del Monte Bianco.

Bonatti e Glarey stavano percorrendo lo spigolo Salluard per raggiungere il picco Adolfo Rey, una scalata che non presenta alcuna difficoltà particolare. Improvvisamente, qualche ventina di metri al di sopra dei due scalatori, una intera «seraccata» è precipitata, tramutandosi quindi in una valanga con cinquecento metri di fronte. La valanga si dirigeva verso la «mer de glace», e i due alpinisti si trovavano appunto lungo la sua traiettoria. Prontamente, Walter Bonatti si è gettato contro la parete rocciosa, attirando a sè il compagno che, preso dal panico, tentava invece di fuggire dalla parte opposta. Il Glarey è stato sfiorato dalla enorme massa di neve, che ha portato via tutto quanto il bagaglio dei due scalatori. Più tardi essi hanno potuto recuperare soltanto un sacco da montagna, completamente sbriciolato.

Una cordata francese, che effettuava un'ascensione quasi parallela a qualche distanza, ha osservato la scena, ed è accorsa ritenendo che Bonatti e il Glarey fossero stati travolti. Invece, i due erano completamente incolumi benchè in preda a comprensibile emozione. In serata essi sono rientrati a Courmayeur.

ALL'UNA DI NOTTE TRA PESCHIERA E DESENZANO

Vittima di una sciagura il Sindaco di Mantova Dugoni

Uscito di strada con la sua vettura è morto sul colpo

Verona, 24

Viva impressione ha suscitato nel Veronese la morte dello on. Dugoni avvenuta stanotte in località «Papa» nel Comune di Peschiera del Fondo.

Il dott. Eugenio Dugoni fu deputato al Parlamento per il PSI e dal 1958 ricopriva la carica di Sindaco di Mantova.

L'on. Dugoni si trovava in località «Papa», due chilometri dal centro di Peschiera del Garda, diretto a Desenzano. Nell'affrontare una curva particolarmente accentuata e definita la «curva della morte» la sua vettura — una «Giulietta» — è sbandata sulla destra, abbattendo un paracarro. Dopo aver percorso circa 100 metri, in senso obliquo della strada, la vettura cozzava contro un platano sulla sinistra. L'incidente sarebbe avvenuto alle ore 1, ma solo dopo un certo tempo è stato notato.

Con tutta probabilità la morte è stata istantanea per la frattura del cranio. Un automobilista di passaggio ha avvisato i carabinieri di Peschiera del Garda. Le vettura, ridotta ad un cartoccio di rottami contorti, è stata rimossa dai vigili del fuoco di Verona.

Alle 17 la salma dell'on. Dugoni, che era stata provvisoriamente composta nel Santuario della Madonna del Frassino a Peschiera del Garda, ove avevano fatto serivizio d'onore funzionari municipali mantovani, è stata trasportata a Mantova. Il corteo funebre, scortato da agenti della Polizia stradale del comando di Mantova, ove nel salone consiliare è stata preparata la camera ardente, era formato da numerose macchine sulle quali avevano preso posto personalità di Mantova, Verona e Brescia, parlamentari ed amici dello estinto.

Durante la giornata hanno reso omaggio alle spoglie dello scomparso i senatori Zanardi e Di Prisco, gli onorevoli Colombo e Zaniboni, presidente nazionale dell'UNICI, il Prefetto ed il Questore di Mantova, oltre al Sindaco di Peschiera del Garda.

La signora Dugoni, che si trovava a Torino, avvertita nelle prime ore del mattino, è giunta a Peschiera del Garda poco dopo le 13. La madre dello scomparso, attualmente ad Assenza di Brenzone sul Garda, è stata consigliata, data la sua tarda età, a non muoversi.

Hanno inviato corone di fiori il Comune di Mantova, la Unione dei Comuni veronesi e la Federazione mantovana del PSI.

Il Presidente della Repubblica ha inviato alla signora Rosina Bertinelli Dugoni il seguente telegramma: «Notizia tragica scomparsa suo marito, cui mi legò così affettuosa amicizia, mi rattrista profondamente. Accolga insieme ai congiunti tutti nella luttuosa circostanza l'espressione del mio vivo e sincero cordoglio. Giovanni Gronchi».

L'on. Eugenio Dugoni era nato a Mantova il 24 marzo 1907. Aveva aderito al partito socialista italiano fin dal 1927, e nel 1942 venne arrestato per ragioni politiche. Liberato nel settembre 1943 collaborò al movimento clandestino e fu nuovamente arrestato dalla banda Koch, e successivamente rilasciato.

Eletto deputato alla Costituente nel 1946, ricoprì le cariche del gruppo parlamentare socialista e di membro della direzione e dell'esecutivo del partito, nonchè quella di segretario amministrativo del PSI. Venne poi rieletto deputato nel 1948 e nel 1953. Era laureato in giurisprudenza e in economia e commercio, ed era dirigente d'industria. Dal 1958 era Sindaco di Mantova.

Elizabet Taylor a Napoli con il marito Eddie Fisher

Napoli, 24

L'attrice Elizabeth Taylor e il marito Eddie Fisher, sono giunti oggi a Napoli con il transatlantico «Leonardo da Vinci» proveniente da New York.

L'attrice, che ha condotto con sè in Italia i figli Michael e Chris, è stata assediata da numerosi giornalisti e fotografi. Ai giornalisti, che le chiedevano dichiarazioni in merito alle sue preoccupazioni sul minacciato rapimento dei figli, la attrice si è rifiutata di rispondere.

Aiuti finanziari — FIRMATI A GINEVRA gli accordi con il Congo

Ginevra, 24

Due accordi internazionali, che formano la base della nuova struttura finanziaria della Repubblica del Congo, sono stati messi a punto a Ginevra nei giorni scorsi. I relativi accordi sono stati sottoscritti dalle parti interessate il 23 agosto.

Si tratta, in primo luogo, di un prestito di cinque milioni di dollari accordati dalle Nazioni Unite al Congo per far fronte ai bisogni più immediati di importazioni di merci straniere. L'aiuto dell'ONU, accordato sotto una nuova forma, non dovrà servire a nuovi progetti di sviluppo nè al pagamento degli interessi del debito contratto. La vendita di merci straniere sul mercato interno fornirà infatti dei fondi che dovranno essere impiegati dal Governo congolese per pagare i funzionari e per far fronte ad altre spese di interesse pubblico.

I cinque milioni di dollari provengono da un versamento che gli Stati Uniti effettuerano in conto al programma di assistenza internazionale intrapreso sotto l'egida dell'ONU in favore dei paesi insufficientemente sviluppati.

Il secondo accordo realizzato a Ginevra concerne la liquidazione della Banca del Ruanda-Urundi: i rappresentanti del Segretario generale dell'ONU, della Repubblica del Congo, del Belgio e del territorio sotto tutela del Ruanda-Urundi, si sono accordati per la divisione dell'attivo dell'ex banca congolese. L'attivo comprende delle riserve in oro e in valuta e dei beni immobiliari situati in Belgio e al Congo. L'accordo messo a punto a Ginevra sarà inviato per la ratifica ai Governi interessati.

DOPO DUE GIORNI DI PROGNOSI RISERVATA

Quasi fuori pericolo l'attore Mario Riva

Un bollettino medico tranquillizzante - Numerosi telegrammi alla clinica inviati da Ministri e autorità

Verona, 24

Le condizioni del presentatore Mario Riva, feritosi gravemente l'altra sera all'Arena di Verona prima dell'inizio del Festival della canzone, continuano, seppure in forma lieve, a migliorare.

Dopo le confortanti notizie fornite ieri sera dai sanitari che l'hanno in cura, si è appreso che Riva ha trascorso una nottata tranquilla e stamane è apparso più sollevato. Gradatamente — assicurano i medici — egli si sta riprendendo, anche se non è possibile per ora dire per quanto tempo dovrà ancora restare in clinica.

Il popolare presentatore ha trascorso una notte più calma delle precedenti, potendo anche godere di un benefico e completo riposo per diverse ore. La temperatura stamattina era di 37,6; nel corso della notte aveva toccato una punta massima di 38 gradi. Grazie al «sondino» può assumere con maggior frequenza dei liquidi, il che contribuisce e sollevarlo visibilmente. Mario Riva non sa che i suoi parenti, i quali hanno tirato un respiro di sollievo allorchè i medici si sono espressi favorevolmente sullo stato generale del loro caro, avevano trepidato per lui.

Il prof. Fiorini si è detto soddisfatto della «ripresa» del proprio paziente e pur non dichiarandolo fuori pericolo, per motivi precauzionali, ha espresso il proprio ottimismo.

Riva ha ripreso la sua «verve» che lo ha reso popolare. Ha scherzato ancora con il prof. Fiorini che gli ha prescritto delle iniezioni, facendogli presente che se gli aghi sono della clinica, il corpo è suo e non vuol diventare uno «scolabrodo». Poi si è fatto serio e ha raccomandato al fratello Aldo che non ha mai lasciato, in questi giorni, il suo capezzale di telefonare alla madre, rimasta a Roma, nell'abitazione di Lungotevere Mellini, per tranquillizzarla.

Ecco il bollettino medico diramato questa sera: «Persiste progressivo miglioramento. Migliorate anche le condizioni cardiopolmonari. Eseguita una radiografia di controllo al torace a letto, che ha evidenziato favorevoli condizioni polmonari. Sensorio lucido». Telegrammi continuano a pervenire alla casa di cura, con gli auguri per Mario Riva. Il figlioletto del presentatore, Antonello, risponde anch'egli agli amici ed ai conoscenti che vorrebbero salutare Riva: «Sta benino, ma bisogna lasciarlo in pace». Fra gli altri, gli hanno augurato una pronta guarigione il Ministro Folchi, l'avv. Roduio, il dott. De Pirro.

Una vertenza sulla carriera dei dipendenti INAIL

Roma, 24

«La legge 28 dicembre 1950 N. 1079 — riguardante la disciplina di talune situazioni riferentisi a pubblici dipendenti non di ruolo — stabilendo che il periodo di tempo intercorso fra la data di cessazione dal servizio e la riassunzione sarà computato utile a tutti gli effetti, escluse le corresponsioni delle relative competenze, consente logicamente anche il diritto alla ricostruzione di carriera, diritto che sorge dal fatto che non vi è traccia nella legge di una espressa disposizione di esclusione».

In tal senso si è espressa la 6.a sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato, con decisione n. 589 (Pres. Stumpo - Estensore Cacopardo) accogliendo il ricorso dell'applicata di terza classe (grado nono) Ada Principessa ed annullando il provvedimento INAIL di diniego della ricostruzione di carriera.

Alla Principessa assunta presso l'INAIL il 18 dicembre 1942, cessata dal servizio il 15 maggio 1944, riassunta il 12 novembre 1949, venne riconosciuto come servizio utile a tutti gli effetti il periodo intercorso fra la data di cessazione dal servizio e quella di riassunzione, ma non le venne concessa la ricostruzione di carriera perchè, secondo l'INAIL la legge n. 1079 del 1950 non ha efficacia su situazioni definitivamente consolidate o esaurite alla data della sua entrata in vigore, e comunque, non consente la ricostruzione di carriera per assenza di una espressa disposizione.

Il Consiglio di Stato — accogliendo il ricorso — è andato in contrario avviso alla tesi sostenuta dall'Istituto.

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible] scosa 13395 (13680), Pacchetti 1710 (1705), Scotti 221 (220).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2000 (1975), Ilva 879,50 (870), Magona 2005 (1940), Metallurg. 9500 (—), Amiata 8720 (8400), Montecatini 5450 (—), Monteponi 2330 (2285), Dalmine 3100 (3004), Siele 9700 (9930), Broggi-Izar 1540 (1530), Falck 17050 (16200), Trafilerie 5500 (5350).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1520 (—), Bianchi 950 (930), Fiat 3300 (3224), Nebiolo 1298 (1300), Fr. Tosi 1499 (1550), Westingh. 1890 (1945), Olivetti 10010 (10100).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2330 (2110), Cieli 5140 (—), Dinamo 3730 (3800), Edison 7870 (7880), Edisonvolta 3278 (3243), Bresciana 3890 (3820), Campania 2310 (2460), Caffaro 590 (628), Valdarno 4360 (4250), Sarda 7600 (7620), Emiliana 3760 (3680), Seso 3710 (3685), Appenn. C. 4210 (—), Pugliese 2155 (2100), Subalpina 4000 (4110), Sip 2265 (2250), Vizzola 5750 (5699), Sme 2125 (2055), Orobia 3459 (3440), Romana 4190 (4195), Terni 892 (850), Unes 1313 (1270), Marelli 1530 (1390), Magneti 2425 (2350), Tecnomasio 4350 (4095), Teti A 6700 (6600), Teti B 6498 (6500), Sit 1450 (1449), Alto Veneto 2775 (—), Calabrie 2350 (2300), Lucana 3000 (3100).

Alimentari: Distillati 6950 (6640), Eridania 5598 (5530), Es. Molini 2900 (2698), Certosa 5400 (5015), Motta 47500 (48000), Romana Zuccheri 633 (635).

Chimici: Anic 5901 (6115), Saffa 11350 (—), Italgas 2722 (2600), Liquigas 1275 (1276), Napol. Gas 1545 (1530), Pibigas 390 (385), Solgas 2000 (1880), Larderello 5600 (5650), Mira Lanza 35050 (34850), Ossigeno 3810 (3830), Rumianca 2825 (—), Sarom 3410 (3620), Carlo Erba 20500 (—), Brioschi 13500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 111000 (10495), Iniziativa 9510 (9350), Sagi 2950 (2900), Beni Stabili 7330 (6600), Gen. Imm. 1304 (1293), Milano C. 31750 (31700), Silos 6400 (6300), Bon. Ferr. 1150 (1100), L'Edificio 6000 (5998), Risanamento N. 10800 (10700).

Diversi: Baroni 4200 (—), Binda 70200 (71900), Burgo 45300 (45800), Ginori 1290 (1111), Ciga 9990 (10030), Italcem. 34925 (34998), Cementir 7230 (7100), Cer. Pozzi 1549 (1645), Eternit 7950 (7795), Rejna A. 2500 (—), Smeriglio 625 (601), Linoleum 5800 (5835), Pirelli S.p.A. 11590 (11790), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 891 (902), C. Acqua 1200 (1100), De Ferrari 23380 (2315), Elettrocar. 85000 (80000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 640,90; franco svizzero libero 144,08; sterlina 1743,625; franco francese 126.6575; marco Germania occ. 148,8225; franco belga 12,415; fiorino olandese 164,50; corona danese 90,03, svedese 120,43, norvegese 87,02; scellino austriaco 24,04875.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,36; franco svizzero 144; sterlina 1741; franco belga 11,93; franco francese 125,30; marco 148,75; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 639; fiorino olandese 164,23; corona danese 90, svedese 120,12, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,71, taglio piccolo 0,69; lira egiziana taglio piccolo 1250.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5700-5900, c. n. 5750-5950; marengo svizzero 4400-4600; oro 702-706; argento puro 19,20-19,60.

TRIESTE

Azionario ben tenuto e a tendenza sostenuta con ulteriori migliorie per la quasi totalità della quota. Di rilievo i benefici conseguiti dalle Bastogi (250), Finsider (95), Generali (1000), Catini (300), Stet (450), e Beni Stabili (900). Di segno negativo le Viscosa (— 250). Nel comparto marittimo locale, le Tripcovich guadagnano 2000 punti. Ben tenuti gli statali.

Titoli trattati: 4000 Finsider (a 1795), 30 Ras (a 55000) e 11000 Ilva a 888 (+8).

Bastogi 4450, Finmare 825, Finsider 1795, Generali 138000, Assicuratrice 161000, Ras 55000, Istria-Trieste 600, Lussino 6500, Martinolich 6450, Premuda 53000, Tripcovich 55000, Snia Viscosa 13450, Ilva 888, Montecatini 5460, Cantieri Adr. 400, Meridelettrica 2067, Terni 890, Stet 4950, Ampelea 1450, Arrigoni 1950, Liquigas 1290 Beni Stabili 7500, Immobiliare 1295, Pirelli it. 11800.

PREVISIONI DEL TEMPO

Il servizio meteorologico del Ministero della Difesa (aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle ore 23.30 e valide per 24 ore: sull'arco alpino annuvolamento locali. Probabile peggioramento dal pomeriggio sul Piemonte. Sulle rimanenti regioni da sereno a poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli variabili. Mari poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 30; Verona Villafranca 19, 29; Trieste 20, 28; Venezia 20, 26; Milano 17, 29; Torino 19, 29; Genova 17, 23; Bologna 18, 32; Firenze 15, 32; Pisa 16, 29; Ancona 22, 27; Perugia 19, 30; Pescara 16, 28; L'Aquila 14, 31; Roma 14 33; Campobasso 20, 30; Bari 19, 30; Napoli 14, 30; Potenza 17, 28; Reggio Calabria 18, 30; Messina 23, 29; Palermo 21, 29; Catania 17, 32; Alghero 17, 32; Cagliari 16, 26.

A QUINDICI ANNI DALLA MORTE

GIORGIO PITACCO

IL 25 agosto 1945 si spegneva all'età di 79 anni il sen. Giorgio Pitacco, l'illustre cittadino che per oltre un cinquantennio aveva combattuto per la tormentata sorte di Trieste e delle terre adriatiche.

Il dott. Giorgio Pitacco, nativo di Pirano, laureatosi in giurisprudenza a Graz, aveva esordito modestamente al nostro Comune, dove percorse tutta la carriera di funzionario fino al grado massimo di assessore alla presidenza municipale. Venne così a contatto con Felice Venezian, che ne apprezzò le doti non comuni di intelligenza, di capacità e di tenacia e che lo trasferì nell'agone politico infuocato del tempo.

Eletto trionfalmente nelle elezioni del 1905, rieletto nel 1909, rappresentò Trieste al Parlamento di Vienna fino all'entrata dell'Italia nel primo conflitto mondiale affrontando a viso aperto una lotta titanica contro il Governo absburgico assieme ai pochi deputati delle terre italiane. Era la sua voce a Vienna la voce degli italiani, voce fervida di passione e di fede, che chiedeva l'Università italiana a Trieste, che elevava sdegnate proteste contro la repressione delle manifestazioni della gioventù italiana, che si opponeva alla politica dell'impero nel tentativo di appoggiare gli slavi a danno degli italiani. L'on. Pitacco denunciava apertamente il così detto programma trialistico (riunione degli slavi meridionali, dei croati e dei serbi in uno Stato indipendente, compresa la Venezia Giulia, la Bosnia e l'Erzegovina, sotto la corona degli Absburgo). Il piano, consistente nella costituzione di una triplice monarchia (austro-ungarica-jugoslava), era destinato a soffocare gli italiani ed era patrocinato dall'erede al trono, l'arciduca Francesco Ferdinando, proprio per questa ragione assassinato da uno studente serbo a Sarajevo.

Fu per trent'anni segretario generale della Lega Nazionale, poi vicepresidente con Riccardo Pitteri e Giorgio Piccoli, infine presidente nella ricostituzione dopo il 1918.

Dall'estate del 1914 al maggio del 1915, nell'anno della neutralità italiana, Giorgio Pitacco fu il patrocinatore della causa degli irredenti presso i Governi del tempo e stretti erano i suoi contatti con Salandra, con Di San Giuliano, con Sonnino.

Abbandonata l'Austria alla vigilia del conflitto, cinquantenne, fu volontario nell'81.mo Reggimento Fanteria e fu impiegato durante la guerra in delicate missioni diplomatiche a Londra, a Parigi e poi a Washington, dove venne a contatto con gli uomini politici più eminenti quale assertore dei principi ispiratori del trattato di Londra, che assicurava all'Italia le rivendicazioni sulla Dalmazia.

Dopo la vittoria delle nostre armi Giorgio Pitacco si rivelò il più assiduo e autorevole difensore dei diritti dei fiumani e dei dalmati contro le rinunce che si profilavano e le mortificazioni che gli alleati tentavano di infliggere all'Italia. Valendosi del prestigio personale e delle conoscenze acquisite, continue furono le sue peregrinazioni da un congresso internazionale all'altro, da Parigi a Roma, da Roma a San Remo, da San Remo a Rapallo, quale consigliere tecnico del Governo italiano, discutendo e lottando, talvolta imponendosi, con i massimi esponenti della politica mondiale. Di questa sua attività veramente instancabile ed encomiabile resta una prova che palpita d'amore in ogni pagina: «La Passione Adriatica nei ricordi di un irredento», edita nel 1928 dal Cappelli con prefazione di Paolo Boselli.

Eletto nel febbraio 1922 Sindaco di Trieste, fu a capo del Comune per 11 anni, fino al 1933, risanandone le finanze e lasciando tracce indelebili della sua iniziativa e della sua capacità anche quale amministratore. Sono opere sue l'Acquedotto Randaccio, la fognatura, il piano regolatore, il quartiere intorno al Sacrario di Oberdan, la sistemazione del Colle di S. Giusto con la via Capitolina, il Parco della Rimembranza, la sistemazione del lungomare barcolano, il viale Sonnino.

Nominato senatore nel 1923 per meriti eminenti verso la Patria, non fu prodigo di interventi al Senato, ma la sua voce si elevò decisa ogni qual volta fossero in giuoco gli interessi di Trieste e delle nostre terre.

Nel 1939, fuori ormai dalla vita attiva, l'imponenza dell'opera trascorsa suggerì la sua nomina a Ministro di Stato. Era un pensionamento e nello stesso tempo un riconoscimento a chi, raggiunta ormai l'età di 73 anni, era il simbolo vivente dell'irredentismo.

Non abbandonò mai Trieste, che troppo amava, se non per le vicissitudini della seconda guerra mondiale. Pressochè ottantenne, la sua combattività ebbe un risveglio gagliardo quando l'esperienza e la previdenza gli fecero intuire, prima di ogni altro, la posizione estremamente pericolosa di Trieste di fronte agli appetiti jugoslavi, che immancabilmente si sarebbero risvegliati, portando il comunismo in casa nostra.

Il vecchio parlamentare, lucido nella mente, sentì rinascere l'antica passione. All'inizio del 1945, trovandosi a Roma occupata dagli aleati, privo di collegamenti con Trieste, volle fare da solo ciò che poteva, avvalendosi delle sue relazioni personali, del suo nome illibato, del suo prestigio: il 5 febbraio 1945 scrisse una lettera a Fiorello La Guardia, Sindaco di New York, per denunciare le atrocità che già allora si commettevano in Istria a danno degli italiani e per esporgli la preoccupazione che lo stesso fenomeno si ripetesse a Trieste, per cui implorava che gli alleati impedissero l'occupazione della Venezia Giulia da parte dei partigiani di Tito, che avrebbe avuto quale conseguenza la perdita di terre italianissime; tre giorni dopo, l'8 febbraio, chiedeva e otteneva udienza dal Santo Padre per indurre il Vaticano a suggerire agli alleati particolari cautele per evitare l'espansione comunista e massacri in terre italiane. Quanto fossero esatte le sue tempestive previsioni, i fatti hanno dimostrato.

A guerra finita, affranto per le sorti di Trieste e dell'Istria, volle compiere ancora un passo, l'ultimo: assieme al sen. Tacconi si recò il 28 giugno 1945 dall'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma, Sir Noel Charles, per sottolineare l'illegalità dell'occupazione della Venezia Giulia da parte jugoslava e per perorare una politica riparatrice degli alleati. Sono fatti inediti e atti di fede suprema con i quali Giorgio Pitacco suggellò la sua passione adriatica. Presago della fine imminente, non volle essere lontano da Trieste e vi rientrò per spegnersi nella disperazione dell'Istria, della sua nativa Pirano, in mano straniera.

Questa, in brevissima sintesi, l'opera e la statura dell'uomo che Trieste non ha ancora degnamente onorato a quindici anni dalla sua dipartita.

Corrado Jona

E' giunto a Roma l'attore Guy Madison che lavorerà a fianco di Rossana Podestà in un film di prossima produzione. Eccolo al suo arrivo a Ciampino accolto dalla sua «partner»

INAUGURATO IL FESTIVAL LAGUNARE

SULLE PUNTE DI UN BALLETTO APERTA LA VENTUNESIMA MOSTRA DEL CINEMA

«Uno, due, tre, quattro» si esalta in un frenetico can-can
Bocciata una richiesta di gita a Trieste - Omaggio a Gromo

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 24

«C'era una volta...». Con questo tradizionale inizio di favola è cominciata questa sera la sfilata dei film alla ventunesima Mostra di Venezia. Ma come già abbiamo avvertito si è trattato d'un avvio formale, con cui si è cercato di dare un tono gagliardo, una specie di carica, a chi si appresta a digerire nei prossimi quindici giorni una cinquantina e più di film disseminati fra programmi ufficiali e di contorno.

C'era una volta... Lo ha detto, coprendo tutto lo schermo panoramico con la sua faccia rugata ma sempre arzilla, Maurice Chevalier, introducendo la prima storia di «Uno, due, tre, quattro», il film francese diretto dall'inglese Terence Young, che nel segno d'una ipotetica Europa comune, comprendente anche la Granbretagna, ha inaugurato la mostra.

La successione di numeri che costituisce il titolo del film ha due significati: intende dire che quattro sono le storie in esso narrate, ma richiama anche all'ordine ritmico del ballo. E di balletti è appunto tutto formato il film di Young come fu, anni fa, il non dimenticato «Racconti di Hoffmann». Qui soltanto le fonti di ispirazione sono diverse; c'è il Cyrano di Rostand, la Carmen di Bizet e due gustose fantasie di Roland Petit. Uguale invece, come nei «Racconti di Hoffmann» la presenza d'un mattatore. Là Offenbach con i suoi virtuosismi sul pentagramma, qua Roland Petit che appare via via nei panni di soggettista, coreografo e ballerino.

A questo punto il discorso in chiave cinematografica deve onestamente farsi da parte perchè «Uno, due, tre, quattro» di cinema conserva soltanto il mezzo espressivo, non l'autenticità. E' gradevole, spassoso, intelligente, raffinato, a volte anche un po' noioso, altre esaltante, ma rimane sempre nella cornice — se non vogliamo dire nei limiti — d'un balletto filmato. Balletto di classe, fatto di tante cose buone e carine, e di gustose trovate, ma con il merito di lasciar trapelare dalle maglie colorate del suo tessuto la passione per il legno del teatro e del palcoscenico, non quella per il cinema. Giudichiamolo perciò nei suoi elementi disparati; nè trarrà sicuramente giovamento presso larghissimi strati di pubblico. Ad esempio, come la memoria ci aiuta, mettiamo giù tre nomi di ballerine: Moira Shearer, la indimenticabile protagonista di «Scarpette rosse»; Cyd Charisse, una delle più belle donne che il cinema abbia espresso; Zizi Jeanmaire, la zampettante ballerina dal corpo indecifrabile di ranocchietto che i parigini quando sono in vena di buon umore sventolano come una bandiera.

La parte del leone nel film di Young (e di Roland Petit) la fa proprio Zizi, protagonista di due episodi. Nel primo «La mangiatrice di diamanti» ha modo anche di cantare una piacevole canzone di Raymond Queneau, autore del recente e spassoso «Zazie nel métro» ovvero dell'anti-Lolita; nel secondo è però una improbabile Carmen anche nella virata surrealista che si è voluto imprimere con la scenografia e la coreografia alla musica di Bizet. Moira Shearer è la Rossana di «Cyrano», un po' in affanno, crediamo, per gli anni e la maternità; a Cyd Charisse, la meno classica ma la più umana delle tre, è toccato l'intermezzo su un tema di burlesco che nel gran finale ne fa una incantevole danzatrice di can-can, ovvero dolce e affascinate al posto di frenetica. Una novità da apprezzare.

Ancora spigolando nelle impressioni epidermiche vanno ricordati i costumi del «Cyrano» di Yves Saint-Laurent, il prestigioso pupillo di Christian Dior. E va ricordata l'accuratissima colonna sonora resa vibrante di timbro e di colore dalla famosa orchestra di concerti Lamourex, diretta da Marius Constant.

La musica, i balletti, gli attori noti, il perfetto technirama (il film è stato proiettato con una copia in fotogrammi da 70 millimetri, pari al doppio d'un normale fotogramma): tutto ciò ha contribuito a rendere gradito al pubblico questa specie di «cadeau» inaugurale e propiziatorio.

Com'è noto «Uno, due, tre, quattro» è stato infatti presentato fuori concorso; quasi un diaframma posto a rilassante intervallo fra la routine della vita quotidiana lasciata dietro le spalle e il clima di mostra che avrà inizio domani.

Per i giornalisti comunque la ventunesima edizione del Festival veneziano è cominciata ufficialmente già al mattino con il benvenuto porto dal presidente della Biennale sen. Ponti. Benvenuto intonato ai legami di amicizia con la stampa, che trova sempre modo di ruggire, e di sincera cordialità. «Noi siamo qui — ha detto il sen. Ponti, che aveva ai lati il nuovo direttore della Mostra Emilio Lonero e il capo ufficio stampa Mario Natale — noi siamo qui per accogliere i vostri desideri e nel limite delle nostre possibilità esaudirli. Abbiamo già ricevuto una lettera anonima — ha continuato — in cui un gruppo di giornalisti ci chiede di organizzare una gita a Trieste come negli scorsi anni s'era fatto per Torcello e per le ville venete. Purtroppo niente da fare causa la distanza che ci terrebbe una giornata intera lontani dai vari impegni del Festival».

Ha quindi preso la parola Gino Visentini, presidente del Sindacato giornalisti cinematografici, per commemorare Mario Gromo, recentemente scomparso. E' stato un limpido e accorato omaggio ad una delle figure più care del cinema italiano, ad un precursore e ad un pioniere, ma soprattutto ad un innamorato fedele e instancabile del cinema.

Domani la ventunesima Mostra inizia il suo cammino ufficiale con un nutrito programma di proiezioni. Saranno presentati due film in concorso: il cecoslovacco «La colomba bianca» e «La guerra», jugoslavo; due film nella sezione informativa, di cui il più importante è l'americano «Shadows» di Cassavetes; s'inizia infine anche la retrospettiva dei film inglesi di guerra, ossia di quei film girati in Granbretagna nel periodo bellico e che tranne rarissimi non furono mai proiettati nel Continente. Ce n'è dunque per tutti.

Ecco ora alcune note di cronaca sulla serata inaugurale.

Rappresentanti di dieci Nazioni ed un centinaio di nomi famosi del cinema e del teatro affollavano insieme al pubblico delle prime, il Palazzo del cinema.

Solenne come per una cerimonia è stato l'ingresso dello scintillante pubblico in sala. Malgrado la proiezione stesse per cominciare, l'arrivo dei divi e delle «stelle» è stato lento come se l'atrio e il piazzale antistante il Palazzo del cinema fossero stati per loro trasformati in una gigantesca passerella. Una barriera di transenne, ben guardata dai tutori dell'ordine, li separava dalla solita folla di curiosi accorsi da ogni parte per vedere da vicino i loro beniamini. Le potenti fotocellule piazzate ovunque per la ripresa televisiva della parte più mondana della manifestazione, illuminavano a giorno ogni cosa. La sala si presentava nella toletta delle grandi occasioni: ventimila fiori della Riviera la ornavano tutta.

Nelle brevi due file di posti del palco centrale avevano preso posto, insieme al Ministro Bosco, ai rappresentanti del Senato e della Camera, sen. Ponti e on. Franceschini, i capi della delegazione francese, il regista Young e gli interpreti principali del film-balletto: Roland Petit, Zizi Jeanmaire e Cyd Charisse.

Erano in sala Giulietta Masina, Rossana Schiaffino Caprice Chantal, Vic Damone, George Hamilton e numerose altre personalità del mondo del cinema.

Quale rappresentante del Governo, il Ministro per la P.I. sen. Giacinto Bosco, in un suo breve discorso, ha dichiarato aperta la manifestazione. Dopo aver rilevato come Venezia, in ogni tempo, abbia vantato un posto eminente nella divulgazione della cultura, il Ministro ha rilevato l'importanza che la città è andata assumendo particolarmente per l'arte figurativa, per il teatro, per la musica e, al Lido, per il cinema, dove ha segnato, dopo la fine della guerra, continui ed universalmente riconosciuti progressi. Il sen. Bosco ha concluso sottolineando la coincidenza dell'inizio della manifestazione veneziana con l'arrivo in Campidoglio della fiaccola olimpica. «Le due manifestazioni — egli ha detto — pur nella loro diversità di contenuto e di finalità, si ricongiungono nel filone ideale della fratellanza umana, in nome dei valori dello spirito».

Libero Mazzi

TUTTO APPARE ECCEZIONALE A ROMA IN QUESTI GIORNI

Spettacoli di alto livello contrappunteranno le Olimpiadi

Viva attesa per il «Giulio Cesare» di Shakespeare che verrà dato al Teatro Romano di Ostia in una edizione di straordinaria grandiosità

febbraio un ristretto comitato ebbe a riunirsi al Ministero del Turismo e dello Spettacolo mettendo insieme un programma di manifestazioni che contemplava da un lato i probabili desideri degli stranieri, dall'altro la tradizione e il folclore.

Un'idea brillante

Potrà sembrare una cosa vieta ma più di uno straniero che scende in Italia si sente insoddisfatto non assistendo alla rappresentazione di un'opera lirica. Ogni estate accade che i biglietti per le opere liriche a Caracalla siano prenotati prima ancora che i turisti affrontino il viaggio, direttamente dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra, dalla Spagna, dal Belgio. Lo stesso fenomeno, in forma ridotta si intende avviene per gli spettacoli di prosa a Ostia Antica. Il comitato per le manifestazioni decise subito di prolungare la stagione lirica a Caracalla e insieme quelle dei concerti allo Stadio di Domiziano. Poi stabilì che l'aspetto folcloristico fosse rappresentato dal Gioco del calcio fiorentino, dal Gioco del Ponte di Pisa, dalla Giostra delle Quintane di Foligno e di Ascoli Piceno. Un'idea brillante se non altro perchè lo straniero, standosene sempre a Roma, può assistere a secolari tradizioni per cui i turisti sogliono affollare le città che ne sono le gelose eredi. Per ultimo fu deciso di accettare il progetto presentato dal Centro teatrale di Roma, un ente che da parecchi anni si è conquistato molte simpatie per la messa in scena di importanti e fortunati spettacoli all'aperto, di realizzare a Ostia Antica un'edizione del «Giulio Cesare». La proposta era cattivante: quale altra vicenda se non quella di Cesare poteva meglio mostrare il volto classico di Roma? E quale autore se non Shakespeare poteva narrare poeticamente e obiettivamente il dramma di un uomo

tero calvo, e Cesare ne rideva. Ma sono particolari, quest'ultimi, che non servono nè alla regia, nè agli attori.

Più curiose, al contrario, le disquisizioni di carattere militare sorte nella fase organizzativa. Lo spettacolo oltre ad avere la caratteristica della grandiosità — saranno impiegati quaranta attori e cento comparse — punta sulla fedele ricostruzione di quanto accadde. C'è la battaglia di Filippi. Bene, gli organizzatori se ne sono andati alla ricerca dei più autorevili studiosi dell'arte militare romana per accertare gli aspetti più salienti della battaglia e riprodurli nel corso delle rappresentazioni. Va detto a questo punto che il Teatro Romano di Ostia Antica può mettere a disposizione un immenso palcoscenico naturale vasto circa seimila metri quadrati. Ora la battaglia di Filippi non si svolse secondo un ordinato piano strategico come a Canne tra cartaginesi e romani o come tra Cesare e Pompeo a Farsalo. Fu una lotta confusa perchè nè Bruto nè Ottaviano pare fossero grandi capitani. Ottaviano era troppo giovane a quell'epoca, e Bruto morì a Filippi senza poter mostrare se mancasse della dote o dell'esperienza del condottiero. Da una parte, da quella dei cospiratori contro Cesare, lo stratega era Cassio, dall'altra, dalla parte dei triumviri, v'era unicamente Antonio. Ma gli eserciti erano quattro.

Due diverse teorie

Uno spettacolo di prosa non è il cinema: le battaglie sono suggerite più che viste. Dunque si cercava soltanto qualche ordinato e armonico movimento di schiere per illustrare agli spettatori la lotta. Ma avete mai visto un paio di esperti dell'arte militare trovarsi d'accordo in fatto di strategia?

Uno dei due pare sostenesse l'opportunità di trasformare le comparse in «veliti» — all'incirca i marines dell'epoca — attribuendo a loro il successo

quei consumati legionari pronti a intervenire nella battaglia dopo l'assalto della fanteria. Forse occorrerà attendere la «prima» dello spettacolo per rendersi conto quale dei due studiosi abbia avuto la meglio.

Comunque una cosa sembra accertata. Questo «Giulio Cesare» del Centro teatrale di Roma sarà allestito con un rispetto del vero quasi pignolesco. Non saranno costruiti finti palazzi o colonnati di cartapesta, anche molti particolari scenici saranno autentici (e tra l'altro una magnifica statua di Pompeo messa a disposizione dagli Scavi di Ostia) e perfino il programma avrà una sua originale caratteristica dell'epoca.

Di conseguenza c'è la possibilità di vedere durante le Olimpiadi un buono spettacolo, almeno da un punto di vista tecnico. Quanto al resto bisognerà vedere, sebbene recenti dichiarazioni del regista avvertano che egli intende dare al «Giulio Cesare» una nota anticonformista. A cominciare dalla morte dell'uomo che non seguirà l'usuale cliché del grande Cesare in stoica attesa delle pugnalate. Plutarco narra che egli — come farebbe qualsiasi altra persona al mondo sia pure coraggiosa fino all'impossibile — tentò di sfuggire ai colpi fin quando non vide Bruto nascosto dietro la statua di Pompeo. Solo allora Cesare, sopraffatto dal dolore, aspettò pacatamente la morte. Sono accenni molto confortanti dopo la recente indigestione di rappresentazioni all'aperto che, salvo il plautino «Miles Gloriosus» e i testi scespiriani presentati a Verona, avrebbero potuto essere evitati risparmiando milioni e la noia ai villeggianti delle varie località. In sostanza il «Giulio Cesare» rappresenta la novità tra le manifestazioni in programma per i giorni dei Giochi olimpici; infatti non ci sarebbe sugo a parlare delle collaudatissime opere liriche di Caracalla o dei secolari Giochi di Firenze, di Pisa, di Ascoli Piceno. Per quest'ultimi il successo

Benny Lai

L'ULTIMO VOLUME DELL'EPISTOLARIO

Carducci al tramonto

Stanchezza e rammarico nelle sue ultime lettere ma il poeta affronta la sventura con tono virile

«Carducci al tramonto» si potrebbe intitolare questo ventunesimo e ultimo volume dell'epistolario carducciano, nell'edizione nazionale delle opere della casa Zanichelli. Un Carducci degli ultimi anni, tra il 1901 e il 1907: quando, malato, la decadenza fisica progredisce implacabilmente, ne soffoca pian piano la voce. Sinchè nel 1907, l'anno della morte, solo una lettera è presente nel volume; e nel 1906 solo quattro: e la stanchezza del poeta era ormai mortale.

Il motivo della stanchezza, del desiderio di riposo, si mescola in tutto il volume delle lettere a quello del rammarico, per non dire disperazione, di non poter più usare liberamente la mano destra, di camminare con difficoltà, di sentir ormai inaridita la vena della poesia. Tutti motivi che in Carducci si pronunciano tuttavia virilmente; e che quasi sempre egli cerca di cancellare con uno scatto d'umore, talvolta amaramente ironico, più spesso scontroso. Mentre il trasporto verso un'amica di famiglia, la contessa Silvia Pasolini, ispira alle lettere degli ultimi tempi un accento singolare, nel quale ancora urge un sentimento d'affetto delicatissimo e tenerissimo: per cui Silvia è un po' il personaggio più vivo e sentito di queste lettere del tramonto.

«Cara contessa Silvia — le scrive Carducci nel luglio del 1905 — oggi il cielo, la terra e quasi l'anima mia sorridono un ineffabile sorriso di primavera; e vogliono che io le scriva».

Potrebbe esser l'«attacco» di una strofa tipicamente carducciana, questo chiamar a testimonio e incentivo la natura, per sbrigliarsi verso il desiderio di scrivere, di aprirsi. Sono gli ultimi palpiti del poeta vecchio e malato: Silvia Pasolini ha il merito di ridestarli in lui. In quest'altro passo di lettera, l'empito affettuoso per Silvia è prudentemente schermato da Carducci attraverso la persona della moglie, d'Elvira: ma l'effetto è sempre tale, d'una simpatia curiosa nel vecchio poeta, d'un trasporto appassionato. E tornano immagini tipiche della poesia amorosa di Giosuè:

«L'Elvira ed io non facciamo che pensare e parlare di Lei; e il sorriso e lo spirito soave della fata bianca è il principio e il termine di ogni nostro pensiero».

Silvia ha infatti il potere —

Antonio Manfredi

Il Ministro degli Esteri della Repubblica dominicana Herrera Baez (a sin.) intervistato dopo la sua decisione di abbandonare la Conferenza dell'Organizzazione degli Stati americani

LIBRI RICEVUTI

Ermete Zacconi - a cura di Giuseppe Pardieri - Ed. Cappelli - pagine 160 - lire 500 - Il nome di Zacconi non è soltanto un punto fermo nella memoria del pubblico: è anche un indispensabile riferimento critico per un discorso sulla evoluzione del teatro italiano contemporaneo. Ancora oggi la critica dell'interpretazione lo tiene come un modello su cui appoggiare i propri confronti. Nè ci deve ingannare il fatto che il raffronto venga compiuto, oggi, per lo più in senso negativo: poichè ciò che s'intende colpire è la «maniera» che è legata a questo grande attore e non la sua prepotente e indiscutibilmente eccezionale qualità di interprete. Zacconi, o del naturalismo nell'arte dell'attore. Il suo nome è parimenti legato a indimenticabili successi di palcoscenico e a violente polemiche «culturali»: a noi sembra, riguardando il mezzo secolo di vita teatrale che lo vide protagonista, che sia gli uni che le altre abbiano fatto compiere dei passi avanti alla nostra scena. Non si può dimenticare, infatti, che l'azione rinnovatrice, che si sviluppò come superamento al momento verista e che fissò come obiettivo critico proprio la recitazione di Zacconi, abbia avuto la sua necessaria, graduale premessa nella infaticabile disciplina con cui questo attore ha sottoposto il temperamento romantico dell'attore italiano al severo filtro di un'educazione estetica.

o

Ugo Betti - a cura di Franco Cologni - Ed. Cappelli - pagg. 168 - lire 500 - Avviatosi nel 1926, il teatro di Ugo Betti accompagna e commenta la vita della società italiana attraverso uno dei periodi più delicati del suo sviluppo. L'involuzione delle istituzioni sociali e una indubbia ambiguità di posizioni morali si intrecciano in quegli anni con un apparente fervore esteriore, contrassegnato da vigorosi atteggiamenti attivistici. Dopo Pirandello, che ha fatto esplodere — rivelandole — le profonde contraddizioni del personaggio borghese, la ricerca drammatica di Betti si è mossa nella stessa direzione, ma con un atteggiamento critico e finalità opposti; insinuante laddove Pirandello era lacerante, Betti si fece a scandagliare il sottofondo decadente e corrotto che è continuato a fermentare inquieto all'interno di un costume di vita che, superficialmente, si presentava ricomposto e pacificato.

CRONACA DELLA CITTA'

UN'ANIMATA GIORNATA ALLA FINCANTIERI

Ancora irremovibile Tupini nella decisione per i CRDA

Vani gli sforzi della delegazione camerale e del Sindaco per la revoca del provvedimento - Appello al Ministro Bo

Le trattative tendenti a raggiungere una soluzione nel senso favorevole a Trieste, condotte tra la delegazione triestina e i rappresentanti della Fincantieri in ordine alla progettata costituzione di un unico ufficio progetti comune alle società Ansaldo, CRDA e Navalmeccanica con sede a Genova, non hanno condotto alla auspicata conclusione.

Ieri mattina a Roma il Sindaco dott. Franzil e il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, accompagnati dai componenti della Giunta camerale prof. Florit, comm. Frandoli e dott. Novelli, si sono recati presso la sede della Fincantieri, alle 10, per incontrarsi con il presidente della società, on. Giorgio Tupini, e con il direttore generale dott. Guani. La riunione, alla quale hanno partecipato anche il capo del Gabinetto del Ministro delle Partecipazioni statali, dott. Zerbi e l'ing. Carnevale, amministratore delegato dei CRDA, è stata interrotta alla 15 per riprendere nel pomeriggio.

Nel corso degli incontri le parti hanno esposto il proprio punto di vista sull'argomento. Particolarmente movimentata è stata la riunione del pomeriggio, che è stata animata da una vivace discussione nel corso della quale non è stato possibile raggiungere un piano d'intesa ed è stato proposto di sottoporre il delicato problema all'attenzione del Ministro delle Partecipazioni statali. Probabilmente il Ministro, sen. Bo, riceverà i rappresentanti venerdì prossimo. Tuttavia, sin da questa sera si è potuto apprendere, in via ufficiosa, che un diretto intervento del Ministro appare assai improbabile. Si ritiene cioè che, trattandosi di un problema di carattere interno aziendale, il Ministro non possa imporre sue decisioni, ma solo farsi interprete delle ragioni che gli vengono raccomandate.

Al termine della riunione pomeridiana, alle 19.30, è stato emesso il comunicato che era stato in precedenza concordato e che dice: «Quest'oggi il Sindaco di Trieste, dott. Franzil ed il presidente della Camera di commercio e industria dott. Caidassi, accompagnati dai componenti la Giunta camerale, prof. Florit, comm. Frandoli e dott. Novelli, ai quali si è affiancato l'on. Sciolis, si sono incontrati a Roma con il presidente della Fincantieri on. Tupini ed il direttore generale della società dott. Guani. Erano presenti anche il dott. De Zerbi, capo di Gabinetto del Ministro delle Partecipazioni Statali e l'ing. Carnevale, amministratore delegato dei C.R.D.A.

«Il presidente della Fincantieri si è detto lieto che la visita dei rappresentanti della città di Trieste desse l'occasione per fornire ulteriori chiarimenti sulla costituzione dell'Ufficio progetti comune alle società Ansaldo, CRDA e Navalmeccanica. Tale decisione — soggiunge il comunicato — è stata presa nella ferma convinzione non già di menomare, ma di rafforzare le possibilità tecniche e commerciali delle tre aziende, ponendo alle loro dipendenze un più efficiente organismo di progettazione in grado di corrispondere adeguatamente alle richieste della clientela armatoriale che si orienta verso la specializzazione dei mezzi di trasporto navale.

«La scelta di Genova, come sede del nuovo ufficio, è stata operata nello scorso luglio di accordo con i dirigenti delle società interessate ed è stata ispirata ad esigenze funzionali in relazione alla dislocazione dei cantieri del gruppo nel territorio nazionale. Nell'occasione lo on. Tupini ha ricordato il complesso dei provvedimenti promossi dall'I.R.I. e dalla FinCantieri nel settore degli investimenti in nuovi impianti e in quello dell'assegnazione delle commesse ai cantieri giuliani.

«La delegazione triestina, dal canto suo, ha illustrato ampiamente le ragioni tecniche, economiche e politiche espresse dalla Camera di commercio e industria e dai capigruppo del Consiglio comunale di Trieste, ragioni che si oppongono alla divisata costituzione con sede in Genova di un Ufficio progetti unico dei cantieri navali IRI, anche in relazione all'andamento dell'attività delle aziende a partecipazione statale in Trieste e nella regione. A conclusione, la delegazione triestina ha chiesto un incontro con il Ministro delle Partecipazioni Statali, sen. Bo, per l'esame dei problemi in discussione. Tale incontro avrà luogo la prossima settimana».

Lasciando la sede della Fincantieri la delegazione triestina appariva seriamente preoccupata per la posizione irremovibile assunta dalla Fincantieri, che non è apparsa disposta a modificare il proprio atteggiamento. Particolarmente amareggiato era il Sindaco, il quale ha voluto sottolineare la durezza delle posizioni della società. Invano sono stati esposti all'on. Tupini i motivi per i quali Trieste si oppone al provvedimento della Fincantieri. Quest'ultima d'altra parte, sostiene che, avvalendosi dei tecnici delle società interessate (Ansaldo, CRDA, Navalmeccanica), l'Ufficio progetti di Genova di nulla muterebbe l'attuale situazione dal punto di vista tecnico, mentre consentirebbe un ampio respiro per quanto riguarda la situazione economica. Si afferma cioè che tale Ufficio si articolerebbe in tre reparti, ciascuno dei quali altro non sarebbe che l'attuale singolo Ufficio progetti, dei rispettivi cantieri, (argomentazione questa che appare però ben poco persuasiva, potendosi altrimenti assicurare il coordinamento, se non si tratta di vera e propria fusione dei tre uffici).

Da parte triestina dal punto di vista tecnico, sono state naturalmente sollevate delle obiezioni la cui importanza appare evidente, per quanto riguarda l'utilità di questa iniziativa che, togliendo ai cantieri quello che può considerarsi il «cervello», cioè l'Ufficio progetti e dividendolo dagli altri uffici (tecnico, economico ecc.), si provocherebbe una notevole dispersione di energie.

E' difficile prevedere, ora quali saranno le conseguenze di questa mancata chiarificazione. Tuttavia sarà bene attendere la risposta del Ministro delle Partecipazioni Statali, anche se, come si è detto, appare difficile un suo pronunciamento diretto. Non è escluso infatti ed anzi si spera, che egli proponga almeno la sospensione del provvedimento.

Sollecitato il contributo per risanare Cittavecchia

Intervento presso il Ministro Zaccagnini

Negli scorsi giorni l'assessore comunale all'assistenza dottor Gasparo si è incontrato a Roma con il nuovo Ministro dei Lavori Pubblici on. Benigno Zaccagnini. Per incarico del Sindaco, l'assessore ha illustrato all'on. Zaccagnini la grave carenza di alloggi di tipo economico e popolare nella nostra città.

Infatti, benchè i programmi edilizi per il 1960-61, con contributo dello Stato, siano ingenti — si tratta di quasi duemila alloggi (esclusi quelli dell'opera profughi) costruiti, in costruzione o in progettazione con la legge 640, con la legge 408, con il decreto n. 78 e con il Piano INA-Casa — sia per il numero, sia per i criteri di assegnazione, detti programmi non sono sufficienti a risolvere totalmente e tempestivamente il grosso problema della chiusura dei ricoveri collettivi, dello sgombero degli alberghi e ad iniziare almeno il risanamento della parte restante di Cittavecchia.

In concreto è stato chiesto al Ministro di riesaminare la possibilità di concedere un adeguato contributo al Comune di Trieste per la progettata costruzione di 324 alloggi del valore di un miliardo. Il contributo servirebbe a ridurre oggi l'ammontare del mutuo che il Comune deve contrarre e domani a consentire più modesti canoni di affitto per gli inquilini. E' stato fatto presente all'on. Zaccagnini infatti che le case sono destinate a famiglie di condizioni economiche molto modeste, assistite dagli enti pubblici a seguito di sfratto (oggi sono più di mille) oppure abitanti nelle case vecchie dei rioni da risanare. Il Ministro Zaccagnini si è reso conto della situazione e, pur facendo presente che da tempo non sono stati stanziati nuovi fondi per tale tipo di finanziamenti, ha promesso di riesaminare prontamente la richiesta.

Come noto, la delibera di contrazione di un mutuo di un miliardo per la costruzione di case popolari risale alla fine del 1958. Successivamente essa era stata approvata dalla Prefettura, mentre il Comune provvedeva a chiedere il contributo dello Stato nella misura del 20 per cento previsto dalle leggi sull'edilizia popolare. Uscita la cosiddetta «legge anticongiunturale», che prevedeva contributi fino al 50 per cento della spesa, il Sindaco, nel sollecitare la evasione della precedente richiesta, chiedeva l'ammissione a questo maggiore contributo.

ALTRI DUE IMPIEGATI A FIRENZE

Nuovamente in agitazione il personale dell'Arrigoni

Chiesto l'interessamento delle autorità per scongiurare i temuti trasferimenti

La Camera del Lavoro ha proclamato l'agitazione del personale della ditta Arrigoni, in seguito all'invio in missione a Firenze di altri due impiegati in aggiunta ai sette per i quali il provvedimento era già stato preso nei giorni scorsi. Della questione è stato immediatamente informato l'Ufficio del Lavoro. Il segretario della Camera del Lavoro, Pinguentini, ha inviato da parte sua al dott. Novelli, presente a Roma con la delegazione triestina recatasi dal presidente della Fincantieri e dal Ministro delle Partecipazioni statali, precise informazioni sulla nuova decisione presa dalla direzione dell'Arrigoni invitandolo unitamente alla rappresentanza della città a interessarsi in quella circostanza anche della situazione di questa industria.

Da un comunicato della Camera del Lavoro si apprende inoltre che ieri sera si è tenuta l'assemblea del personale, al quale il segretario Pinguentini ha fatto il punto della situazione. In quella sede il personale ha confermato appunto l'agitazione. La commissione interna della ditta Arrigoni ha chiesto di far conoscere per tramite del dott. Novelli al Presidente del Consiglio la situazione creatasi presso la sede di Trieste della ditta e di stabilire nel contempo un colloquio con il Ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale on. Sullo, al quale intende esporre la grave situazione.

Da parte sua l'Arrigoni ha ripetuto anche ieri che i provvedimenti non devono essere intesi come trasferimento del personale, ma che si tratta soltanto di un temporaneo impiego di pochi dipendenti fuori sede, inviati cioè a Firenze solo per una breve missione. Come detto però il personale e la Camera del lavoro non sono di eguale avviso e mantengono la loro opposizione.

Notiziario scolastico

Presso la segreteria della scuola di avviamento commerciale femminile «G. Corsi» di via S. Anastasio 15, sono aperte giornalmente, dalle 9 alle 12, le iscrizioni alle tre classi della scuola. Coloro che si iscrivono per la prima volta alla prima classe possono scegliere all'atto dell'iscrizione la lingua straniera desiderata, tra il tedesco, l'inglese e il francese. Per l'iscrizione alla prima classe sono necessari i seguenti documenti: pagella promozione classe 5.a elementare, certificato di nascita, certificato di rivaccinazione, certificato di sanità oculare. Le alunne promosse alle classi 2.a o 3.a, come pure le respinte, devono procedere alla regolare iscrizione presso la segreteria della scuola.

Gli esami di promozione, idoneità e licenza nella scuola di avviamento professionale femminile «C. Stuparich» avranno inizio il giorno 1.o settembre, secondo l'orario esposto all'albo della scuola.

Si rende noto che all'Istituto Nautico gli esami di promozione e idoneità avranno inizio il giorno 1.o settembre alle ore 8.30, come esposto all'albo dell'Istituto. Si comunica inoltre che le iscrizioni per l'anno scolastico 1960-61, sono aperte fino al 25 settembre.

Spettacolo al «Padovan» dedicato ai ragazzi

Se per gli adulti l'appuntamento di sabato è per le 21 al Castello di San Giusto, dove verrà presentata la rivista di Maurizio Arena, per i ragazzi ci sarà pure una grossa sorpresa, offerta dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Infatti nell'ampia platea del Ricreatorio «Giglio Padovan» (via Settefontane 43 - via Padovan 1) la compagnia «Spettacoli per ragazzi» di Milano, organizzata da Sante Calogero ed Antonio Susana e composta da una dozzina di attori adulti, presenterà «Il circo 3 P», storia comica di clowns in due tempi, ed «Arlecchino nei pasticci», tre atti comicissimi.

Possibilità di lavoro nell'America latina

Tecnici in arti grafiche sono urgentemente richiesti in Brasile, Colombia, Costarica e Cile. Le possibilità di lavoro si riferiscono a: disegnatori grafici in bianco e nero per foto incisione ed a colori per off-set; litografi capi-impressori off-set specializzati nell'impressione litografica a colori e pratici nell'uso delle macchine «Planeta»; ritoccatori per colori off-set; meccanici linotipisti; fotolitografi.

Il reclutamento viene curato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con l'assistenza del CIME che si interessa, oltre che della selezione professionale dei candidati all'espatrio, anche del loro trasferimento oltremare e del collocamento al lavoro. Gli interessati potranno rivolgersi, per informazioni sulle qualifiche richieste, condizioni d'impiego e modalità d'espatrio, al CIME (via Po 32, Roma), allegando dettagliato curriculum professionale.

Presso la sede dell'ECA, in via Conti, l'operaio Arduino Zimarelli, di 46 anni, abitante al numero 69 di via Molino a vento, è stato colto da malore. Con una autolettiga della CRI è stato avviato all'ospedale.

Mentre transitava per via Santa Caterina, la casalinga Miranda Colombin di 41 anni, domiciliata a Muggia, in via Cerei 639-B, è stata colta da malore.

Stroncato dalla paralisi cardiaca è deceduto nelle prime ore del mattino di ieri, all'ospedale di San Giovanni, in via San Cilino, il pensionato Artidoro Randon, di 73 anni.

† Tragico incidente ha troncato la vita a Ospedaletto (Udine) al nostro caro

Bruno Badodi

d'anni 46

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Si ringraziano il Rev. Cappellano della Polizia Civile don Novach, il Questore Matarese, ufficiali e colleghi e quanti presero parte al nostro dolore.

†

Nella grazia di Dio, all'età di 60 anni, è spirato il giorno 23 corrente

Giuseppe Marega

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio le famiglie ANDREI e AVANZO.

† Il 23 corr. si è spento il nostro caro

Antonio Stocovaz

Ne danno il triste annuncio la moglie, i nipoti RAFFAELE, PALMA, ATTILIO e BRUNO (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappella di via Pietà.

Nel II anniversario della scomparsa di

Amelia Rosmann Tintori

il marito con i figli e i parenti tutti La ricordano sempre con grande affetto.

PUBBLICATI I BANDI DEL COMUNE

Oggi inizia l'arruolamento nel Corpo dei vigili urbani

Le norme del concorso accolte con perplessità dagli appartenenti alla Polizia Amministrativa

Oggi vengono pubblicati quattro bandi di concorso per la creazione del nuovo organico del Corpo dei vigili urbani, che riprende l'attività alle dirette dipendenze del Comune. I bandi riguardano 3 posti di ufficiale, 3 di maresciallo, 18 di vicebrigadiere e 200 posti di vigili. Il termine fissato per la presentazione della richiesta documentazione è di 30 giorni dalla data della pubblicazione, per cui la scadenza del concorso avrà luogo il 24 settembre. Al concorso per i 200 posti di vigili possono partecipare solo coloro che sono in forza attualmente alla Polizia amministrativa; i 18 posti di vicebrigadieri sono pure in concorso fra i componenti la Polizia amministrativa, mentre gli altri posti, 3 ufficiali e 3 marescialli, sono in concorso fra gli ex appartenenti al Corpo dei vigili urbani, fra gli attuali appartenenti alla Polizia amministrativa e fra gli appartenenti alla Polizia civile.

Il concorso bandito per la creazione del Corpo, benchè i suoi termini non fossero stati ancora noti, non ha riscosso le adesioni fra gli attuali appartenenti alla Polizia amministrativa, che in definitiva sono nella quasi totalità gli ammessi a parteciparvi. La reazione è stata anzi negativa, perchè viene paventata la riduzione dello stipendio che si verificherebbe non appena entrati a far parte del nuovo organico. Fino a ieri correva la voce — certamente infondata — nei ranghi della Polizia amministrativa, che sarebbe stato mantenuto lo stato attuale, alle dipendenze della Prefettura e al servizio del Comune.

Esistono quindi fondati timori che il concorso vada deserto o che da esso non si raggiungano quei risultati che evidentemente erano nelle speranze di coloro che avevano predisposto l'atto amministrativo. Nel momento attuale comunque agli appartenenti alla Polizia amministrativa le prospettive che si offrono sono due: entrare a far parte del Corpo dei vigili urbani, attraverso il concorso, oppure ritornare in seno alla Polizia civile, dai cui ranghi sono usciti all'atto della costituzione del raggruppamento della «Amministrativa»; divenire cioè dipendenti comunali oppure attendere la sistemazione degli ex GMA. E' inteso comunque che se il concorso bandito oggi nei suoi quattro bandi andrà deserto ne sarà bandito un altro successivamente, libero a tutti.

Termine per le domande di supplenza ai presidi

Il S.N.S.M. rammenta agli interessati che il 1.o settembre scade l'ultimo termine per la presentazione delle domande di supplenza ai presidi. Possono presentare tali domande tutti gli insegnanti iscritti negli elenchi degli stabilizzati e nelle graduatorie provinciali degli abilitati e dei laureati per gli incarichi dell'anno scolastico 1960-61, in carta semplice e senza limitazione di numero. Possono ancora presentare tali domande i neolaureati ed i neodiplomati, nel numero massimo di 10, su carta bollata da lire 100 e corredate di documenti e della scheda Tab. D (D).

Le schede Tab. D si possono ritirare tutti i giorni, mattina e pomeriggio, presso la portineria della Camera del Lavoro in via Duca d'Aosta 12.

Il S.N.S.M. comunica infine che con decorrenza dal 1.o settembre gli uffici e la segreteria provinciale del Sindacato riprendono a funzionare secondo l'orario normale.

Richieste per il rinnovo del contratto petrolieri

La Camera confederale del lavoro rende noto che la Federazione nazionale dello S.P.E.M. — a seguito delle decisioni prese dal convegno tenutosi recentemente a Monte Conero (Ancona) — ha provveduto a predisporre uno schema di richieste in occasione del prossimo rinnovo del contratto per i dipendenti delle aziende petrolifere private.

La segreteria nazionale ha già inviato lo schema all'Assochimici, chiedendo nel contempo che le trattative abbiano inizio nel mese di settembre. Al riguardo sono state ricevute assicurazioni positive.

Corsi convittuali ENALC per personale alberghiero

ISCRIZIONI ENTRO IL 31 AGOSTO

Il 31 agosto si chiuderanno le iscrizioni ai corsi convittuali alberghieri che l'ENALC istituirà nell'esercizio 1960-61 a partire dal prossimo mese di ottobre. Come già comunicato, i corsi convittuali alberghieri hanno luogo presso appositi Centri professionali situati in tutte le regioni e presso i quali gli allievi ammessi hanno modo di essere istruiti rispettivamente nelle sezioni di segreteria, portineria, sala e cucina. I corsi sono a regime convittuale e le spese di vitto, alloggio e studio sono sostenute dall'EALC.

L'istruzione prevede un ciclo di due o tre periodi semestrali, a seconda della sezione prescelta dai candidati, intervallati da altrettanti periodi di tirocinio presso aziende alberghiere italiane ed estere. Possono essere ammessi ai corsi giovani dai 16 ai 20 anni; appositi corsi verranno svolti a Lizzano Belvedere in Emilia-Romagna per personale femminile. Per l'ammissione a questo tipo di corsi l'età richiesta va dai 18 ai 26 anni.

Le domande di ammissione, corredate dai necessari documenti vanno presentate, su apposito modulo, alla direzione regionale dell'ENALC, in via Rossini 4, i cui uffici sono a disposizione degli interessati dalle ore 8 alle 14 di tutti i giorni feriali.

Concorso per posti all'INPS

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito un concorso pubblico per esami a 26 posti di aiuto assistente-allievo disegnatore di III classe. Il bando relativo è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica italiana n. 188 del 2 agosto 1960, alle pagine 2940 e seguenti. Il limite minimo di età per partecipare al concorso predetto è di 18 anni; il limite massimo è di 35 anni, salvo le elevazioni di legge.

Il termine utile per far pervenire le domande alla direzione generale dell'INPS, Servizio personale, Ufficio concorsi, via Marco Minghetti 22, Roma, scade il 30 settembre 1960, alle ore 18.30. Per prendere visione del bando e per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla locale sede dell'INPS in via Coroneo 2.

SPETTACOLARE INCIDENTE IN VIA ROSSETTI

CON VIOLENZA CONTRO IL MURO UN AUTOFURGONCINO IMPAZZITO

Fortunatamente illeso il conducente

Pochi minuti prima delle 17 la via Rossetti è stata teatro di uno spettacolare incidente, che non ha fortunatamente causato alcuna vittima. L'autofurgoncino targato TS 7773 e guidato da Francesco Negrotti di 32 anni, abitante in via Commerciale 162, stava percorrendo la via Rossetti, diretto verso la via Battisti. In mezzo alla via, alla altezza del numero 18, una macchia d'olio sull'asfalto ha giocato un brutto tiro alla vettura. Le ruote della macchina sono scivolate e hanno fatto perdere al guidatore il controllo dell'automezzo. Il furgoncino, lasciato in balìa di se stesso, è salito sul marciapiede di destra, andando a sbattere con violenza contro il muro. Di rimbalzo poi è stato proiettato sul marciapiede opposto, dove si è arrestato entrando quasi con la parte anteriore, nel portone contrassegnato con il numero 15. Il guidatore che è rimasto per fortuna illeso, si è preoccupato per prima cosa della sua macchina che ha riportato lo schiacciamento della parte anteriore.

Due ceffoni

Un padre infuriato ha mandato iersera all'ospedale la figlia diciottenne con due troppo violenti ceffoni. Verso le 20, Nicola L., di 54 anni, abitante in via dell'Abro, aveva incontrato la figliola Liliana davanti al portone di casa. Egli avrebbe voluto che la figlia salisse con lui, ma questa voleva andarsene al cinema. Al padre allora, perduta la pazienza, sono sfuggite due sberle che hanno provocato una lussazione traumatica al primo molare sinistro e al primo premolare inferiore destro. Con un'autolettiga della CRI, la studentessa è stata trasportata all'ospedale, dove è stata accolta nella divisione stomatologica.

Cinquanta compresse per trovare la morte

Un impiegato di 42 anni, Luciano Ban, abitante in via Paolo Vergerio 18, ha tentato di togliersi la vita ingerendo una dose eccessiva di barbiturici. Egli, come ha dichiarato, si sentiva tremendamente depresso. Verso le 21 di ierlaltro si trovava nel giardino di Barcola, al capolinea della tranvia numero 6. Aveva con sè un tubetto intero di Veronal, contenente cinquanta compresse, e le ha prese tutte. Qualche tempo dopo è stato colto da conati di vomito e poi non ricorda più nulla.

Non ha saputo precisare nè dove, nè come abbia trascorso il tempo sino verso le 16 di ieri, ora in cui è stato trasportato con la CRI all'ospedale, dove è stato accolto nella prima divisione medica con prognosi di una decina di giorni per intossicazione da barbiturici.

Polso fratturato

Un pasticciere diciottenne, Remigio Ciok, domiciliato in via Toscanelli 4, si è presentato ieri alle 22.40 alla astanteria dell'ospedale maggiore per far esaminare dal medico di turno il polso destro che si era gonfiato. Ancora nel pomeriggio, verso le 14.30, egli era caduto nel laboratorio di via Giulia 25, dove lavora e si era affrontato con la mano al suolo. Il medico astante gli ha riscontrato la frattura del polso e lo ha fatto ricoverare nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Da un malore è stata colta verso le 14 di ieri la pulitrice Elisabetta Ceconi, di 51 anni, domiciliata in via Martiri della Libertà, mentre si trovava negli uffici dell'economato provinciale al secondo piano di via Geppa 13. E' stata trasportata all'ospedale con un'autolettiga della CRI.

Agenti della Mobile in servizio di vigilanza in una via di Udine hanno fermato il trentanovenne Romano Tonsi da Trieste, il quale, non potendo giustificare le ragioni della sua presenza a Udine ed essendo dedito al vagabondaggio è stato rinviato a Trieste con foglio di via obbligatorio.

DA MONFALCONE AL FRIULI

La regione partecipa all'unanime protesta

Mozioni di protesta contro il provvedimento di trasferimento a Genova dell'Ufficio progetti dei CRDA continuano ad essere formulate in tutta la regione da enti e amministrazioni. A Gorizia la Giunta provinciale si è espressa con un voto unanime che richiede l'immediata revoca del provvedimento. A Udine, dopo la presa di posizione del Presidente della Provincia avv. Candolini anche il Sindaco avv. Centazzo ha chiaramente dimostrato la propria preoccupazione per i gravi effetti che la decisione della Fincantieri potrebbe produrre. Sono stati inviati telegrammi al Presidente del Consiglio e al Ministro per la Riforma burocratica; in essi viene sottolineata l'estrema gravità d'ordine psicologico, economico, sociale e politico derivante dalla progettata soppressione dell'Ufficio progetti dei CRDA, sollecitando il fattivo intervento per «sventare la iattura». Vasta eco lo stesso problema ha avuto pure al Consiglio comunale di Monfalcone, dove ieri sera è stato votato un ordine del giorno che dettagliatamente mette in risalto tutti gli aspetti del provvedimento preso a danno di Trieste, ultimo di una serie di altri che hanno leso gli interessi dei complessi cantieristici di Trieste stessa e di Monfalcone.

Al Presidente del Consiglio, lo avv. Centazzo ha così telegrafato: «Amministrazione comunale di Udine, insieme consorelle Trieste e Gorizia, rappresenta a Vostra Eccellenza estrema gravità ordine psicologico, economico, sociale e politico per la progettata soppressione Ufficio progetti CRDA Trieste e invoca revoca provvedimento considerato jattura che continuerebbe deprimere ancor di più questa regione depressa».

E al Ministro Tessitori: «Incarico Amministrazione comunale e personalmente, pregoti vivamente fare quanto possibile perchè sia sventata jattura soppressione Uffìicio Progetti CRDA Trieste».

La Segreteria provinciale della Democrazia cristiana comunica: «Nel tardo pomeriggio di ieri a Gorizia la Giunta esecutiva provinciale della Democrazia cristiana ha ripreso le sue settimanali riunioni con una seduta dedicata in particolare all'esame della situazione economica della città di Monfalcone e alle prospettive future, anche in relazione alla recente decisione della Fin-Cantieri di procedere alla chiusura dell'Ufficio progetti dei CRDA. Ha partecipato ai lavori anche il segretario della Sezione d.c. di Monfalcone, Gismano.

La raccolta delle firme per la lettera a Fanfani

Presso la sede del PRI si è iniziata ieri la raccolta delle firme per la lettera da presentare all'on. Fanfani, promossa dai giovani repubblicani per manifestare la protesta contro il provvedimento della Fincantieri che ha deliberato il trasferimento a Genova dell'Ufficio progetti dei CRDA. In due ore sono state raccolte un migliaio di firme. Nella giornata di ieri è iniziata la distribuzione dei manifestini con il testo della lettera, mentre per sabato e domenica è prevista la raccolta delle firme sulle pubbliche piazze. Adesioni saranno raccolte anche a mezzo dei comitati di fabbrica nei singoli opifici.

Indennità ai disoccupati per il mese di agosto

L'Ufficio regionale del lavoro, organo erogatore di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento dell'indennità di disoccupazione per la seconda quindicina del mese di agosto avverrà come segue: 1 settembre, marittimi: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N, Z; 2 settembre, uomini: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N, Z; 3 settembre, donne: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N, Z.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27,6, minima 19,6; umidità 78 per cento; pressione mb. 1017,1 stazionaria regolare; temperatura del mare 24,7; vento km. 4, O.

Oggi: San Lodovico. Il sole sorge alle 5.16, tramonta alle 18.56. La luna nasce alle 8.16, tramonta alle 20.27.

Maree - OGGI: alta alle 10.58, cm. 47 e alle 22.58, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 17.18, cm. 35 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.09, cm. 42 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (S. Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1: dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 giovane coperta, II conferma 35.

STATO CIVILE

MORTI: Randon Artidoro a. 73; Ovidoni Emilio a. 47; Marega Giuseppe a. 60; Crancich Antonia ved. Buttignoni a. 74; Razeni Ada a. 48; Stoccovaz Antonio a. 53 Giubich Maria ved. Benzoni a. 56; Kossuta Francesca in Antoncich anni 52.

MATRIMONI: Fabretto Mario installatore con Antonaz Fiorella sarta; Biagini Sante autista con Girotto Giulia casalinga; De Mattheis Nicola impiegato con Saracino Vincenzina impiegata; Francavilla Nicolò carabiniere con Vespasiano Ida casalinga; Marzari Antonio pensionato con Fachin Eugenia casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

Concerto a Muggia

A richiesta, dopo il vivo successo ottenuto il 20 c.m., verrà ripetuto questa sera alle ore 21 sulla piazza Marconi a Muggia il concerto di musica operistica, offerto, come i precedenti, dall'Ente provinciale per il turismo agli ospiti che soggiornano sulla riviera triestina. Esecutori dei vari brani operistici e da camera saranno il soprano Carla Otta, il tenore Giovanni Zanatta e il baritono Claudio Giombi.

Nozze Dolce-Rossit

Stamane alle ore 9, nella Cattedrale di San Giusto, vengono celebrate le nozze della gentile signorina Maria Grazia Dolce, figlia del vicecomandante della Polizia amministrativa ten. col. Antonio, che si unisce in matrimonio con il signor Fulvio Rossit, figlio dell'ing. Carlo. Fungeranno da testimoni per la sposa il cap. Eugenio Brezza, per lo sposo il dott. Giuseppe Vlach. La benedizione sarà impartita da mons. Salvadori, Preposito mitrato del Capitolo della Cattedrale. Alla coppia il Santo Padre ha inviato la sua apostolica benedizione. Ai due sposi auguri vivissimi e rallegramenti.

Luci nuovo Codice

Nuovi arrivi di plastiche bicolori con catadiottri incorporati per 600 II serie, 1100/103 I serie, Nuova 500. Esecuzione impianti e trasformazioni. Autoforniture Cilia, via Giulia 23, tel. 90087.

Olimpiadi alla Ginnastica

Da oggi 25 agosto e per tutte le trasmissioni, il televisore e il bar saranno a disposizione dei soci.

Da De Rosa

prezzi imbattibili su tutta la merce estiva. Approfittate! *De Rosa*, via S. Spiridione 8.

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plasticata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

Liquidazione totale

Per imminente cessazione grandiosa svendita di liquidazione totale da *Junior* in piazza della Borsa 8. Tessuti di alta classe a prezzi mai visti. Approfittate della più strepitosa occasione in città. Ancora per pochi giorni.

Televisori e frigoriferi

delle migliori marche a prezzi di realizzo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

La camiceria Botteri

di corso Italia 8, informa la sua spett. clientela che la vendita di tutte le rimanenze estive continua a prezzi veramente eccezionali che vanno di gran lunga al di sotto del loro reale costo.

Non acquistate

il televisore senza aver prima interpellato l'*Universaltecnica!* Corso Garibaldi 4.

Non acquistate

il televisore senza esservi accertati che l'*Universaltecnica* offre davvero «qualcosa di più»! Corso Garibaldi 4.

Non acquistate

il televisore prima di aver ottenuto le condizioni migliori. L'*Universaltecnica* ve le praticherà. Corso Garibaldi 4.

Non acquistate

il televisore ad occhi chiusi: visitate e interpellate prima la *Universaltecnica*, e otterrete il meglio in tutti i sensi.

Non acquistate

il televisore senza aver prima visitato il negozio meglio fornito, che vi praticherà le più favorevoli condizioni. Insomma, non acquistatelo senza aver interpellato la *Universaltecnica*. Corso Garibaldi 4.

Gita della Lega

Per la gita in programma a Rovereto e a Gardone con la sezione di Fiume della Lega Nazionale, si accettano le prenotazioni sino al giorno 5 settembre presso la segreteria in corso Italia 9, tel. 37196. La partenza avrà luogo alle ore 13.30 di sabato 10 settembre con rientro la sera successiva.

Grazia e il granatiere

Il granatiere di Elisabetta, Terence McCarthy, è ritornato a Trieste, in vacanza con la giovane consorte, signora Grazia Tomarchio. Dopo le festose nozze celebrate a Roiano il 7 aprile scorso, fra la legittima ma discreta curiosità di una numerosa folla, i due sposi avevano raggiunto Londra, dove Terence presta servizio militare. Adesso sono venuti di nuovo a Trieste per godere un po' il sole e il mare, prima di concludere la bella vacanza italiana con una puntata a Roma in occasione delle Olimpiadi. La signora McCarthy ha detto di essere entusiasta di Londra e di avere osservato con soddisfazione il marito mentre prestava servizio dinanzi ai cancelli di Buckingham Palace. Forse, tra le tante persone che osservano quelle impassibili guardie per la prima volta, è stata una delle poche che non si è divertita a far loro dispetti. Fra i ricordi più vivi della sua ancora breve residenza a Londra, ha citato inoltre la cerimonia dello scioglimento del terzo battaglione granatieri, svoltasi nel parco del Palazzo, alla quale era stata invitata.

IL CORSO SUI TRASPORTI ALL'UNIVERSITA'

Disco rosso in Russia per i treni dell'Occidente

Non aderisce l'Unione Sovietica al libero scambio del materiale ferroviario - Interessanti relazioni

La seconda giornata del corso di studi sull'organizzazione dei trasporti nell'ambito della integrazione economica europea ha visto particolarmente impegnati i docenti e gli ascoltatori, per la maggior parte iscritti al corso stesso, che hanno affollato l'aula Venezian per le quattro ore di durata complessiva delle tre lezioni in programma. Le conferenze sono state tenute, la prima e la terza, in lingua francese, la seconda in lingua tedesca, sicchè è riuscito particolarmente utile a quasi tutti gli intervenuti il servizio di traduzione simultanea, organizzato e svolto con particolare impegno. Molto apprezzata del pari da tutti i partecipanti la disponibilità dei testi delle conferenze; essi, benchè in qualche caso non siano stati seguiti dai docenti, hanno consentito, anche per l'ausilio di grafici e diagrammi, una più agevole comprensione del contenuto delle lezioni.

Il primo oratore della giornata è stato il dott. L. Devreux, consigliere della Federazione delle industrie belghe, che ha parlato sul tema «La struttura economica dell'organizzazione dei trasporti nel Benelux». Il dott. Devreux, dopo avere sottolineato il significato in senso europeo del trattato di unione economica, ora ratificato tra gli Stati del Benelux, ha fatto un quadro molto efficace del ruolo svolto dai trasporti nello sviluppo economico del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo. Tale sviluppo ha assunto tuttavia nei primi due Paesi un aspetto ben differenziato: ciò in quanto nel Belgio i trasporti sono stati finora intesi come strumento al servizio della produzione della industria e dell' agricoltura, mentre in Olanda i trasporti si sono sviluppati come attività economiche indipendenti e produttive, sullo stesso piano delle altre. Questo particolare aspetto dei trasporti dei due Paesi assume, secondo l'oratore, un particolare significato se riferito alla situazione delle ferrovie, in quanto le ferrovie belghe, come in genere quelle degli altri Stati, sono afflitte da un grave deficit, mentre una politica lungimirante, condotta nei riguardi delle ferrovie olandesi, assicura a queste da molti anni un bilancio attivo.

Portati per tradizioni e per esigenze economiche allo svolgimento di traffici sul piano internazionale, gli olandesi sono i sostenitori, nell'ambito della C.E.E., della magiore liberalizzazione possibile nel campo dei trasporti. A tale riguardo il dott. Devreux ha prospettato che la politica dei trasporti sul piano europeo dovrà necessariamente fondarsi sulla redditività dei mezzi di trasporto e sulla liberalizzazione progressiva dei servizi. A suo avviso quindi la regolamentazione dei trasporti della maggior parte dei Paesi della C.E.E. dovrà essere trasformata in tal senso, avvicinandosi inevitabilmente alla politica già svolta dagli olandesi.

Secondo oratore della giornata è stato il dott. ing. A. Gaebler, consigliere ministeriale dell'Amministrazione generale delle Ferrovie federali tedesche che ha parlato sul tema «Questioni riguardanti l'esercizio delle ferrovie nell'ambito europeo». L'ing. Gaebler, nel sottolineare che i trasporti sono particolarmente atti a favorire la comprensione e la collaborazione tra i popoli, ha fatto presente che desiderava dare una visione generale della collaborazione internazionale ed in particolare europea nell'esercizio ferroviario. Nella sua dettagliata esposizione sulle esistenti organizzazioni internazionali, l'oratore ha molto opportunamente citato la data di fondazione delle diverse istituzioni la più vecchia delle quali, l'Unità Tecnica delle Ferrovie (U.T.) risale al 1886, e ciò a conferma dell'opera di avanguardia svolta dalle ferrovie in collaborazione sul piano internazionale. Con tale Unità Tecnica venivano poste le basi per l'unificazione delle caratteristiche delle ferrovie e per lo scambio dei veicolo tra le diverse Amministrazioni. Passando dal piano degli accordi dei Governi a quello degli accordi tra le Amministrazioni, ha descritto i compiti dell'Associazione ferroviaria internazionale (U.I.C.) che vede associate tutte le Amministrazioni europee, comprese quelle d'oltre cortina, eccetto l'URSS, ed in più Amministrazioni ferroviarie della Asia e dell'Africa, con lo scopo di «unificare e migliorare con provvedimenti generali le condizioni per l'impianto e l'esercizio delle ferrovie con particolare riguardo ai trasporti internazionali».

Terzo oratore della giornata è stato il dott. J. Bonet-Maury, esponente dell'Associazione nazionale della navigazione fluviale francese e Segretario della Sezione internazionale della stessa, che ha parlato sul tema «Il regime internazionale della navigazione fluviale dei grandi fiumi d'interesse europeo». L'esperto francese, dopo avere sottolineato l'importanza che le vie fluviali hanno avuto nel progresso dei popoli, specie nelle epoche in cui gli altri mezzi di trasporto avevano un'efficienza limitata, ha tratteggiato la storia delle norme che dal Medioevo ad oggi hanno presieduto alla navigazione fluviale.

Nella giornata di oggi parleranno: il dott. R. Hutter, direttore delle S.N.C.F., sul tema «La struttura economica della organizzazione dei trasporti in Francia», il prof. dott. H. R. Meyer dell'Università di Berna sul tema «La struttura economica dell'organizzazione dei trasporti in Svizzera» ed ancora il dott. ing. G. Gaebler, che esporrà la seconda parte della sua conferenza dal tema «Le motrici nei trasporti europei che oltrepassano i confini, trasporti combinati e unificazione del parco veicoli in Europa».

AL CENTRO DI VIA DEL TEATRO ROMANO

Tra moto e autofurgoncino fragorosa collisione frontale

Scooterista monfalconese investe una donna in viale Miramare

In un incidente stradale sono rimaste coinvolte ieri pomeriggio una motocicletta e un autofurgoncino. Lo scontro, che si è verificato in via del Teatro Romano, davanti al palazzo che ospita gli uffici della Questura, è stato quasi frontale. Nell'incidente la peggio la ha avuta logicamente la motocicletta, la cui ruota anteriore è rimasta quasi completamente fracassata contro il muso del furgoncino.

Verso le 17, l'artigiano Sergio Cergneul, di 19 anni, abitante in via Cavazzeni 6, stava percorrendo in sella alla motocicletta targata TS 2541 la via del Teatro Romano, proveniente dal Corso e diretto verso la via Crosada. In senso opposto giungeva l'autofurgoncino guidato dal trentenne Antonio Sferco, domiciliato in via della Università 3. Quest'ultimo stava effettuando una conversione a sinistra, per immettersi in via Tor Bandena. Proprio al centro della strada si è verificata la collisione. Nell'incidente il motociclista è finito a terra, ferito in più parti del corpo.

Con un'autolettiga della CRI

In queste condizioni è stata ridotta la motocicletta dopo il violento scontro in via del Teatro Romano con l'autofurgoncino («Giornalfoto»)

fatta intervenire sul posto dagli agenti della Questura, l'infortunato è stato trasportato all'ospedale. Il medico di turno, dopo aver riscontrato al giovane una contusione alla mano destra e al polso, una ferita da taglio all'indice della mano destra e contusioni escoriate al malleolo esterno destro, [illegible], lo ha fatto accogliere nel reparto osservazione.

Un diciottenne di Monfalcone, Dario De Zotti, abitante in quella città [illegible], ha pensato di fare una breve capatina a Trieste, per «rodare» il proprio scooter, acquistato da poco. La gita, purtroppo, si è risolta verso le 12 in un incidente [illegible]. Lo scooter è nuovissimo: ha ancora la targa provvisoria di cartone, che porta il numero Z 03904. Il giovane De Zorti stava per imboccare il Viale Miramare, diretto, come abbiamo detto, verso Monfalcone, [illegible]. All'altezza dello stabile contrassegnato dal n. 1, nella zona riservata all'attraversamento dei pedoni, il giovane non ha fatto in tempo a bloccare il motomezzo ed ha investito la guardarobiera Nerina Zigaina, di 54 anni, domiciliata in via Corridoni 3.

Il medico di turno ha riscontrato alla Zigaina una vasta ferita lacero-contusa al polpaccio destro e la sospetta lesione ossea dell'arto, oltre ad una contusione escoriata al ginocchio sinistro, alla mano e allo avambraccio destri.

L'Ordine dei Medici informa i colleghi che presso l'INAM di Trieste sono disponibili dei posti di analista, radiologo, dermatologo, oculista e neurologo. Per maggiori dettagli gli interessati possono rivolgersi all'ufficio sanitario dell'INAM in via Farneto 3, dalle 11 alle 13.

Da quattro metri mattone sulla testa

Un mattone, caduto da una altezza di circa quattro metri, ha ferito al capo un muratore. Poco dopo le 13, l'operaio Guido Molinari, di 54 anni, abitante in vicolo delle Rose 33, si trovava a lavorare nel cortile interno di una costruenda casa in via Rossetti, all'angolo con la via Alfieri. Per una mera fatalità, ad un certo momento, un mattone è caduto dal primo piano ed è andato a finire sulla testa del Molinari, il quale ha riportato una ferita lacera al vertice del capo.

Con un'autolettiga della CRI l'infortunato, che è occupato presso l'impresa di costruzioni edili Zelco, è stato trasportato all'ospedale, dove si è provveduto al suo accoglimento nel reparto osservazione, con prognosi di una settimana circa.

Infortunio di netturbino

Un dipendente della Nettezza Urbana si è ferito nel pomeriggio di ieri alla mano sinistra. L'operaio, Roberto Cinerari, di 51 anni, domiciliato al numero 1220 di Santa Maria Maddalena Inferiore, stava sistemando alcuni bottini in via Cologna. Inavvertitamente, con il dorso della mano sinistra si feriva contro uno spigolo un po' tagliente del recipiente, riportando una ferita escoriata. L'infortunato spazzino si è diretto subito al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto, dove veniva medicato e giudicato guaribile in alcuni giorni.

ATTORI AMERICANI IN TRANSITO NELLA NOSTRA CITTA'

Cornel Wilde a passeggio Orson Welles acquista libri

Il «Terzo uomo» oggi a Venezia - L'altro è diretto a Roma

(Foto Ukovic)

Orson Welles sorride attorniato da un gruppo di ammiratrici

Ha attratto ieri mattina la curiosità dei passanti nelle vie del centro, la massiccia mole del noto attore americano Orson Welles, il quale — vestito da capo a piedi di nero — passeggiava sornione; nella sua scia cittadini incuriositi, voltati a veder passare il protagonista del «Terzo uomo». Orson Welles era arrivato nella mattinata in città, verso le 8.30 al volante della propria fuoriserie; per diverse ore aveva quindi bighellonato per il centro, e verso le 11 era entrato in una libreria del Corso; e nel suo più che corretto italiano ha chiesto di acquistare cinque libri, fra i quali un volume di Ellery Queen ed è uscito dal negozio senza che nessuno dei commessi (sembra quasi incredibile), in virtù della parlata appena velata d'un accento vagamente esotico, l'avesse riconosciuto. E' sceso quindi lungo il corso Italia, soffermandosi di tanto in tanto ad osservare le vetrine.

Di lui dava innanzitutto nell'occhio lo strano abbigliamento: indossava infatti calzoni neri e una camicia, pure nera, «alla Robespierre»; poi la figura imponente. La gente si voltava a guardare l'omone, e proseguiva; salvo a voltarsi nuovamente dopo pochi passi con espressione di viva meraviglia: un'illuminazione improvvisa: «E' proprio lui, il Terzo uomo!». Sicchè a un certo punto, divulgatasi la notizia, un codazzo di giovanette si sono messe a seguirlo, educatamente a distanza. A mezzogiorno, l'attore ha preso contatto con l'albergo Excelsior, intenzionato a trattenervisi per un paio d'ore e consumarvi la colazione.

Nel pomeriggio, verso le 17, egli ha raggiunto l'ufficio viaggi di piazza dell'Unità d'Italia per prenotare un viaggio per la Jugoslavia. C'era già stato giorni fa, ed era rientrato subito in Italia. C'è ritornato ieri sera (sembra debba definire il contratto per un film, lo stesso al quale dovrebbe partecipare Victor Mature, pure transitato per Trieste, il quale sembra invece declinato [illegible] casa produttrice proprio a motivo della presenza di Orson Welles) e già stamane rivarcherà il confine per essere presente al Festival veneziano.

Proveniente in macchina da Zagabria, è giunto alle 17 di ieri nella nostra città un altro attore americano, Cornel Wilde, prendendo alloggio in un albergo delle rive. Corner Wilde ha finito in questi giorni di girare la prima parte di «Costantino il Grande», un film storico in versione italiana e inglese che dovrebbe rientrare nel novero dei «kolossal», e nel quale egli ha la parte di protagonista maschile, interpretando appunto la figura dell'imperatore. Nella parte di Fausta gli è stata affiancata Belinda Lee, mentre gli altri ruoli principali sono affidati a Massimo Serato, Fausto Tozzi e Christine Kaufmann.

Cornel Wilde si è dichiarato entusiasta sia del ruolo affidatogli che del regista Lionello De Felice, da lui definito una vera «scoperta». Dopo una permanenza di sei settimane in Jugoslavia, la «troupe» sarà impegnata a Roma per altri due mesi e mezzo prima di portare a termine il film. Durante il suo soggiorno nella capitale della Croazia, Wilde è stato avvicinato dai produttori della «Athena Film», i quali gli hanno offerto dei vantaggiosi contratti, che l'attore si è riservato di accettare, essendo presentemente oberato di impegni in America. Parlando dei suoi film, a Wilde piace soprattutto ricordare «Maracaibo» e «La curva del diavolo», nei quali ha recitato accanto a sua moglie, Jean Wallas; tutt'e due portano la sua firma sia come produttore, regista e principale protagonista.

Di una cosa Wilde si è rammaricato: il troppo poco tempo a disposizione per visitare Trieste, dove era già stato nel 1932 assieme alla sua famiglia in occasione di un loro viaggio in Europa. Ieri comunque, appena arrivato ha voluto visitare qualche negozio, e quasi dappertutto è stato riconosciuto e fatto oggetto delle immancabili richieste di autografi. In serata, prima del pranzo, si è concesso una lunga passeggiata lungo le rive.

Il popolare attore ripartirà stamane alla volta di Roma col rapido delle 8.45, per portare a termine — come accennato — questa sua ultima fatica cinematografica. Poi, lo attende la sua ville di Beverly Hills per un breve periodo di riposo, prima di continuare a far fronte agli impegni presi in precedenza

Una curiosità: l'attore non viaggia mai solo, ma preferisce farsi accompagnare, ovunque vada, da un suo fedele... amico. Il pappagallo, precisamente.

I funerali dell' agente ucciso dall'autotreno

Questo pomeriggio, alle 17.30, dalla cappella del cimitero di Sant'Anna, si muoveranno i funerali dell'agente della Polizia Civile Bruno Badoli, di 46 anni, il quale è tragicamente perito nell'orribile sciagura stradale avvenuta sabato scorso nei pressi di Ospedaletto, in provincia di Udine.

La notizia dell'incidente accaduto al Badoli, rimasto schiacciato dalle ruote di un pesante autotreno, si era diffusa in città con la rapidità propria delle notizie tristi ed ha suscitato una dolorosa eco fra quanti lo hanno conosciuto. Gli amici e i compagni di lavoro si sono stretti attorno alla famiglia così dolorosamente colpita ed hanno preso parte al dolore della moglie Anna e dei due figli Giorgio e Rolando e dei parenti tutti.

La studentessa Annamaria Blasina, di 14 anni, domiciliata in via Combi 22, è ricorsa nella mattinata di ieri alle cure dei sanitari della Croce Rossa per farsi medicare una ferita da punta all'alluce destro. Guarirà in alcuni giorni.

DA TOLMEZZO A COMEGLIANS

Visita delle autorità alle colonie della CRI

Accompagnati dal presidente del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana di Trieste, dott. Roberto Hausbrandt e dal segretario dott. Lucio Matosel Loriani, il vicepresidente della Provincia, dott. Pasino, l'assessore Venier per il Sindaco e il dott. Calandra, capo dell'ufficio assistenza della Prefettura, hanno visitato le colonie CRI di Tolmezzo, Villa Santina, Comeglians e Tualis che ospitano bambini e bambine della nostra città. Partecipavano alla visita le signore Elena Pasino, presidente della sezione femminile della CRI, Lydia Hausbrandt consorte del presidente della CRI di Trieste, Laura Martinolli, in rappresentanza delle infermiere volontarie e Albina Coceani, direttrice della locale scuola A.S.V.

Simpatiche manifestazioni erano state preparate per accogliere degnamente i graditi ospiti che, in rappresentanza del Governo e della città di Trieste, onoravano della loro visita la CRI e le sue colonie, dimostrando ancora e sempre il più affettuoso interessamento ai problemi dell'infanzia. Attendevano gli ospiti le autorità dei vari paesi. Bambini e bambine hanno voluto ricambiare le amorose cure loro rivolte con commosse parole di ringraziamento e con canti.

A Tualis, dopo un rancio cui hanno partecipato autorità e organizzatori, il dott. Pasino ha espresso la sua soddisfazione per quanto aveva constatato elogiando la Croce Rossa Italiana, di cui ha ricordato le alte benemerenze e il fervore delle attività del suo ricostituito Comitato. Per il Sindaco, trattenuto a Trieste da impegni del suo ufficio, lo assessore Venier ha portato ai bambini e al personale il saluto di Trieste.

Ha risposto il dottor Hausbrandt ponendo in evidenza come l'opera della Croce Rossa Italiana, della quale è riconosciuta pubblicamente la necessità, ha bisogno del sostegno morale e materiale del Governo e del Comune per far fronte alle esigenze della sua organizzazione basata sul lavoro di circa ottanta dipendenti: un lavoro che tende a migliorare in ogni settore il campo della assistenza sanitaria e della assistenza ai bambini bisognosi. Dicendosi certo di trovare la piena comprensione delle autorità, egli ha rivolto il suo vivo ringraziamento al dott. Pasino, all'assessore Venier e a tutti gli intervenuti.

BANDITO DALL'AZIENDA DI SOGGIORNO E TURISMO

Gli esercenti vincitori del concorso per l'abbellimento locali pubblici

Non assegnati i primi tre premi - Numero esiguo

Per il primo anno e a titolo sperimentale, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo aveva bandito, alla fine del 1959, un concorso tendente al miglioramento degli impianti e delle attrezzature fisse e all'abbellimento dei locali negli esercizi pubblici e stabilimenti balneari del Comune di Trieste, e ciò tra il 1.o gennaio ed il 30 aprile 1960. L'iniziativa aveva uno scopo ben definito e facilmente intuibile: quello di spronare proprietari di bagni, di ristoranti, di bar, trattorie, osterie e locali di divertimento a restaurare e a potenziare i loro esercizi, fonte di guadagno e di autonomia economica, anzitutto per aumentare il richiamo degli ospiti e poi anche per contribuire all'intensa campagna collettiva del turismo a Trieste, dando dimostrazione di spirito d'ospitalità e di civiltà. Migliorare l'esercizio significava valorizzarlo e costituiva un investimento garantito, un vero e proprio atto di fiducia nella personale attività. Quindi, partecipando al concorso, prima ancora di contribuire ad un vantaggio comune per la città stessa, si acquisiva un immediato e diretto beneficio per proprio conto, col favorire la presenza di clienti, particolarmente attratti da specifici privilegi ed utili esclusività di attrezzature tecniche ed igieniche, di forme di divertimento e di ricreazione in genere, di espressioni decorative o luminose.

Pur avendo preso nota, con rammarico e perplessità, che il generoso ed utile invito alla collaborazione era stato accolto da troppo pochi esercenti, nonostante l'affiancamento delle varie associazioni e la propaganda svolta, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha fatto svolgere regolarmente il concorso e ieri ha comunicato i risultati, provvedendo a spedire contemporaneamente le lettere di comunicazione e di compiacimento ai premiati. Va premesso che nessun concorrente è stato ritenuto pienamente meritevole di uno dei tre primi premi, in quanto il miglioramento agli impianti e alle attrezzature del suo locale non aveva raggiunto l'entità e l'importanza richieste e previste, nè sufficientemente aumentato il grado di suggestività e di richiamo.

Gli altri premi sono stati così distribuiti, in ordine di classifica e con importi graduati: Giuseppe Bressanutti (bagno «Alla diga»); Attilio Costarelli (bagno «Excelsior»); Bruna Krecich in Rustia (ristorante «Tritone» di Barcola); Elvira Bolsi (caffè-bar «Tergesteo» sotto la galleria del Tergesteo); Carolina Peczelj ved. Dufek (birreria «Spatenbrau» di via Ghega); Giovanni Zulian (ristorante «Piccolo» di via Santa Caterina n. 8); Francesco Tenca (trattoria «Costiera» di Santa Croce n. 397); Ernesto Stalio (bar di via Roma 18); Bruno Jeserscek (bar «Alla pineta» di viale Miramare n. 285); Pia Maddaleni in Novak (bar «Maddaleni» di via Orlandini n. 27); Valeria Tamaro in Pellegrini (trattoria «Bonavia» di Santa Croce n. 439); Angelo Stefani (trattoria «Al pescatore» di viale Miramare n. 211); Valeria Danieli ved. Fabi (trattoria-caffè-locanda di Opicina, in via Nazionale n. 156); Romeo Orlando (caffè-gelateria «Orlando» di via Cavana n. 14); Lucio Levi, trattoria («Toscana» di via Rismondo n. 2); Boris Zerial (bar-ristorante «Alla Marinella» di viale Miramare n. 323); Milano Vales (trattoria «Al cavallino» di Prosecco n. 162).

Inoltre premi in denaro e diplomi sono stati assegnati allo stabilimento balneare «Grignano», al ristorante «Da Silvio» in via Battisti n. 15: allo stabilimento balneare «Savoia-Ausonia» di riva Traniana n. 1, al dancing «Paradiso» di via Flavia; al ristorante-bagni «Al Castello di Miramare», in viale Miramare n. 325.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e suoni». Ore 21 e 22.15. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra), alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

ARCOBALENO. 16: «Il kimono scarlatto», il feroce assassinio della donna nuda, con Vittoria Shaw, G. Corbett e J. Shigeta.
EXCELSIOR. 16: «I ribelli del Kansas», in technicolor, con Jeff Chandler, Pier Parker e Nicole Maurey.
FENICE. 16: «F. B. I. contro Al Capone», concesso dalla Euro Flm in anticipo sulla stagione 1960-61, con Robert Stack, Barbara Nichols, Neville Brand. Vietato ai minori.

GRATTACIELO
S P A C E M E N
Eastmancolor Titanus
R. NUTTER - G. FARINON
A. SAVAGE - A. DIYON

FILODRAMMATICO. 16.30: «Macumba l'isola dei vampiri», con W. Reed e Z. Rodann. Technicolor. Vietato ai minori. Ult. giorno.
GRATTACIELO. 16. La Titanus presenta il primo film della nuova produzione 1960-61: «Space-Men». Spettacolare, colossale Eastmancolor, con R. Nutter, G. Farinon, A. Savage e A. Dypon.
SUPERCINEMA. 16: «La cucaracha». Un film che descrive la storia di un uomo che amò e combattè come un uragano, con M. Felix, D. del Rio e Pedro Armendariz. Technicolor e cinemascope.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Sansone e Dalila». Spettacolare capolavoro in technicolor, con H. Lamarr e V. Mature. Domani: «I teddy boys della canzone»
AURORA. 16: «Le nevi del Kilimangiaro», con G. Peck e S. Hayward. Indimenticabile capolavoro Fox in technicolor.
CRISTALLO. 16.30: «A doppia mandata», Technicolor con A. Lualdi, M. Robinson, J. Valerie. Un film senza veli che ha messo a rumore la critica all'ultimo Festival di Venezia e conquistato il premio per la migliore interpretazione. Severamente vietato ai minori.

SUPERCINEMA
«LA CUCARACHA»
con M. FELIX - D. DEL RIO
e PEDRO ARMENDARIZ

CAPITOL. 16.30: «Julie» (da rossa). Un film passionale, con Pascale Petit e Daniel Gelin.
GARIBALDI. 17 (estivo 19.30 e 22): «Il sole sorgerà ancora», in cinemascope technicolor, con Tyrone Power, Ava Gardner. Mel Ferrer, Errol Flynn, Juliette Greco.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi: «Cerasella». Domani: «Vento selvaggio», capolavoro di C. B. De Mille
ITALIA. 16.30: «Notorious» (La amante perduta). Capolavoro di Alfred Hitchcock, con grandi interpreti: Ingrid Bergman e Cary Grant. Ultimo giorno.
MASSIMO. 16.30: «La duchessa di Santa Lucia». Un susseguirsi di situazioni più spassose e di trovate più divertenti, con Tina Pica, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Lorella De Luca e F. Buscaglione.
MODERNO. 16 (aria condizionata): «Oltre il confine», con Anita Ekberg, Jack Palance e Nigel Patric. Cinemascope.
VIALE. 16: «Squadra narcotici». Un film spietato in una catena di ricatti, pericoli, crimini, con J. Russell e J. Riair.

VITT. VENETO. 17. Rassegna del giallo. Un film di Julien Duvivier: «Marie Octobre». Un cast eccezionale di artisti: Lino Ventura, Danielle Darrieux, Bernard Blier, Serge Reggiani e Paul Guers. Un interrogativo tremento: chi è il traditore?

ALCIONE. 17.30. Totò, A. Fabrizi, Louis De Funes in «I tartassati». Un capolavoro di comicità.
ALDEBARAN. 17: «La città del vizio». Arbitrio, violenza, emozione, con John McIntire e Kathryn Grant. Vietato ai minori.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Le due trincee», con Van Johnson. Domani: «Passaporto per l'inferno».
IDEALE. 16.30: «Ballata romantica». Un briosissimo film musicale di Willy Forst, con Paul Henreid ed Eva Kerbler.
MARCONI. 16 (estivo ore 20): «Incantesimo». Cinemascope technicolor, con Tyrone Power e Kim Novak.
SAVONA. 16: «Il cavaliere del castello maledetto». Un'avventura fantastica e misteriosa in technicolor, con I. Tunc, Massimo Serato e L. Boni.

NOVO CINE. 16: «L'oro della California». Grandioso technicolor, con R. Scott e V. Mayo
ODEON. 16: Errol Flynn in «La carica dei seicento». Avventuroso e spettacolare.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «La conquista del West». Uno dei più poderosi spettacoli di Cecil B. De Mille, con G. Cooper e J. Arthur.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.30): Due spettacoli dello scintillante e brioso cinemascope a colori: «La bella di Mosca», con Cyd Charisse, Fred Astaire, Janis Paige, Peter Lorre e con le musiche di C. Porter.
ARENA DIANA. 20: «Tempi brutti per i sergenti», brillante con A. Griffith e M. McCormick.
GARIBALDI. 19.30 e 22 (se maltempo in sala): «Il sole sorgerà ancora», in cinemascope technicolor, con Tyrone Power, Ava Gardner, Mel Ferrer, Errol Flynn e Juliette Greco.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.15 (ult. 21.30. Si ripete il I tempo): «Ultima cavalcata», con Anthony Quinn, W. Conrad e L. Milaw.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il I tempo): «Il sentiero delle rapine». Cinemascope a colori, con A. Murphy, G. Scala ed H. Silva.
MARCONI. 20: «Incantesimo». Cinemascope technicolor, con Tyrone Power e Kim Novak.
PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30): «L'erede di Robin Hood» Strepitoso successo in cinemascope a colori con Al Hedison e J. Laverich.
PONZIANA. 20: «Nuove avventure di Paperino e soci». Una girandola di trovate, in technicolor.
SECOLO. 20: «La 100 chilometri», brillantissimo, con Girotti, Carotenuto, Buscaglione e Merlini.
SERVOLA. 20: «Quota periscopio!». La storia di un sommergibile, scritta sulle onde di un mare immenso come la sua gloria. Warnerscope.
STADIO. 20: «Estasi d'amore» Un'appassionante storia d'amore, com Lana Turner e Barry Sullivan. Vistavision.
VALMAURA. 20: «Mezzogiorno di fifa». Ritorna l'irresistibile technicolor delle risate, con Dean Martin e Jerry Lewis.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395). Comp. Lombardi-Anselmi. Ore 21: «La nemica», tre atti di Dario Niccodemi. Prezzo unico lire 150.
EUROPA. A grande richiesta: «Lo specchio della vita», con Lana Turner e John Gavin.
ROMA. «La lunga linea grigia», con Tyrone Power.

OMAGGIO DOVEROSO A UN PATRIOTA

Dedicare a Pitacco una via del centro

In altra parte del giornale pubblichiamo un articolo commemorativo del quindicesimo anniversario dalla morte del sen. Giorgio Pitacco, l'illustre patriota che rappresentò la voce degli italiani al Parlamento di Vienna dal 1905 al 1915 e che per molti anni fu a capo del nostro Comune, lasciando tracce indelebili della sua operosità, di cui i cittadini gli sono riconoscenti.

Siamo informati che il prossimo 30 ottobre la Lega Nazionale, nella sua giornata commemorativa, in cui annualmente rievoca la memoria di uno dei benemeriti della causa nazionale, indirà una solenne celebrazione del sen. Pitacco.

Ne siamo particolarmente lieti, ma vorremmo che anche il Comune collaborasse a questa pubblica manifestazione col dedicare al nome di Giorgio Pitacco una strada del centro urbano. Di tale iniziativa si parla da tempo, ma la decisione tarda. Roma, prima di Trieste, già da anni ha una via Giorgio Pitacco con la seguente specificazione: «Patriota della Venezia Giulia». Trieste perchè dovrebbe attendere? E' spiacevole che giunga seconda.

E' stata data notizia qualche mese addietro che la commissione toponomastica del Comune ha scelto allo scopo una via del nuovo Borgo San Sergio nei pressi di Servola, ma questa designazione di una strada fuori centro, che ancora non ci risulta convalidata dal Consiglio comunale, è sembrata irriguardosa ed ha avuto un'eco di profonda amarezza in molti ambienti cittadini di cui vogliamo renderci interpreti. Ci consta che sono insorte con mozioni inviate al Sindaco, riportate dal nostro giornale, la Compagnia dei volontari giuliani e la Lega Nazionale. Dell'argomento si è occupata anche la rubrica delle segnalazioni dei nostri lettori, che il 10 luglio scorso ha pubblicato una lettera a firma di ben 300 cittadini, tra i quali apparivano nomi di personalità illustri e qualificate. La richiesta unanime è che si rispetti il senso della misura e che a Giorgio Pitacco sia dedicata una strada del centro cittadino, consona all'alto valore del grande patriota.

Una personalità della cultura — il prof. Manlio Udina — ha scritto al Sindaco proponendogli di dedicare a Giorgio Pitacco la via dell'Università e nello stesso tempo, onde non cancellare una denominazione che ricorda le lotte sotto l'Austria per l'Università a Trieste, di denominare più propriamente viale dell'Università la seconda parte dell'attuale via Fabio Severo, vale a dire di una grande arteria che effettivamente conduce alla città degli studi.

La proposta ci sembra degna di considerazione, tanto più che il sen. Pitacco abitava in via dei Corti, dove nel 1945 si è spento, nelle immediate adiacenze dell'attuale via dell'Università, da lui percorsa più volte al giorno per decenni.

L'importante è che si faccia presto e che l'onoranza sia degna della personalità che Trieste si appresta a commemorare.

LE RIPRESE TV

OLIMPIADI in poltrona

OGGI

Ore 16.15: cerimonia di apertura allo Stadio Olimpico. Ore 22.05: eliminatorie di pugilato al Palazzo dello Sport.

DOMANI

Ore 11: dal circuito E.U.R.: ciclismo su strada (cronometro a squadre). Ore 14.55: nuoto femminile (100 m.s.l.). Ore 16: pugilato. Ore 17: pallacanestro. Ore 17.30: pugilato. 18.30: interviste. 21.10: nuoto. 23: nuoto e ciclismo.

SABATO:

Ore 14.55: nuoto e tuffi (finale dal trampolino di m. 3, femminile). 16.45: pallacanestro. 17.30: ciclismo su pista (inseguimento a squadre e velocità). 18.30: interviste. 21.10: nuoto. 23: ciclismo su pista (finale tandem).

Iscrizioni aperte alla Scuola per interpreti

Sono aperte le iscrizioni, per l'anno accademico 1960-61, alla Scuola di Lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenza della Facoltà di economia e commercio della Università degli Studi di Trieste. I corsi della suddetta Scuola hanno lo scopo di preparare gli allievi all'esercizio delle professioni di traduttore e di interprete e di fornire una specifica preparazione linguistica a coloro che intendono dedicarsi alle libere professioni, al giornalismo, all'amministrazione e ad attività bancarie, commerciali, industriali, scientifiche e tecniche.

La Scuola rilascia dopo due anni di studio ed il superamento degli esami prescritti, un attestato di traduttore-corrispondente per la lingua fondamentale, con menzione della lingua complementare. Dopo un ulteriore anno di studio ed il superamento dei prescritti esami di profitto e degli esami finali rilascia il diploma di traduttore-interprete. Ai candidati che nelle prove finali avranno raggiunto la media complessiva di 9/10 viene rilasciato il diploma con la specificazione di interprete di conferenze. Durante l'anno scolastico 1960-61 si svolgeranno i corsi del primo, secondo e terzo anno per le lingue francese, inglese, spagnola e tedesca.

Ai corsi sono ammessi coloro che abbiano un titolo di studio valido per l'iscrizione ad una Facoltà universitaria e dimostrino, attraverso un esame scritto, di possedere le nozioni fondamentali di una delle lingue oggetto di insegnamento. L'insegnamento viene impartito con lezioni regolari e cicli di conferenze ed integrato da esercitazioni pratiche, svolte secondo i criteri didattico-scientifici più moderni e più consoni alle finalità dei corsi. Durante l'anno accademico, allo scadere del primo e del secondo trimestre, vengono effettuate delle prove scritte di controllo. Per ogni corso saranno tenute in media quindici ore settimanali complessive d'insegnamento, comprese le esercitazioni.

La domanda per l'esame di ammissione, su carta legale da lire 100, indirizzata al direttore della Scuola, dove essere presentata entro il 5 ottobre.

Gli esami di ammissione e quelli di profitto della sessione autunnale si svolgeranno entro la prima quindicina di ottobre, mentre le lezioni avranno inizio nella seconda quindicina dello stesso mese e si chiuderanno entro il mese di maggio 1961. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 11.

PER GLI ESERCENTI

Denunce di variazione per i tributi comunali

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte associate che entro il 20 settembre vanno denunciate all'Ufficio tasse del Comune di Trieste, o dei rispettivi Comuni minori di appartenenza, tutte le variazioni in più o in meno, dei redditi, rispetto quelli dichiarati in passato ed iscritti nelle cartelle esattoriali ai fine dell'Imposta di famiglia. Uguali denunce valgono per eventuali variazioni nel canone d'affitto del locale (tassa licenza), nel numero dei beccucci nelle macchine di caffè (tassa macchine espresso), nel numero e dimensioni delle insegne o nell'area dell'esercizio (tassa asporto rifiuti, ecc.).

La segreteria dell'Associazione, piazza S. Caterina 4, rimane a disposizione delle ditte associate per tutti i ragguagli o per la piena assistenza nel disbrigo delle relative pratiche.

Festa dei cittanovesi per il patrono S. Pelagio

Domenica prossima i cittanovesi celebreranno San Pelagio. Il comitato comunale, presieduto dal maestro Alfredo Tulliani, riunitosi ieri sera nella sede del CLN dell'Istria, ha concordato il seguente programma per domenica prossima: ore 11 Messa solenne nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli officiata da mons. Mario Mizzan, parroco di Muggia e con omelia del cittanovese don Luigi Parentin. La Messa sarà cantata dal coro concittadino diretto dal maestro Gruber. Il pomeriggio, con inizio alle ore 16, avrà luogo il consueto raduno presso la trattoria «Cavallerizza» in via Rossetti 68, dove sarà offerta ai convenuti una bicchierata e saranno sorteggiati dei ricchi premi.

Nella «Fameia cittanovese»

La presidenza della «Fameia cittanovese» invita i soci ed i simpatizzanti al convegno che si farà nei nuovi locali dell'Unione istriani, di cui la Famiglia è aderente, in via S. Pellico 2, il giorno 28 agosto corr. alle ore 12, per celebrare in paesana armonia e fraternità, la festa del Patrono San Pelagio. Si rievocheranno squarci di vecchia storia cittadina, desunti dall'antica monografia del 1619 del Vescovo cittanovese Giacomo Tommasini; si toccherà il momento del crollo della repubblica veneta e del fugace periodo napoleonico, sulla scorta di documenti che saranno mostrati agli intervenuti.

Seguirà poi una proiezione di diapositive a colori dell'odierna Cittanova. Sarà assai gradita anche la presenza dei membri di altre famiglie istriane, che vengono cordialmente invitate.

L'ESATTA INTERPRETAZIONE DELL'ART. 57 DEL CODICE

E' ammesso nelle automobili il trasporto di pacchi e valigie

Precisazioni dell'Ispettorato della circolazione - Il carico sul tetto

In questi giorni sono state da più parti sollevate critiche circa l'interpretazione che da taluni organi esecutivi di polizia viene data, ad oltre un anno dalla sua entrata in vigore, all'articolo 57 del Codice della strada: articolo che, come è noto riguarda il «trasporto di oggetti e di cose su autovetture».

E' stato fra l'altro rilevato — anche da eminenti giuristi — come l'articolo 57 del nuovo Codice della strada non differisca dall'articolo 65 del Codice abrogato. Infatti l'articolo 57 non specifica che il proprietario di un'autovettura non possa trasportare pacchi, valigie ed altri oggetti personali, premesso sempre che detto trasporto deve essere occasionale e non continuativo.

Ora, proprio nel pieno della stagione estiva — quando maggiormente si registrano i trasferimenti per la villeggiatura — è stato constatato un inasprimento delle «contravvenzioni» da parte degli organi di polizia preposti alla circolazione.

E', appunto, sulla «legittimità» o meno di dette contravvenzioni che è stata in questi giorni richiamata l'attenzione delle superiori autorità, in quanto sono state elevate fra l'altro multe anche a taluni magistrati, alcuni dei quali facenti parte di Commissioni giuridiche in materia di trasporto.

E' stato fatto osservare come l'articolo 57 del nuovo Codice della strada non differisca affatto dall'articolo 65 del Codice abrogato e se nessuna contravvenzione era prevista prima del 30 giugno 1959 (data di entrata in vigore del nuovo Codice), tanto meno dovrebbe essere multato un titolare di un'autovettura che si trasferisce oggi con i propri bagagli personali, sempreché, a norma del nuovo Codice, si attenga alle disposizioni di sicurezza e ai limiti di carico e di sporgenza previsti nelle norme regolamentari del Codice stesso.

Ecco perchè il Ministero dei Lavori Pubblici e per esso lo Ispettorato generale della circolazione ha ritenuto opportuno intervenire per ricordare che in materia furono a suo tempo impartite a tutte le autorità esecutive proprio alla vigilia dell'inizio della stagione estiva, norme precise sul trasporto di oggetti e di cose.

Circa poi i rilievi sollevati da taluni agenti addetti alla vigilanza della strada che gli oggetti dovrebbero essere contenuti nei portabagagli e non nell'interno della vettura, lo Ispettorato generale della circolazione tiene a sottolineare che «il fatto non ha alcun rilievo».

L'Ispettorato sottolinea inoltre il particolare e delicato aspetto che il trasporto di oggetti, anche se di uso personale e familiare, assume, qualora questi vengano sistemati sul tetto dell'autovettura, con l'ausilio dei portabagagli che si trovano in commercio.

Solo allora, si specifica, «gli agenti del traffico hanno il dovere di assicurarsi che il peso trasportato non sia eccessivo in rapporto al tipo di autovettura, alla struttura del portabagagli e al suo sistema di ancoraggio, al volume degli oggetti trasportati, alle eventuali sporgenze longitudinali e trasversali dalla sagoma del veicolo, e tutto ciò in considerazione della limitata portanza del tetto delle autovetture, specie se utilitarie, e, dell'instabilità in curva che un carico sproporzionalmente alto sul tetto del veicolo può contribuire ad aggravare».

DELICATO COMPITO DELL'UFFICIO METRICO PROVINCIALE

Per la difesa dei consumatori il controllo degli strumenti di misura

Ogni due anni si procede alla regolare verifica dei pesi bilance e recipienti - Prezioso materiale in dotazione

Le frodi alimentari sono di attualità in questo periodo, per motivi non sempre fantasiosi, creando una vera psicosi fra i consumatori, diffidenti ormai verso qualsiasi prodotto che temono manipolato irregolarmente. Per combattere queste anomalie del mondo commerciale si sono messe in moto autorità di diversi settori, tanto che è ritornata la tranquillità, e la diffidenza si è notevolmente ridotta. Ma contro il pericolo di altre frodi esiste invece stabilmente un istituto incaricato di controllare che la merce venduta al consumatore corrisponda «quantitativamente» alla misura richiesta. Si tratta dell'Ufficio metrico, avente giurisdizione provinciale e dipendente dal Ministero dell'industria e commercio.

A questo importante Ufficio sono affidati i seguenti compiti: verificazione prima e periodica obbligatoria dei pesi, delle misure, degli strumenti per misurare e pesare, dei misuratori del gas, dei manometri campioni; verificazione facoltativa dei termometri, degli alcoolometri e di altri strumenti di misura. L'Ufficio provinciale è dotato di tutte le attrezzature necessarie per tali verificazioni riguardanti pesi, misure e strumenti usati in commercio nei rapporti con terzi. E' di competenza dell'Ufficio metrico anche il saggio e il marchio dei metalli preziosi; lo stesso Ufficio infatti rilascia ai fabbricanti i marchi di identificazione con i quali vengono contrassegnati tutti gli oggetti preziosi. Ogni marchio viene registrato, per cui è facile osservando l'oggetto prezioso, stabilire chi ne sia stato il fabbricamente, poichè esso reca un numero di matricola e la sigla della provincia in cui appartiene l'orefice. I marchi sono di tre grandezze, che variano in rapporto alla dimensione dell'oggetto.

La sala delle verificazioni dell'Ufficio metrico provinciale: sono visibili diversi tipi di bilance.

L'opera più importante svolta dall'Ufficio metrico è però quella di garantire la costante uniformità degli strumenti metrici usati in commercio rispetto ai campioni prototipi. La verificazione viene fatta ogni due anni, negli anni dispari; con essa viene accertato dagli ufficiali metrici che gli strumenti non abbiano sofferto alterazioni e che corrispondano per lunghezza, peso e volume ai campioni prototipi. A garanzia del controllo effettuato viene apposto un bollo del quale tipo e dimensione variano a seconda dello strumento cui va applicato. Le verificazioni vengono compiute nella sede dell'Ufficio provinciale, dove gli strumenti devono essere presentati. L'annuncio dell'inizio delle operazioni viene fatto con un manifesto prefettizio; nei Comuni minori le operazioni sono effettuate alla data prestabilita attraverso un Ufficio temporaneo di verificazione.

Gli utenti soggetti alla verificazione periodica nel Comune di Trieste sono 11 mila; un migliaio sono quelli degli altri Comuni della Provincia. Tutti sono classificati nelle categorie stabilite secondo una tabella approvata con Decreto ministeriale. La sorveglianza dell'uso regolare degli strumenti metrici viene effettuata dagli agenti del reparto controllo commerciale della Polizia amministrativa, i quali effettuano saltuari accertamenti per constatare la presenza dei bolli che attestano la compiuta verificazione. Ogni biennio a Trieste i contravventori sono circa 600, tenuti a pagare un'ammenda che va da lire 1000 a lire 20 mila.

Fra i vari controlli eseguiti dall'Ufficio metrico esistono anche quelli sui distributori del carburante, in modo da garantire la corrispondenza fra il quantitativo indicato dallo strumento e quello effettivamente versato nel serbatoio dei veicoli. Il controllo viene effettuato con l'impiego di grandi misure di capacità, nelle quali il carburante viene versato; letto sul quadro del distributore il quantitativo indicato, non resta poi che accertare la corrispondenza rispetto al volume raccolto entro i recipienti tipo. Soggetti alle verificazioni sono anche i misuratori del gas, sia prima che vengano posti in opera la prima volta sia prima di venire ricollocati in esercizio qualora siano stati rimossi dal luogo dove agivano. La verifica dei contatori dell'Acegat viene fatta mensilmente presso il laboratorio di via Broletto. I contatori di gas a Trieste sono 63 mila; per ognuno di essi esiste all'Ufficio metrico un cartellino nel quale sono indicati il numero di piastra, il luogo di collocamento e l'eventuale rimozione.

L'Ufficio metrico di Trieste, di cui è titolare da quattro anni l'ispettore Attilio Borghesi, che con recente decreto è stato incaricato di reggere anche l'Ufficio di Gorizia, è naturalmente dotato di tutte le attrezzature prescritte per poter assolvere l'opera di controllo che gli è affidata. Il materiale di cui dispone è preziosissimo, a cominciare dal triplometro di precisione in acciaio, poggiato su forcelle e contenuto entro una casa di plexiglas, per impedire l'ossidazione. Si tratta di uno strumento destinato a verificare le misure lineari a nastro della lunghezza di 10 o 20 metri. Il prototipo del metro è in ottone, suddiviso in centimetri in un tratto intermedio. Ogni dieci anni esso è sottoposto ad un controllo con i prototipi di secondo ordine, costruiti in platino con sezione a X, che si trovano all'Ufficio centrale; quelli di secondo ordine sono a loro volta comparati ogni dieci anni con il prototipo di primo ordine, di cui esiste un solo esemplare in Italia.

Fra il materiale in dotazione all'Ufficio metrico provinciale sono da annotare campioni per un peso complessivo di 2 tonnellate di pesi da 10 e 20 chilogrammi, utilizzabili per stadere a ponte e per strumenti a ponte; due serie di misure di capacità per misuratori di carburante, con graduazione da 1 a 100 litri; bilance di alta precisione, con una serie di pesi che vanno da 10 chilogrammi a un milligrammo. I pesi da 10 chili sono monoblocchi, senza tara interna; la massima tolleranza consentita per essi è limitata a 15 milligrammi. Esiste inoltre una bilancia della Galileo che ha una sensibilità fino ad un decimo di milligrammo; e ci sono ancora calibri in acciaio, micrometri comparatori, con approssimazione di un centesimo di millimetro, livelle sensibilissime. Per la lettura comparativa fra gli strumenti degli utenti e i campioni vengono usate speciali lenti comparative.

Il lavoro che viene svolto dall'Ufficio metrico è rilevante come mole e molto importante ovviamente nella sua essenza. Esso è destinato a garantire il rispetto delle misure in tutti i settori commerciali e industriali in cui avvengano operazioni rimunerative basate sulla quantità del prodotto. L'accertamento delle contravvenzioni spetta agli ufficiali metrici, agli ufficiali demaniali, alla forza pubblica, alle guardie di finanza, alla Polizia amministrativa e alle guardie campestri.

Le contravvenzioni previste dal testo unico sono di diversa natura. E' punito con le ammende fra l'altro chiunque nei propri magazzini, nelle botteghe, negli opifici, nelle piazze, [illegible] festo del Prefetto; chiunque non si provveda degli strumenti metrici necessari all'industria che esercita; chiunque infine vendendo a peso o a misura, fa uso di pesi o misure non legali. Quest'ultimo punto, nel settore commerciale spicciolo, è forse il più importante; quanto a frode, come si diceva all'inizio, benchè non metta in pericolo lo stomaco del consumatore, ne intacca però in modo disonesto il borsellino. Ma sono reati ormai poco frequenti, grazie al senso di correttezza dei commercianti e alla rigidità del controllo che viene operato, da un Ufficio tanto zelante quanto poco noto nella sua attività.

SEGNALAZIONI

[illegible]

... ciò raggiungere sempre di corsa il veicolo pubblico. Sennonchè i manovratori non hanno quasi mai il tempo o la pazienza di attendere tutti i passeggeri occorrenti: riescono infatti a salirvi solo i più giovani, più lesti, mentre i più anziani, rimasti un po' distanziati, si vedono sbattere le portiere in faccia. Qualche giorno fa, io ero fra i fortunati presi a bordo. Mi trovavo ancora sulla piattaforma posteriore, appena salito, e dietro a me si apprestavano a salire altre persone, quando ho inteso il bigliettaio gridare al manovratore: «Va avanti! Un'altra volta impareranno a correre più veloci!» e il tram è ripartito lasciando a terra tre signore. G. P.»

... chè paghiamo un affitto che, caricato di tutte queste spese, è superiore a quello praticato nei due stabili laterali, dove pure gli appartamenti sono certamente migliori dei nostri?». La lettera conclude con una richiesta di un opportuno sopraluogo perchè possa essere meglio documentata la fondatezza di tali lagnanze.

Per una puntura d'insetto è stata medicata ieri alle 16.30, al posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto, la giovane Benedetta Sisotes.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio, gita al Passo Fedaia, rifugio Castiglioni e salita alla Marmolada per la via ferrata. Soggiorni a Valbruna. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 27 e domenica 28 corrente, gita sul Jof di Montasio m. 2752, con partenza sabato alle ore 15 dalla Stazione centrale delle Autocorriere con la corriera dei rifugi. Sabato 3 e domenica 4 settembre, escursione al rifugio Auronzo (Tre Cime di Lavaredo). Iscrizioni e programmi dettagliati in sede via Milano 2, seralmente dalle 19 alle 21. Telefono 35240.

Viaggi UTAT in settembre a Vienna e in Toscana

L'UTAT organizza dal 4 all'8 settembre e dall'8 al 12 settembre, viaggi a Vienna in autopullman in occasione della Fiera Autunnale. Dall'8 all'11 settembre un viaggio in Toscana in treno e autopullman con visita di Firenze, Siena e Pisa. Inoltre viaggi a Parigi, Spagna, Oberammergau e Crociera alle Isole Baleari.

Programmi ed iscrizioni presso gli Uffici Viaggi UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

Il nostro pronostico della settimana scorsa ha dato «11»: ci rallegriamo con i lettori che hanno seguito le nostre previsioni.

BARI - Il giuoco può essere impostato in questa ruota sul gruppo X, in ritardo da ben 7 settimane. Nel gruppo X in evidenza la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 49 settimane.

CAGLIARI - In questa ruota si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e, in via subordinata, sul gruppo 2. Nel gruppo 1 resta tuttora in evidenza la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 42 settimane; nel gruppo 2 la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 56 settimane; e così pure la cinquina dispari 81, 83, 85, 87, 89.

FIRENZE - Il gruppo 1, in ritardo di per sè solo da 6 settimane merita le più ampie preferenze. In evidenza nel gruppo 1 la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 49 settimane.

GENOVA - Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 69 settimane; nel gruppo X, la cinquina dal 26 al 40, in ritardo da 72 settimane; nel gruppo 2, la cinquina dal 76 all'80, in ritardo da 51 settimane. Si tratta di situazioni pressochè equivalenti; si suggerisce pertanto di impegnare nel giuoco l'intera tripla 1, X, 2.

MILANO - Buone probabilità di successo vanno attribuite al gruppo X. Infatti in questo gruppo la cinquina dal 31 al 35, ha raggiunto il ritardo di 70 settimane.

NAPOLI - Il gruppo 1, rimasto assente nelle ultime estrazioni, merita il favore del pronostico. In evidenza nel gruppo 1 tutta la serie dei numeri dispari.

PALERMO - Il gruppo 2 merita senz'altro le preferenze del pronostico. In buona fase la cinquina pari 62, 64, 66, 68, 70, in ritardo da 57 settimane e la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 40 settimane.

ROMA - Anche in questa ruota merita il favore del pronostico il gruppo 2. Nel gruppo 2, oltre al ritardo di 5 settimane del segno 2, spiccano le cinquine dal 71 al 75, in ritardo da 51 settimane e la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 51 settimane.

TORINO - In questa ruota sarà bene impegnare l'intera tripla 1, X, 2. La situazione, infatti, continua ad apparire bilanciata in tutti e tre i gruppi.

VENEZIA - Il giuoco può essere impostato sui gruppi 1 e X. Nel gruppo 1 si pongono in evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 43 settimane e la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 42 settimane; nel gruppo X mancano indicazioni utili.

NAPOLI II - In questa ruota il giuoco può essere ancora tentato sul gruppo 1 e, in via subordinata, sul gruppo X. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 48 settimane e la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 45 settimane; nel gruppo X spiccano la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 57 settimane e la cinquina dispari 31, 33, 35, 37, 39, in ritardo da 59 settimane.

ROMA II - Il giuoco può essere impostato sui gruppi X e 2. Nel gruppo X giganteggia ancora a cinquina dal 51 al 55, in ritardo da ben 118 settimane; nel gruppo 2 in evidenza la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 33 settimane.

LOTTO - BARI, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79); gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88); vertibili (12-21, 13-31, 14-41, 15-51, 16-61, 17-71, 18-81, 23-32, 24-42, 25-52, 26-62, 27-72, 28-82, 34-43, 35-53, 36-63, 37-73, 38-83, 45-54, 46-64, 47-74, 48-84, 56-65, 57-75, 58-85, 67-76, 68-86, 78-87). CAGLIARI, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). FIRENZE, cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). GENOVA, gemelli (come a Bari). MILANO, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). NAPOLI, cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). PALERMO, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). ROMA, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). TORINO, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). VENEZIA, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

Ruota			
BARI	x		
CAGLIARI	1	2	
FIRENZE	1		
GENOVA	1	x	2
MILANO	x		
NAPOLI	1		
PALERMO	2		
ROMA	2		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o	x	2	

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - Crescendo - 11: La antenna delle vacanze - 11.30: Voci vive - 11.40: Vita musicale in America - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 13: Giornale - Lanterne e lucciole - 13.30: Le canzoni tradotte - 14: Giornale - 15.30: Cerimonia inaugurale della 17.a Olimpiade - 18.30: Aspetti del jazz moderno - 19: Brasil, brasileiro - 19.15: Mantovani e la sua orchestra - 19.30: Concerto pianistico - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: «Cavalleria rusticana», di Mascagni - 22.20: Gould e la sua orchestra - 22.30: Radio Olimpia: eliminatorie di pallanuoto e pugilato - Interviste e notizie - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Mina - A tempo di samba - 10: Canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Musiche da film - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: Appuntamento con B. Martino - 16: Mani magiche - 16.20: Suonano i «Three Suns» - 16.40: Quando gli attori cantano - 17: Onda media Europa - 17.30: Concerto di musica operistica - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: «E un cigno lo porta con sè», di G. Feroni - 22.10: Radionotte - 22.25: Canzoni - 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: La sonata a due - 10.30: Il concerto grosso - 11: Concertisti italiani - 12.30: Notturni e ballate - 12.45: Dal clavicembalo al pianoforte - 13: Antologia - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Glazunov ed Elgar - 14.30: Musiche di scena - 15.15: Concerto sinfonico - 16.15: Musiche di Chopin.

III PROGRAMMA

17: Il quartetto per archi - 18: Musiche di Prokofiev e Bartok - 19: La rassegna - 19.30: Musiche di Purcell - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: I falsi Demetri - 22.25: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti - 23: Libri ricevuti - 23.15: Piccola antologia poetica.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa - 12.10: «Terza pagina», dedicata alle province di Udine e Gorizia - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «Come un juke-box», a cura di A. Borgna - 14.55: Quartetto jazz moderno di Udine - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto», a cura di I. Orto — *Programma in rete:* 11: «L'antenna delle vacanze», a cura di O. Gasperini ed E. De Pasquale (Programma nazionale) — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

16.15: Eurovisione: cerimonia d'apertura della 17.a Olimpiade - 18.30: La TV dei ragazzi - 20.15: Venezia: XXI Mostra internazionale d'arte cinematografica - 20.30: Telegiornale - 21.05: Selezione dell'operetta: «La donna perduta» - 22.05: Eurovisione: Olimpiadi: pugilato - Al termine: Telegiornale.

Dopo la trasmissione televisiva di iersera per l'arrivo in Campidoglio della face olimpica, oggi pomeriggio, alle 16.15, si avrà la possibilità di assistere, in collegamento tra le reti televisive di Europa, alla solenne cerimonia d'apertura della XVII Olimpiade, alla quale prenderanno parte 4575 persone, di cui 4251 atleti, 237 ufficiali e 87 portabandiera. Da oggi, pertanto, e per la prima volta nella storia delle comunicazioni e delle informazioni internazionali, un evento delle dimensioni e della durata delle Olimpiadi sarà «raccontato» a voce e per immagini a milioni di appassionati.

OLIMPIADI · OLIMPIADI · OLIMPIADI · OLIMPIADI

OGGI POMERIGGIO LA SOLENNE CERIMONIA INAUGURALE DEI XVII GIOCHI DELL'ERA MODERNA

Arde sul Campidoglio il sacro fuoco d'Olimpia nell'attesa di illuminare il grande agone sportivo

Suggestivo incontro di due antiche civiltà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

La fiaccola olimpica è giunta nella capitale. Ha concluso il suo lungo viaggio dalla Grecia, stasera alle 21, sotto il cielo pieno di stelle, attraverso la via sacra, ascendendo il Colle Capitolino. L'ultimo tedoforo si è avvicinato al tripode nella Piazza del Campidoglio e il Sindaco di Roma ha fatto ardere il sacro fuoco d'Olimpia. Domani pomeriggio, mentre il tramonto renderà lucente e terso il cielo romano, la fiaccola arderà sul tripode dello Stadio olimpico, sullo sfondo verde di Monte Mario, tra l'applauso commosso di oltre centomila persone.

Roma ha accolto degnamente il simbolo eterno dei grandi Giochi; la fiaccola ha raccolto al suo passaggio le folle entusiaste del Mezzogiorno e ha smentito coloro che ritenevano gli italiani incapaci di credere nei simboli; il fascino delle Olimpiadi è disceso sul nostro popolo, lo ha incantato, lo ha travolto. I tedofori sono passati attraverso siepi di folla plaudente; uno spettacolo indimenticabile, unico. Una festa sportiva che si riallaccia ad una delle più antiche tradizioni.

Questa notte il sacro fuoco d'Olimpia ha mosso le sue brevi fiamme tremule alla brezza che saliva sul Colle Capitolino, degno coronamento di un viaggio trionfale attraverso contrade, paesi, città. Una gran folla, decine e decine di migliaia di persone erano ad attenderla. Quante persone? Centomila, duecentomila, forse cinquecentomila. E tutte hanno salutato con gioia ed entusiasmo, smentendo la diceria dei romani indifferenti, la fiamma che s'è accesa in Campidoglio mentre sull'alto della Torre capitolina veniva issata la bandiera con i cinque cerchi e gli squilli delle trombe d'argento salivano al cielo stellato.

La fiaccola è giunta in Campidoglio dopo un percorso di 1526 chilometri, compiuti da più di 1000 tedofori. La corsa olimpica si è iniziata il 12 agosto, e 1187 sono state le frazioni in cui il percorso è stato suddiviso, la maggior parte delle quali, di 1500 metri ciascuna, da percorrersi in 5 minuti e 30 secondi, fatta eccezione delle frazioni in salita che, pur svolgendosi nello stesso tempo, sono state di soli 1000 metri.

La fiaccola proveniente dalla Via Appia è arrivata a Porta San Sebastiano alle 20.40, ed ha varcato l'antica cerchia delle mura. Qui, nel passaggio dall'ultimo tedoforo della provincia al primo della città, è avvenuto anche un cambiamento nel tipo della fiaccola. Alla fiaccola di tipo classico ricavata da raffigurazioni di tipo greco, si è accostata una fiaccola che è riproduzione fedele di quella etrusca di bronzo. E' stato un momento particolarmente suggestivo: su una strada dell'antica Roma, nella città dei XVII Giochi Olimpici, è avvenuto lo incontro di tre grandi civiltà mediterranee: la greca, la romana e l'etrusca.

La fiaccola proseguiva successivamente lungo la via di Porta S. Sebastiano, piazza di Porta Capena, il viale Guido Baccelli, il Largo delle Terme di Caracalla e via di San Gregorio. Era questo il primo tratto «romano». Al tedoforo ha fatto ala la folla, tra cui erano numerosissimi gli stranieri per assistere alla marcia del «fuoco» in uno scenario di eccezionale suggestione: sul Palatino, infatti, splendeva luminosa l'antica chiesa di San Bonaventura.

Alle ore 20.51 l'atleta transitava con la fiaccola per l'Arco di Costantino e percorreva il Foro Romano e via del Tulliano. Il fuoco d'Olimpia, alle 20.56, faceva il suo ingresso sulla Via Sacra dove veniva accolto dagli «Squilli di Roma» — una apposita composizione del maestro Pirazzini, direttore del Corpo musicale dei vigili urbani — intonata dai fedeli di Vitorchiano nei caratteristici costumi michelangioleschi.

La fiaccola percorreva quindi via di Monte Tarpeo, via del Tempio di Giove, via di Villa Caffarelli e via delle Tre Pile, per giungere alle 20.59 sul piazzale del Campidoglio dove, nel frattempo, si era svolta una suggestiva cerimonia alla presenza di personalità politiche e sportive e di una folta rappresentanza di atleti. Per l'occasione i Palazzi Capitolini erano suggestivamente illuminati ed adornati con gli antichi arazzi riproducenti gli stemmi dei rioni cittadini, mentre sul Palazzo Senatorio sventolava il tricolore ed il vessillo di Roma.

La cerimonia ha avuto inizio con l'esecuzione di alcuni brani da parte della banda musicale dell'Arma dei Carabinieri. Quindi dall'aula Giulio Cesare apparivano al balcone del Palazzo Senatorio il Sindaco, il presidente del C.I.O. Brundage, il presidente del Comitato organizzatore delle Olimpiadi on. Andreotti, e il presidente del CONI Onesti. Successivamente facevano ingresso sulla Piazza del Campidoglio vigili urbani in alta uniforme che recavano le bandiere delle 86 nazioni partecipanti ai Giochi, ed andavano a disporsi sulle due scalee che conducono al balcone del Palazzo Senatorio.

Appariva il gonfalone di Roma decorato di Medaglia d'oro al Valor Militare, accolto dai tradizionali squilli di tromba della banda dei Carabinieri e salutato da un picchetto militare — composto da una rappresentanza dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione — che presentava le armi.

La banda dei Carabinieri intonava l'inno olimpico ed un marinaio issava sull'antenna della Torre capitolina la bandiera con i cinque cerchi. Il Sindaco pronunciava un breve discorso al termine del quale la cerimonia si concludeva con l'arrivo della fiaccola che, al suo ingresso sul piazzale del Campidoglio, era salutata dai fedeli di Vitorchiamo con gli «Squilli di Roma», mentre la campana maggiore della Torre capitolina scandiva cinquanta rintocchi.

Il tedoforo attraversava quindi la Piazza del Campidoglio e si portava sul balcone del Palazzo Senatorio dove consegnava al Sindaco la fiaccola con la quale veniva acceso il fuoco che arderà sul tripode fino alle 17 di domani, con la custodia d'onore di due Vigili urbani e di rappresentanze greche nei tradizionali costumi.

Domani la sacra fiamma arderà sugli spalti dell'Olimpico, simbolo di pace e di fratellanza.

Carlo Landini

Donna Gronchi in visita agli impianti

Roma, 24

Questa mattina la consorte del Presidente della Repubblica, signora Carla Gronchi, accompagnata da suo figlio e da dirigenti dell'Ente, ha lungamente visitato gli impianti sportivi dell'Acqua Acetosa. La signora Gronchi — che come è noto è Presidentessa della Croce Rossa Italiana — si è particolarmente interessata agli edifici ed ai servizi sanitari

Quasi sei mila i concorrenti nei vari sport

Roma, 24

Ecco i dati delle iscrizioni numeriche degli atleti partecipanti ai vari tornei della XVII Olimpiade.

Le sottoelencate cifre debbono considerarsi ufficiose in quanto non ancora completamente controllate con i dati del meccanografico. Infatti gli uffici meccanografici stanno completando le iscrizioni al torneo di sollevamento pesi la cui data di chiusura, come è noto, scadeva alle ore 24 del giorno 23. Nel complesso però le cifre del totale non dovrebbero superare una imprecisione di circa 20 unità.

Sport	Uomini	Donne	Tot.
Atletica	916	219	1135
Canoa	173	34	207
Canottaggio	462	—	462
Ciclismo	329	—	329
Ginnastica	147	119	266
Lotta	359	—	359
Nuoto	299	177	476
Pentath. mod.	77	—	77
Pugilato	290	—	290
Scherma	289	85	374
Equestri	170	3	173
Tiro	333	—	333
Soll. pesi	187	—	187
Calcio	300	—	300
Hockey	278	—	278
Pallanuoto	159	—	159
Pallacanestro	192	—	192
Vela (Napoli)	363	—	363

Complessivamente sono iscritti 5960 atleti, di cui 4960 uomini e 637 donne.

Allo Stadio Olimpico si sono svolte le prove generali della cerimonia inaugurale dei Giochi. Qui il discobolo Consolini, un veterano delle Olimpiadi, legge la formula del solenne giuramento

CON L'INTERVENTO DI GRONCHI E DELLE PIÙ ALTE AUTORITÀ DELLO STATO

I riti per la proclamazione dell'apertura delle Olimpiadi

La sfilata delle rappresentative di 87 Nazioni - L'alzabandiera e l'arrivo della fiaccola - Salve di artiglieria e lancio di colombi - Il giuramento

Roma, 24

La solenne cerimonia di apertura dei Giochi della XVII Olimpiade di Roma, come noto, avrà luogo domani, nello Stadio Olimpico, alla presenza del Capo dello Stato.

Poco dopo le ore 16,15 giungerà il corteo presidenziale. La auto del Capo dello Stato, scortata da corazzieri in motocicletta, sarà preceduta da una vettura con a bordo il Capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica, il consigliere militare aggiunto di servizio e il comandante dei corazzieri.

Il Presidente Gronchi salirà quindi, insieme con le autorità, sul palco presidenziale, mentre le bande schierate nello stadio eseguiranno tre squilli d'attenti e le prime battute dell'inno di Mameli. Subito dopo avrà inizio la sfilata del grande corteo degli atleti appartenenti a 87 nazioni.

A mano a mano che le delegazioni sfileranno dinanzi al palco presidenziale, le bandiere e i cartelli si abbasseranno in segno di omaggio al Presidente della Repubblica e quindi gli atleti andranno a schierarsi nella vasta distesa dello stadio. La sfilata avrà termine presumibilmente alle ore 17.15.

Subito dopo pronuncerà il suo discorso il presidente del Comitato organizzatore; salirà sul podio il presidente del CIO, il quale dirà in lingua italiana: «Ho l'onore di invitare il signor Presidente della Repubblica a proclamare la apertura dei Giochi

Il Capo dello Stato pronuncerà la seguente formula in lingua italiana: «Proclamo la apertura dei Giochi olimpici di Roma, celebranti la XVII Olimpiade dell'era moderna». I trombettieri suoneranno la sigla dei Giochi annunciante l'ingresso della bandiera olimpica; seguiranno l'alzabandiera e il canto dell'Inno olimpico.

Il Sindaco di Melbourne e quello di Roma raggiungeranno quindi il podio e si disporranno rispettivamente ai lati destro e sinistro del Presidente del CIO. Il Sindaco di Melbourne consegnerà la bandiera olimpica (dono del comitato olimpico belga nel 1920) al Presidente del CIO, al quale, a sua volta, l'affiderà nelle mani del Sindaco di Roma. A questo punto verranno sparate tre salve con pezzi di artiglieria piazzati sulle pendici di Monte Mario e contemporaneamente avverrà il grande lancio di colombi viaggiatori.

Alle 17,30 farà il suo ingresso nello stadio la fiaccola olimpica; il tedoforo compirà di corsa il giro della pista e salirà sul ripiano sul quale è posto il braciere, vi sosterà qualche istante, poscia accenderà il fuoco olimpico.

Seguirà la solenne cerimonia del giuramento olimpico

Il calendario completo delle gare

GARE	AGOSTO 25	26	27	28	29	30	31	SETTEMBRE 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	LOCALITA'
Atletica	Cerim. apert.	—	—	RIPOSO	—	—	m.p.	m.p.	m.p.	m.p.	RIPOSO	m.p.	m.p.	m.p.	p.	—	p.	Cerim. chius.	Stadio Olimpico
Canottaggio	—	—	—		—	p.	m.p.	m.p.	m.p.	p.		—	—	—	—	—	—	—	Lago di Albano
Pallacanestro	—	m.p.s.	m.p.s.		m.p.s.	—	—	p.s.	p.s.	p.s.		—	—	s.	s.	s.	s.	—	Palazzetto dello Sport Palazzo dello Sport
Pugilato	s.	p.s.	p.s.		p.s.	p.s.	p.s.	p.s.	p.s.	p.s.		s.	—	—	—	—	—	—	Palazzo dello Sport
Canoa	—	m.p.	m.p.		p.	—	—	—	—	—		—	—	—	—	—	—	—	Lago di Albano
Ciclismo	—	m.p.s.	p.s.		s.	m.(st.)	—	—	—	—		—	—	—	—	—	—	—	Velodromo Olimpico
Equitazione	—	—	—		—	—	—	—	—	—		m.p.	m.p.	m.p.	m.p.	m.p.	p.	m.p.	Stadio Olimpico Piazza di Siena
Scherma	—	—	—		m.p.s.	m.p.s.	m.p.s.	m.p.s.	m.p.s.	m.p.s.		m.p.s.	m.p.s.	m.p.s.	m.p.s.	m.p.s.	m.p.s.	—	Pal. dei Congressi
Calcio	—	p.s.	—		p.s.	—	—	p.s.	—	—		s.	s.	—	—	s.	s.	—	Stadio Flaminio (fin.)
Ginnastica	—	—	—		—	—	—	—	—	—		m.p.	m.p.	m.p.	m.p.	p.	p.	—	Terme di Caracalla
Hockey prato	—	m.p.	m.p.		m.p.	m.p.	m.p.	m.p.	m.p.	m.p.		m.p.	—	m.p.	—	m.p.	—	—	Stadio dei Marmi Velodromo Olimpico
Lotta	—	m.s.	m.s.		m.s.	m.s.	m.s.	m.s.	m.s.	m.s.		m.s.	m.s.	—	—	—	—	—	Basilica di Massenzio
Nuoto	—	m.p.s.	m.p.s.		m.p.s.	m.p.s.	m.s.	m.s.	m.s.	m.s.		—	—	—	—	—	—	—	Stadio del Nuoto
Pentathlon	—	m.	m.p.s.		m.	m.	p.	—	—	—		—	—	—	—	—	—	—	Piscina delle Rose Acqua Santa Poligono Umberto I
Sollevam. pesi	—	—	—		—	—	—	—	—	—		—	—	m.p.	m.p.	m.p.	s.	—	Palazzetto dello Sport
Tiro a segno	—	—	—		—	—	—	—	—	—		m.p.	m.p.	m.p.	m.p.	m.p.	m.p.	—	Poligono Umberto I
Vela	—	—	—		m.	m.	m.	m.	—	—		m.	m.	m.	—	—	—	—	Golfo di Napoli
Pallanuoto	s.	m.s.	m.s.		m.s.	p.s.	m.s.	m.s.	p.s.	m.s.		—	—	—	—	—	—	—	Stadio del Nuoto Piscina delle Rose

ABBREVIAZIONI: m. = mattino; p. = pomeriggio; s. = sera.
La cerimonia inaugurale s'inizia oggi alle ore 16.30.

L'UDIENZA DEL PONTEFICE GIOVANNI XXIII IN PIAZZA S. PIETRO

Paterno discorso del Papa agli atleti di tutto il mondo

«Siamo convinti che nello svolgimento delle Olimpiadi voi sarete a tutti di esempio d'una sana competizione priva di invidia e di astio» - L'indirizzo di omaggio dell'on. Andreotti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

Basta dire un solo particolare per spiegare subito la speciale atmosfera in cui si è svolta la udienza di Giovanni XXIII agli atleti di tutto il mondo. Il Papa ha lasciato Castel Gandolfo stamane, pur avendo egli fissato l'incontro con gli sportivi all'ora del vespero. E a Roma, nel palazzo apostolico, non lo chiamava con tanto anticipo alcun problema diplomatico o politico, nè una pratica urgente da esaminare o una riunione con i Cardinali o altro. Solo l'udienza ai partecipanti ai Giochi della XVII Olimpiade. Sarebbe stato sufficiente che Papa Giovanni lasciasse il fresco e ben ventilato palazzo pontificio sul lago di Albano nel primo pomeriggio per giungere nella afosa Roma di questi giorni in tempo utile all'incontro. Ma il Pontefice legge i giornali, sa del traffico tumultuoso della città alla vigilia delle Olimpiadi, e non ha voluto appesantirlo maggiormente costringendo le autorità italiane a quell'indispensabile servizio di ordine che ogni suo spostamento inevitabilmente comporta. Per questo se n'è venuto a Roma di buon'ora, per questo se ne ripartirà domattina.

Un viaggio in punta di piedi, discreto, dunque, come è stata discreta l'udienza. Certo non è mancata la solennità, che direi connaturata alla sola presenza del Papa, ma niente fasto o pompa. Giovanni XXIII ha voluto persino evitare di fare il suo ingresso nella piazza in sedia gestatoria. Se ne è arrivato al trono eretto sulla cordonata esterna della basilica uscendo dai cancelli di ferro del tempio, alla buona. La piazza era gremita di folla. Dove terminano gli scalini, su due enormi pedane di legno, avevano preso posto gli atleti; dopo di loro i giovani del Centro sportivo italiano (l'Organizzazione sportiva cattolica), e poi la folla. Su in alto, accanto al trono (il solito trono pontificio con quel crudo accostamento di colori, il verde del tappeto, il rosso acceso dei tendaggi, il cremisi del baldacchino, che si può vedere in Vaticano) v'erano seduti quattordici Cardinali e un gruppetto di autorità.

La curiosità maggiore, o per lo meno quella dei cronisti, puntava sugli atleti russi. Sarebbero stati costoro presenti alla udienza?

Sicchè non appena i pullman degli atleti hanno cominciato ad affluire in Vaticano, la domanda d'obbligo riguardava i sovietici. Era stato disposto, infatti, che i partecipanti ai Giochi si radunassero all'interno del Vaticano per raggiungere poi i posti loro assegnati. Nessuno, per la verità, pare abbia visto di persona i russi, ma vari dirigenti hanno assicurato che la squadra avrebbe partecipato ufficialmente alla udienza. Anche gli jugoslavi e gli ungheresi. Solo i cecoslovacchi, i bulgari e i romeni non vi avrebbero preso parte. Tutto ciò da un punto di vista ufficiale, perchè nessuno è in grado di sapere se i giovani di questi tre paesi governati dai comunisti fossero o meno mischiati alla folla sulla piazza. «Al Villaggio non è rimasto nessuno», andava dicendo un distinto prelato con molta, moltissima soddisfazione.

Lo stesso uso del latino da parte del Papa per il discorso, e di conseguenza anche da parte di Andreotti per l'indirizzo d'omaggio, rientra nel particolare carattere che il Papa e il Vaticano hanno voluto dare all'udienza, rientra cioè nella discrezione. La lingua ufficiale della Chiesa è il latino. Se il Papa avesse parlato in italiano qualcuno avrebbe potuto scorgervi l'intenzione di approfittare della sede delle Olimpiadi per confondere l'Italia e la Chiesa. Giovanni XXIII ha usato la lingua ufficiale del suo Stato evitando accuratamente nel discorso qualsiasi pur larvato accenno di «propaganda religiosa», per dirla secondo i termini della polemica marxista.

Molto diverso a questo proposito è stato l'indirizzo di omaggio di Andreotti che ha aperto l'udienza. «Le regole dei Giochi Olimpici — ha detto il Ministro in un fluente latino — prevedono la possibilità che nella solenne cerimonia d'apertura sia dedicato qualche minuto all'elevazione religiosa. E in effetti nelle ultime tre edizioni dei Giochi — a Londra, a Helsinki e a Melbourne — furono pronunciate significative parole di esortazione spirituale e di preghiera, che toccarono il cuore di tutti gli atleti». Dopo aver ringraziato il Pontefice per la concessione della udienza, Andreotti ha messo in evidenza che «era un preciso dovere venire oggi alle soglie del Vaticano». Il Ministro ha ricordato infatti come il de Coubertin, il fondatore delle Olimpiadi moderne, abbia lasciato precise testimonianze degli incoraggiamenti ricevuti da Pio X e dal Cardinale Segretario di Stato Merry Del Val quando, nel 1908, era stato deciso che i Giochi si svolgessero a Roma. Ed erano tempi in cui pochi credevano alla necessità o alla utilità di riaccendere la fiaccola olimpica. «In questi anni — ha detto ancora Andreotti — i successori di Pio X, compresa la Santità Vostra, hanno profondamente contribuito, attraverso memorabili discorsi, a nobilitare e a valorizzare le attività sportive dando al loro sviluppo e a quello della pedagogia sportiva un contributo davvero non indifferente».

Dopo aver richiamato l'immagine della folla cosmopolita raccolta in Gerusalemme per ascoltare la parola degli Apostoli, il Ministro Andreotti ha concluso: «Noi siamo certi che la parola di Vostra Santità scenderà egualmente nell'animo di ciascun atleta e rimarrà tra i ricordi più cari della partecipazione alla grande festa di gioventù e di agonismo che con gioia e con orgoglio Roma si è apprestata a celebrare».

Nel rispondere all'indirizzo di omaggio, nel parlare ai giovani, Papa Giovanni si è valso del richiamo di Andreotti a Pio X e a de Coubertin, unicamente per accennare alla lunga attesa prima di avere a Roma la folla degli sportivi. «Volesse il cielo che il faustissimo incontro di questa sera — ha detto il Papa —, che tante memorie risveglia nella mente, colpisca le anime vostre, in modo che ognuno di voi concepisca una idea più alta della dignità dell'atleta e meglio intenda l'arcana voce spirituale di Roma. E' evidente che non possiamo augurare la vittoria nè alle singole squadre, nè ai singoli atleti; la conquistino i più valenti. Ciò non toglie però che formuliamo fervidi voti affinchè le gare di questi giorni siano a tutti di vantaggio, e ne possiate tutti ricavare frutti copiosi.

Si deve infatti maggiormente apprezzare il perfetto esercizio fisico anzichè il premio della competizione. Le regole di una sana educazione familiare e della formazione della gioventù vogliono che si vigili perchè nelle gare sportive non si abbia di mira unicamente il corpo come bene supremo; e che la passione per lo sport non venga ad ostacolare l'integro adempimento dei propri doveri: tuttavia è anche certo che si devono sempre apprezzare ed incoraggiare gli onesti esercizi fisici e le nobili gare della palestra. E sono davvero numerose e di gran valore le doti ed i pregi che si sviluppano nell'uomo per mezzo delle gare sportive. Quanto al corpo: la salute, la vigoria, l'agilità delle membra, la grazia; quanto all'animo invece: la costanza, la fortezza, l'esercizio della propria rinunzia».

«Siamo perciò convinti che nello svolgimento delle Olimpiadi voi sarete a tutti di esempio d'una sana competizione, priva di invidia e di astio; nel gareggiare mostrerete la vostra serena costanza e buon umore; nella vittoria apparirete modesti; nell'avversa fortuna equanimi; nelle difficoltà perseveranti; vi mostrerete atleti genuini; e confermerete, davanti alla moltitudine degli spettatori, la verità di quel detto: Mens sana in corpore sano».

Prima di concludere il Pontefice ha voluto richiamare il pensiero dei giovani su Roma, la città cui fu dato di divenire «capitale di quell'impero che cercò di stringere in un medesimo vincolo di civiltà e d'unione non solo i popoli del Bacino Mediterraneo, ma anche quelli che risiedevano in regioni lontanissime».

Il Papa avrebbe potuto benissimo terminare con la benedizione. Ma la particolare atmosfera di discrezione che ha caratterizzato l'udienza, e che gli ha fatto percorrere a piedi senza essere preceduto, accompagnato, seguito dalla Corte — al termine dell'incontro con gli atleti — il breve tratto che dalla Basilica mena attraverso la piazza al famoso portone di bronzo, questo desiderio di non urtare le diverse fedi religiose dei presenti, lo ha indotto a rinunciarvi. Papa Giovanni molto pacatamente si è limitato a dire: «Stringendovi dunque con sguardo commosso, voi di differenti nazioni, ma fraternamente congiunti nel medesimo impegno e ideale dei Giochi Olimpici, imploriamo di tutto cuore su di voi, sui vostri parenti ed amici, dal Dio Onnipotente, l'abbondanza dei doni celesti».

B. L.

INTERVISTA CON GIORGIO OBERWEGER

Per Berruti centista decisione all'ultima ora

Roma secondo il CT, dovrebbe rappresentare un passo avanti dell'atletica azzurra rispetto a Melbourne

Roma, 24

Sulla partecipazione di Livio Berruti alla prova dei 100 metri, cui risulta iscritto oltre che alle gare dei 200 m. e della staffetta 4x100, non è stata presa ancora alcuna decisione. «Decideremo solo all'ultimo momento — ha dichiarato il direttore tecnico della squadra italiana di atletica leggera Giorgio Oberweger —. Livio dice che ha lasciato a me la decisione; io dico che la lascio a lui: comunque stabiliremo il da farsi solo poco prima della gara».

«Spero che a Roma gli italiani impegnati in atletica leggera facciano meglio che a Melbourne dove, per altro, ritengo che i risultati non siano stati affatto disprezzabili, in contrasto con quello che allora fu il parere di molti», ha proseguito Oberweger. «Quando dico meglio che a Melbourne, non mi riferisco ad eventuali medaglie, bensì a un migliore piazzamento tra i primi sei.

Entrare oggi in una finale olimpiaca di atletica è una grossa impresa, e riuscirvi in alcune specialità sarebbe per noi un risultato molto lusinghiero».

Richiesto di un parere sulle prossime competizioni di atletica di Roma, il C.T. italiano ha detto: «Gli americani, secondo quanto ritengo, sono più forti che a Melbourne, ma non è detto che possano raggiungere gli stessi risultati, giacchè troveranno una opposizione molto più forte di allora. A Melbourne gli Stati Uniti erano presenti al gran completo, mentre le altre squadre parteciparono in forma ridotta. A Roma molte Nazioni sono scese in forza e contenderanno il passo alla squadra statunitense più efficacemente di allora. E' innegabile che gli americani abbiano compiuto progressi in questi anni, ma anche le altre Nazioni hanno fatto molti passi avanti, e oggi si presenteranno in condizioni di poter dire una parola autorevole in molte gare in cui nel passato sembravano chiuse.

Nei 100 m. per esempio, dove gli Stati Uniti si sono imposti in 10 Olimpiadi e dove dal 1932 non perdono la medaglia d'oro, questa loro posizione di predominio è seriamente insidiata e il tedesco Hary possiede grandi possibilità per poter spezzare la tradizione favorevole agli americani. A Melbourne gli americani furono sconfitti (parlo delle gare maschili) nei 1500, nei 5.000, nei 10.000, nei 3 mila siepi, nel giavellotto, nel triplo e nella marcia. A Roma essi rischiano grosso anche nei 100 metri, nei 400, nel lungo, nel martello, nel disco e perfino nella staffetta 4x100 dove hanno perso solo nel 1912».

«Crede in Hary?», è stato chiesto a Oberweger.

«Per me è il favorito. E' un ragazzo di una continuità eccezionale, forte particolarmente nei 100 m., sicurissimo di sè stesso, pieno di entusiasmo. Sono tutte qualità che giocano a suo favore. Norton dovrà essere nella sua migliore forma se vorrà avere delle possibilità. Sui 200 metri Norton è il grande favorito. L'americano è sicuro di vincere su questa distanza, forse anche troppo sicuro».

Berruti anche centista?

La squadra femminile di atletica italiana si è allenata stamane al completo, ad eccezione della Leone, della Paternoster e della Ricci, sul campo della Farnesina. Ha diretto la seduto il preparatore Ragno. Le velociste si sono applicate in una serie di partenze, mentre le altre si dedicavano alla rispettive specialità. Tutte hanno svolto comunque un lavoro di rifinitura non eccessivamente impegnativo.

Al termine dell'allenamento Ragno ha dichiarato di non essere eccessivamente soddisfatto della staffetta. «Si tratta di elementi — ha detto — difficili da amalgamare perchè provenienti da diverse specialità». Speriamo che durante le gare vada tutto bene».

Trasmissioni TV e Olimpiadi

Roma, 24

In relazione alle notizie diffuse circa le trasmissioni televisive delle competizioni olimpiche, il Comitato organizzatore dei Giochi della XVII Olimpiade precisa che i programmi delle trasmissioni non sono ancora del tutto definiti. Il Comitato pertanto provvederà ad apportare le variazioni che si rendessero necessarie per esigenze tecniche dell'organizzazione.

OLIMPIADI - OLIMPIADI - OLIMPIADI

L'ITALIA AFFRONTA L'UNDICI DI FORMOSA

A NAPOLI DOMANI DEBUTTO DEI CALCIATORI

Francia-Perù giocano allo Stadio comunale di Firenze — I brasiliani si allenano sotto la direzione di Feola

Il canadese Jerome sarà il grande rivale del tedesco Hary nella corsa dei 100 piani. Infatti anch'egli ha ottenuto lo stupefacente tempo di 10" netti come appunto il germanico

Roma, 24

I giuocatori della squadra olimpiaca di calcio italiana hanno svolto un leggero allenamento consistente in esercizi di atletica e palleggi, in vista del primo incontro che la opporrà alla squadra olimpiaca della Cina nazionalista (Formosa) venerdì prossimo a Napoli.

Anche stamane, tutti occupati i campi di calcio all'Acqua Acetosa, Feola ha sottoposto i suoi brasiliani al solito lavoro ginnico, imitato da Hosth per quanto ha riguardato i peruviani. Circa le impressioni destate dal confronto di ieri tra Bulgaria e Brasile, Feola si è espresso in modo ammirativo pei balcanici, definendoli superiori agli stessi danesi che molto lo impressionarono. I tecnici italiani, da parte loro, hanno espresso la loro opinione con molte riserve, affermando solo che i nostri «azzurri» si fanno preferire in quanto a velocità.

Il Centro traumatologico dell'INAIL ha comunicato che lo atleta Stefan Slovansky, della squadra di calcio della Polonia, che ieri si era infortunato in allenamento, ha riportato la frattura del perone alla gamba destra. L'atleta è stato ingessato e non potrà partecipare al torneo di calcio.

Oggi al Centro tecnico federale di Coverciano in Toscana è giunta la squadra olimpiaca francese di calcio che venerdì incontrerà allo stadio comunale la rappresentativa del Perù. La comitiva è composta di 19 giuocatori. I transalpini, sono andati subito a riposare in quanto stanchi del viaggio, domani sera si alleneranno con il pallone, disputando una breve partita, sul terreno dello stadio comunale. Per domani pomeriggio è pure previsto lo arrivo della squadra peruviana che, come la rappresentativa della Francia, prenderà alloggio al Centro tecnico federale.

Jeppson si allena per le regate veliche

Napoli, 24

I finnisti hanno ricevuto un invito ufficiale da parte della giuria di stazza a non apportare modifiche alle loro barche, pena la squalifica dei Giochi. Ciò perchè, a quanto pare, molti concorrenti avevano, sia pure leggermente, ritoccato gli scafi e le vele.

Tra i «Flying Dutchman» abbiamo notato in mare anche l'equipaggio svizzero composto dal timoniere Siegentale e dal manovratore Buzzi, i quali ieri hanno avuto la loro barca «Fantasio III» squalificata dalla giuria di stazza perchè presentava delle misure non regolamentari (la prua più affinata ed il bordo leggermente più alto). Essi si stavano allenando su una nuova barca acquistata ieri stesso in Italia dalla società Alpa di Cremona e che avrebbe dovuto servire all'equipaggio turco il quale all'ultimo momento ha rinunciato a partecipare ai Giochi. Negli «F. D.» devono ancora stazzare le Antille e, naturalmente, la Svizzera che oggi si è limitata a provare la nuova barca.

Sul campo di regata «rosso», sul quale gareggeranno «Dragoni» e i «5,50», a dieci miglia dalla costa, abbiamo osservato in allenamento il Principe Costantino di Grecia il quale aveva a bordo, come manovratore, la sorella Sofia, riserva della squadra olimpiaca greca. Poco più avanti di Costantino, che era a bordo del suo dragone «Nirefs», vi era Re Paolo di Grecia al timone della barca di riserva «Proteus».

Nei «5.50», russi ed americani hanno stazzato stamane per ultimi. Anche in mare procedevano vicini. Vi era il famoso calciatore Hasse Jeppson a bordo del «5,50» svedese. Da lui abbiamo saputo che oltre il calcio e il tennis, ama anche la vela nel cui sport è un eccellente timoniere. Gli unici a rimanere sulle banchine sono stati stamane i bahamensi ed i canadesi le cui imbarcazioni non sono state trovate in regola dalla giuria di stazza. I due equipaggi con alcuni tecnici stavano lavorando intorno alle barche per apportare le opportune modifiche e poter partecipare ai Giochi.

I primati di Hary e Jerome in via di omologazione

Roma, 24

La prestazione del canadese Harry Jerome (100 m. in 10") realizzata il 17 luglio scorso a Saskatoon e che costituisce il record mondiale della specialità, non sarà probabilmente sottoposta all'omologazione ufficiale nella sessione del Congresso della Federazione Internazionale d'atletica che si terrà a Roma il 29 agosto.

Infatti il delegato canadese, malgrado le pressioni del Comitato olimpico del suo paese, non ha ancora ricevuto il rapporto ufficiale della gara. Invece la prestazione del tedesco Hary (10" sui 100 m.) ottenuta il 21 giugno a Zurigo, sarà presentata all'omologazione del Consiglio della F.I.A.

Fiducia degli allenatori nei nuotatori azzurri

Roma, 24

«In competizione i nostri nuotatori, e le nostre nuotatrici, dovrebbero comportarsi bene e provocare il crollo di diversi record nazionali». E' la voce unanime degli allenatori italiani da Zabberoni a Brunelleschi, Berti e Usmiani presenti stasera alla piscina dell'Acqua Acetosa per gli ultimi allenamenti degli azzurri. Le nostre possibilità di buoni piazzamenti, stando alle notizie raccolte stasera, oltre che su Fritz Dennerlein, nei 200 metri a farfalla, sono orientate sulle staffette 4x100 maschile, 4 per 200 maschile e 4 per 100 femminile. Inoltre Avellone (100 dorso), la Saini (100 s. l.) e la Zennaro (200 rana) dovrebbero andare sotto i loro tempi abituali. In piscina stasera Fritz Dennerlein ha nuotato a lungo col sedicenne livornese Rosi e col Fiorentino Galletti (entrambi iscritti nei 400 e 1500 m.). Sui 100 metri Galletti ha segnato un 58"2.

I SORTEGGI PER LA BOXE, IL BASKET, IL CANOTTAGGIO E IL CICLISMO

STASERA SALGONO SUL RING CURCETTI, LOPOPOLO E BOSSI

Gli azzurri della pallacanestro contro S. U., Giappone e Ungheria — Venerdì nella prova contro il cronometro l'Italia partirà sedicesima

Roma, 24

Si sono svolte questa mattina le operazioni di peso dei pugili che precedentemente erano stati sottoposti a visita medica. Subito dopo la giuria internazionale ha proceduto al sorteggio per ogni singola categoria. In base a tale sorteggio, è stato compilato il seguente programma degli incontri per la riunione serale (con inizio alle ore 21) del 25 agosto: pesi mosca (1.o turno): Curcetti (It.) contro Kisekka (Uganda); gallo (1.o turno): Armstrong (USA) contro Petkov (Bulg.); leggeri (1.o turno): Prior (Aul.) contro Steyn (Sud-Africa); Lopopolo (It.) contro Bolang (Indon.); welter leggeri (1.o turno): Sarrazin (Can.) contro Sowa (Lussemburgo); Mongkolrit (Thai) contro Kim (Corea); welter (1.o turno): Martinez (Urug.) contro Meyer (Svi.); welter pesanti (1.o turno): Jakovljevic (Jug.) contro Diallo (Fr.); Caroli (Ger.) contro Votta (Uruguay); Bossi (It.) contro Van Niekerk (Rhodesia); Barrera Moya (Sp.) contro Van Duivenbode (Ol.); Fisher (G.B.) contro Askevolde (Nor.); Reid (Irl.) contro Crescencio (Brasile); Hansen (Dan.) contro Dampc (Pol.); pesi massimi (1.o turno): Casey (Irl.) contro Sretenovic (Jug.).

In base a questo sorteggio gli italiani figuranti nel primo turno dei trentaduesimi di finale sono due, e precisamente il peso mosca Curcetti opposto a Kisekka (Uganda) e il peso leggero Lopopolo opposto a Bolang (Indonesia). Gli azzurri inclusi invece nei secondi turni dei sedicesimi di finale sono: il gallo Zamparini opposto a Panagiodis (Grecia), il piuma Musso opposto a Paunovic (Jugoslavia), il welter leggero Brandi, opposto a Watanabe (Giappone), il welter Benvenuti opposto a Josselin, il welter pesante Bossi opposto a Van Niekerk (Rhodesia) e il medio Napolitano opposto a Ben Lahbib (Marocco). Infine il medio massimo Saraudi opposto a Safdar (Pakistan) e il massimo De Piccoli opposto a Venneman (Belgio) figurano negli ottavi di finale, ma unicamente perchè in queste ultime due categorie di pesi il numero dei partecipanti è minore rispetto alle altre. Come si può notare dall'odierno programma, Curcetti, Lopopolo e Bossi, saranno i primi fra gli azzurri ad esibirsi in quanto inclusi nel programma della serata inaugurale del giorno 25 agosto.

La Commissione tecnica della Federazione internazionale di pallacanestro ha effettuato stasera a tarda ora il sorteggio per il primo turno (quarti di finale) del torneo di pallacanestro. Ecco gli accoppiamenti: Girone A: Stati Uniti, Italia, Giappone, Ungheria. Girone B: Francia, Bulgaria, Cecoslovacchia, Jugoslavia. Girone C: URSS, Brasile, Portorico, Messico. Girone D: Uruguay, Filippine, Spagna e Polonia.

Ecco il sorteggio completo delle gare di canottaggio: Skiff, 3 batterie: 1) Nuova Zelanda, Germania, Sud Africa, Spagna, U. S. A.; 2) Svizzera, Olanda, U. R. S. S., Polonia; 3) Austria, Italia, Finlandia, Granbretagna.

Due senza, 4 batterie: 1) Messico, Canadà, Austria, Olanda, Germania; 2) Italia, Romania, Svezia, Argentina, Danimarca; 3) USA, Perù, Australia, Finlandia, Jugoslavia; 4) Ungheria, Svizzera, URSS, Granbretagna.

Due con, 3 batterie: 1) USA, Grecia, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Granbretagna, URSS; 2) Olanda, Ungheria, Spagna, Argentina, Svezia, Romania; 3) Germania, Belgio, Australia, Italia, Uruguay, Danimarca.

Doppio, 3 batterie: 1) Australia, Germania, USA, Olanda, Jugoslavia, Francia; 2) Cecoslovacchia, URSS, Norvegia, Danimarca, Granbretagna; 3) Austria, Italia, Svizzera, Uruguay, Belgio.

Quattro senza, 3 batterie: 1) Granbretagna, Finlandia, Ungheria, USA, Danimarca, Polonia; 2) Canadà, Sud Africa, Cecoslovacchia, Romania, Australia; 3) Germania, Italia, URSS, Svizzera, Argentina.

Quattro con, 4 batterie: 1) Spagna, Grecia, Italia, Romania, Australia, Finlandia, 2) Germania, Brasile, Danimarca, Portogallo, Ungheria, (Svizzera ritirata); 3) USA, Cecoslovacchia, Giappone, Granbretagna, Olanda; 4) Austria, Svezia, Jugoslavia, URSS, Francia.

Otto, 3 batterie: 1) Australia, Svezia, RAU, Polonia, Cecoslovacchia; 2) Giappone, Francia, Germania, Svizzera, Granbretagna; 3) Canadà, URSS, Spagna, Italia, USA.

Stamane nel Palazzo dei Congressi all'EUR, si sono riuniti sotto la presidenza di Rodoni, gli organi centrali dell'Unione ciclistica internazionale per procedere al sorteggio delle singole squadre in ordine alla posizione da assumere alla partenza delle gare in programma.

Nella prova a cronometro a squadre, che come è noto si svolgerà sulla via Cristoforo Colombo dalle 9 alle 13 circa di venerdì prossimo, la squadra italiana composta da Trapè, Bailetti, Fornoni e Cogliati, partirà in 16.a posizione alle 9,15. Essa sarà preceduta dalla Germania, che partirà alle 9,07, dalla Francia alle 9.09, dall'Olanda alle 9,11, mentre verrà seguita dalla squadra sovietica che partirà alle 9,25, dal Belgio alle 9,27 e dalla Danimarca alle 9,32. In complesso sono rappresentate 33 nazioni con squadre di 4 uomini ciascuna ma la lista si restringerà quasi certamente tra le gare squadre nominate.

L'Unione ciclistica internazionale ha stabilito che le squadre che si presenteranno alla partenza anche con un solo secondo di ritardo verranno messe senz'altro fuori gara.

Nella corsa in linea che avrà luogo martedì 30 agosto sul circuito di Grottarossa, gli italiani [illegible]

Benvenuti incontrerà Josselin nei secondi turni dei sedicesimi di finale.

Il programma della prima giornata

Ecco il programma del 25 agosto, prima giornata dei Giochi Olimpici:

16.30: Cerimonia di apertura - Stadio Olimpico.
20.00: Pugilato - Palazzo dello Sport.
20.30: Pallanuoto Stadio Olimpico: Girone eliminatorio C: Jugoslavia - Olanda; Girone eliminatorio A: Italia - Romania; Girone eliminatorio B: U.R.S.S. - Germania.
20.30: Pallanuoto - Piscina delle Rose: Gir. elim. A: Giappone - RAU; Gir. elim. B: Argentina - Brasile; Girone elim. C: Africa del Sud - Australia.

«LA BOXE NEL MONDO» in rotocalco a colori

E' uscito il n. 16, anno VI, de «La Boxe nel mondo - Sport Match» il rotocalco a colori specializzato di pugilato, diretto da Salvatore Germino.

L'odierno numero della interessante rivista, editato in tre lingue, oltre alle normali rubriche e al notiziario dei maggiori avvenimenti pugilistici nel mondo, pubblica: La Patria non c'entra; La gallina e l'uovo; Le prime dieci dei tornei olimpici; Onore al merito; Ancora di fronte Loi e Ortiz; I 150 incontri di Melbourne; Le 4 prove dei pugili europei da Melbourne ad oggi; Curiosità olimpiche.

GRANDE INCOGNITA ALLA PISCINA DEL FORO ITALICO

RIVINCITA DEGLI AMERICANI SUI NUOTATORI AUSTRALIANI?

Il famoso John Konrads sarà ancora alle prese con Yamanaka — Le speranze italiane si accentrano sulla staffetta e sulla mista

A Melbourne, nel 1956, gli australiani conquistarono cinque delle sette medaglie d'oro in palio per le gare maschili di nuoto. Nello stile libero furono addirittura dei dominatori, avendo conquistato i primi tre posti nei 100 metri ed avendo distaccato di quasi 8 secondi gli Stati Uniti nella staffetta 4x200. I campioni olimpionici di allora, Henricks, Devitt, Rose, saranno ancora sui blocchi di partenza a Roma, fiduciosi di poter ripetere le grandi imprese di Melbourne.

Le recenti vicende del nuoto mondiale ci inducono però ad andare cauti nelle previsioni, nonostante le calorose ottimistiche assicurazioni dei dirigenti ed allenatori «aussie» che, pur ammettendo le difficoltà alle quali i loro atleti andranno incontro, non pensano neppure lontanamente che essi possano essere battuti. Se tale fiducia dovesse trovar conferma nei risultati delle gare romane si potrà dire che gli australiani si sono presi gioco di tutti, avendo saputo nascondere fino all'ultimo lo stato di forma dei loro migliori atleti che, al lume dei recenti risultati ottenuti, non sembrano davvero imbattibili.

E' opinione generale che le Olimpiadi romane segneranno la grande rivincita del nuoto statunitense, uscito malconcio dalla piscina di Melbourne. I tempi ottenuti recentemente dagli atleti stellati sono veramente straordinari e non c'è dubbio che gli stessi possano essere ripetuti o addirittura migliorati nella magnifica piscina del Foro Italico.

Alla partenza dei 100 metri ci sarà il campione del 1956 Henricks ed il secondo arrivato Devitt, mentre gli Stati Uniti saranno rappresentati dai giovani Larson e Hunter, essendo stato escluso il miglior «performer» mondiale della stagione, Farrell (54"8) in quanto colpevole di... essersi ammalato di appendicite proprio alla vigilia delle gare di qualificazione. Farrel, ha uguagliato a Roma il primato mondiale di Devitt (54"6), ha fatto però in tempo a guadagnarsi un posto in squadra, gareggiando praticamente con la ferita dell'operazione ancora aperta, ed è stato incluso nella staffetta mista. Da notare che meglio del «numero due», hanno fatto una mezza dozzina di americani, ma Hunter ha avuto il merito di classificarsi secondo nella sola gara di cui i tecnici americani tengono conto, quella di qualificazione.

Gli Stati Uniti dovrebbero lasciar il passo agli australiani ed ai giapponesi tanto sui 400 come sui 1500 metri. Il campione olimpionico, Murray Rose, se la dovrà vedere ancora una volta con il giapponese Yamanaka, che già a Melbourne gli arrivò per due volte nella scia. Grande è l'attesa di vedere in queste due gare quel John Konrads che fino al gennaio scorso ha dominato in lungo e largo sulle distanze in esame. Recentemente il giovane nuotatore australiano si è fatto spesso precedere da Rose, ma il suo allenatore impegnerebbe l'ultima camicia per scommettere sul suo allievo. Ci sarà anche il «terzo uomo» di Melbourne, l'americano George Breen, che farà coppia con il connazionale Sommers che, specie sui 400 metri, potrà inserirsi nel duello fra i colossi ricordati.

Uno spettacolo fantastico dovrebbero fornire gli staffettisti australiani, statunitensi e giapponesi, alle spalle dei quali, in lotta con Inghilterra, Germania, Russia e Sud Africa, un posto dovrebbe esser riservato anche agli italiani. Se Fritz Dennerlein nuoterà una frazione, l'Italia presenterà tre uomini che già conquistarono a Melbourne il settimo posto, in quanto Romani e Galletti sono ancora sulla breccia mentre il posto di Elmi sarà preso dal triestino Bruno Bianchi. Anche per la staffetta mista si vanno riaccendendo le nostre speranze dopo l'1'3"9 segnato da Avellone sui 100 metri dorsali ed il recente 56"6 di Bianchi nella velocità.

Niente da fare per i nostri ragazzi nelle gare individuali. Soltanto il «Fritz nazionale» potrà aspirare ad un posto nella finale dei 200 metri a delfino, dove avrà a che fare con atleti veramente formidabili. E' di ieri la notizia che Troy e Larson sono scesi sotto il minuto sui 100 metri. Ma accanto ai due statunitensi ci saranno gli austsraliani Hayes e Berry, i giapponesi Yoscimuda e Nasu, il russo Kuzmin e l'inglese Black.

I giapponesi hanno fiducia di poter assicurarsi ancora una volta, come è del resto nelle tradizioni, il titolo della rana con Osaki. In questa gara finalmente gli europei potranno dire una loro parola con i tedeschi Henninger e Troger, il sovietico Prokopenko, mentre l'Australia sarà presente con il recordman del mondo Gathercole, che non sembra però in gran forma, e gli Stati Uniti con Fogarasy e Hait.

Infine ancora un nuotatore europeo, il francese Cristophe, può sperare di ben figurare nella gara sul dorso, dove gli americani Bennet e McKinney dovrebbero precedere l'australiano vincitore di Melbourne, Theile ed il suo connazionale Monckton. Il tedesco Wagner, il sovietico Symar e l'inglese Sykes lotteranno per poter guadagnare un posto nelle rimanenti corsie.

Marsilio Vidulich

CRONACHE SPORTIVE

SENZA ATTENDERE LA CONCLUSIONE DELLA COPPA DAVIS

PIETRANGELI E' PASSATO NELLE FILE DEI PROFESSIONISTI

Ha firmato con Kramer un contratto triennale per un minimo di 36 milioni una cifra che non è stata mai offerta in precedenza a nessun altro tennista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Pietrangeli è passato al professionismo. Il maggior tennista italiano ha confermato la notizia nel corso di una conferenza stampa. «Purtroppo, faccio parte di quella piccola schiera di sentimentali ai quali, alle prime note dell'inno nazionale, si inumidiscono gli occhi»: così Nicola Pietrangeli ha iniziato la conferenza stampa che, ha tenuto nella «hall» di un albergo del centro.

«Prima di prendere la grande decisione di passare al professionismo, ha proseguito Nicola, sono stato combattuto tra complessi e rimorsi. Come sempre, ho pensato prima alla opinione pubblica e poi a me stesso; mi son detto che accettando le vantaggiosissime offerte di Kramer avrei tradito la fiducia che in me avevano riposto gli sportivi italiani ed avrei anche calpestato quella bandiera che ho sempre cercato di difendere, in Italia e all'estero, nel migliore dei modi. Sono il primo ad essere dispiaciuto per la decisione che ho preso, ma vi assicuro che, dopo mille riflessioni, è stata la più logica. Spero soltanto che l'aver accettato il passaggio al professionismo non significhi perdere l'amicizia e la stima di chi mi ha voluto bene, di chi mi ha incoraggiato, di chi mi ha guidato e sostenuto. Parlo dei dirigenti della Federtennis, di Orlando Sirola e di tutti gl sportivi italiani. Forse un'offerta tanto vantaggiosa non l'avrei più ricevuta in vita mia e sarebbe stato sciocco se non l'avessi accettata. Ora ho ben altre responsabilità, mi sono sposato ed ho una famiglia da mantenere. Le medaglie e le coppe non bastano più e, vi assicuro, i milioni che mi ha offerto Kramer sono tanti. Chi avrebbe avuto il coraggio di agire diversamente al posto mio?».

Nicola ha firmato un contratto triennale per un minimo garantito di 60.000 dollari (oltre 36 milioni di lire), una cifra che in precedenza non era mai stata offerta a nessun altro tennista.

La rinuncia di Pietrangeli al dilettantismo, forse significherà anche la rinuncia di Sirola alle finali interzone della Davis. A suo tempo, infatti, Sirola disse che se il suo compagno fosse passato al professionismo lui si sarebbe ritirato dall'attività sportiva. Senza i nostri due migliori tennisti, l'Italia rinuncerà al viaggio in Australia, secondo alcuni.

L'ex tennista Tony Trabert, che ha avuto l'incarico di Kramer di perfezionare il contratto con Pietrangeli, ha voluto spiegare il perchè di questa immediata decisione senza prima attendere la conclusione della Coppa Davis. «Nicola, al momento attuale — ha detto Trabert — *è caldo* per il pubblico, e dato che dal 10 al 18 settembre si svolgeranno a Parigi i campionati mondiali per professionisti, egli ha una quotazione che in seguito difficilmente potrebbe più avere.

Nicola ha vinto negli ultimi due anni i campionati internazionali di Francia e a Parigi esercita un forte richiamo sugli sportivi. Logicamente potrebbe anche passare al professionismo alla fine dell'anno, ma non a queste condizioni. Andando in Australia potrebbe correre il rischio di essere battuto da qualche giovane che si trova in un ambiente più favorevole.

Comunque, l'Italia non deve credere di avere perso un grande campione; molto probabilmente, infatti, sin dal prossimo anno si arriverà al torneo «open», e tutte le Nazioni potranno presentare i loro migliori tennisti per aggiudicarsi la Coppa Davis. Difatti, il signor Davis mise in palio la Coppa non tra i giocatori dilettanti, ma tra i migliori tennisti, senza fare distinzioni.

Nicola deve ancora firmare il contratto che lo lega a Kramer; per ora ha sottoscritto un compromesso con Trabert. La sua tournée è già stata articolata nelle seguenti tappe: dal 10 al 13 settembre a Parigi, dal 19 al 24 settembre a Wembley;

Stasera a Montebello Ottimi velocisti nel Premio Andromeda

Mentre i convegni festivi hanno terminato il loro ciclo in «notturna», quelli feriali continuano a venire disputati al chiarore della luce artificiale. La riunione di stasera, che si inizierà alle ore 20.45, sarà imperniata sul Premio Andromeda, una prova che ha raccolto l'adesione di quattro ottimi velocisti. Sulla distanza del miglio allungato, Timida e Pripet renderanno venti metri a Dulia e Cathir; una corsa di grande interesse senza dubbio, che vedrà a confronto i migliori scattisti attualmente di scena a Montebello.

Ecco i nostri favoriti:

Premio dei Grilli: Goito, Zio Gigi, Golden.
Premio Vespro: Garrick, Tulipone, Giaguar.
Premio Selene: Texana, Guiderdone, Trifoglio.
Premio Atlante: Canton, Denobola, Milord.
Premio Elettra: Carlo, Orsaria, Arillo.
Premio Andromeda: Timida, Dulia, Pripet.
Premio Espero: Rinviato, Zuccherino, Splendidus.

A domenica il Premio Presidente della Repubblica

Domenica prossima si correrà all'ippodromo di Montebello, il Premio Presidente della Repubblica, (Derby dei 4 anni, lire 4.200.000, metri 3218). Martedì mattina sono stati sorteggiati i numeri di partenza della classica corsa triestina. Ecco come si presenta il campo dopo il sorteggio: *Asso* (Scotch Thistle e Torba - Razza la Minudra); *Tek* (Tell e Charlotte Corday - Scuderia Duedigi); *Quaffino* (Mighty Ned e Fascenia - Scuderia Napoli); *Bagiobbe* (Vulcano e Marmotta - Scuderia San Bruno); *Malapaga* (Scotch Thistle e Epopea - Razza la Minudra); *Diagrio* (Agrio e La Bella - sig. E. Scatolini); *Quispiane* (Mighty Ned e Nivea - Scuderia Lidia); *Adios* (Pharaon e Mosca - Scuderia Santipasta); *Rigel* (Caproni e Dea Bingen - sig. A. Carbonari); *Alanno* (Faà di Bruno e Bella Gitana - sig. L. Curato); *Dulia* (Querceto e Partenia - Scuderia Montebello); tutti a metri 3218.

Alla Società Triestina delle Corse al Trotto, è stata comunicata finora l'astensione del solo Rigel, mentre Tek, Bagiobbe, Quaffino e Alanno hanno confermato la loro adesione, e saranno a Montebello, questa mattina.

LA TRIESTINA A VALMAURA IN EDIZIONE 1960-61

PRIMA USCITA CON CALDO SOFFOCANTE

Il terzino Ceppa è stato ceduto alla squadra di Vasto — Bandini e l'attaccante Cazzaniga in cerca di scrittura

Alla presenza di pochi curiosi la Triestina ha disputato ieri mattina il primo allenamento sulla palla, giuocando una partita a due porte per complessivi 65 minuti. Preceduto da una breve preparazione atletica, diretta da Trevisan e Bergamasco, il «provino» ha avuto inizio sul verde rettangolo di Valmaura alle ore 9.35. Le formazioni presentate in campo comprendevano da una parte l'undici titolare con De Min, Frigeri, Brach, Larini, Marangon, De Grassi, Reina, Renizzi, Demenia, Sadar e Fortunato, dall'altra lo schieramento dei rincalzi con Luison, Bernard, Bizzai, Cossar, Pellegrini, Rocco, Travain, Trevisan, Gregori, Scala II e Penna. Dirigeva le operazioni a centro campo l'allenatore Trevisan.

Le battute iniziali dimostravano una notevole vivacità da parte dei giuocatori, che male riuscivano a celare l'ansia di sferrare i primi calci della stagione. Il tema principale era ovviamente costituito dalla ricerca della fusione tra i singoli reparti. Non va scordato infatti che nella formazione dei titolari gli elementi nuovi immessi nello schieramento erano in numero di sei, mentre del tutto rinnovata si presentava la compagine dei rincalzi, che aveva soltanto due elementi (Rocco e Scala II) della passata stagione. Subito si metteva in luce Rebizzi, il quale con lunghe falcate, partendo dalla metà campo, si scagliava in profondità effettuando alcuni tiri di rara potenza. Sul secondo della giornata, al 6', la palla rovesciava letteralmente le mani di Luison ed entrava in rete. La seconda marcatura era opera di Sadar al 19', il quale approfittava di un'imperfezione d'intesa della retroguardia allenatrice. La terza rete era opera di Fortunato, allo scadere del tempo. Si è giuocato per mezz'ora esatta.

Si riprendeva il giuoco dopo alcuni minuti d'interruzione e le uniche varianti agli schieramenti erano costituite dalla sostituzione di Penna con Viviani e dello scambio di porta dei due portieri. Il giuoco risultava più appesantito e i primi sintomi della stanchezza, dovuta in parte anche al caldo soffocante, davano un notevole rallentamento alle operazioni. Venivano alla luce però taluni spunti individuali e Demenia poteva così riscattare la prestazione in sordina della prima parte dell'allenamento. Altre tre reti venivano realizzate, tutte negli ultimi sette minuti dell'allenamento, protrattosi nella seconda parte per 35': autori erano Fortunato, Demenia con una magnifica azione personale, ed infine Rebizzi, che chiudeva la marcatura, portando così a sei le reti dei titolari contro nessuna degli allenatori.

La prima uscita della Triestina doveva essere soltanto una prova di esercitazione in quanto il numero dei giuocatori che calcavano il rettangolo triestino per la prima volta era in numero troppo elevato (più della metà non aveva mai giuocato a Valmaura). E così infatti è stato, per cui il «provino» di ieri non aspirava ad avere precise funzioni indicative. Comunque qualcosa di buono si è già visto. Ad esempio si è notato che alcuni giuocatori, come Brach, De Grassi e Frigeri sono già vicinissimi al raggiungimento del normale grado di forma. Altri hanno accusato le nuove condizioni dell'ambiente e per esprimere un giudizio su costoro sarà necessario attenderli alle successive prove.

La retroguardia dei titolari ha dimostrato di possedere già un'eccellente fusione ed i nuovi Marangon e Larini, specie il primo, non hanno accusato gli sbandamenti propri in giuocatori alla ricerca dell'ambientamento. Larini è calato alla distanza, ma ciò non deve preoccupare; Marangon si è mosso con autorità, accusando qualche lentezza negli spostamenti, ma risultando efficace nel colpire la palla sia di testa che di piede. In attacco Rebizzi subito si è fatto notare nelle funzioni di interno di sfondamento; certi suoi allunghi alle ali poi, in particolare nel settore sinistro, sono risultati calibrati al millimetro. Nel tiro a rete non si è fatto pregare. Come Larini, così Rebizzi è calato alla distanza, ma nel finale egli è riuscito ad impressionare anche col suo giuoco fatto di posizione. Fortunato è in ritardo con la preparazione, Reina si è mosso con abilità, denunciando subito di possedere dei numeri non indifferenti, mentre Sadar, dopo un primo tempo positivo, è scomparso dalla scena. Demenia è venuto fuori quando gli altri stavano scomparendo.

Note... più positive tra gli allenatori, ove si è visto un Cossar straripante di iniziative, sicuro e deciso su ogni palla, anche se le sue tendenze di proiettarsi in avanti hanno più volte sguarnito la sua zona. E' un giuocatore da tenere d'occhio e non passerà certamente tutto il campionato a farla da secondo. Pure Scala II ha sfoderato dei buoni numeri ed egli è stato forse l'unico giuocatore dei ventitrè presenti in campo che abbia giuocato con lo stesso ritmo durante tutta l'ora di allenamento. L'attacco dei rincalzi, rimasto a mani vuote, presentava ben quattro mezze ali e quindi la sua manovra si è svolta spesse volte entro un limitato raggio d'azione.

Nel pomeriggio gli alabardati hanno svolto il bagno ed il massaggio. Oggi la preparazione proseguirà con le abituali due sedute giornaliere. All'allenamento di ieri non hanno preso parte Mantovani e Corolli, mentre il terzino Simoni si è allenato ai bordi del campo senza però calzare le scarpette bullonate. Sabato la Triestina, come preannunciato, giuocherà in notturna a Gorizia.

La Triestina comunica che il terzino Ceppa è stato ceduto a titolo di prestito al Vasto, squadra di quarta serie. Stanno tuttora cercando di accasarsi i giuocatori messi in lista condizionata, tra i quali figurano il portiere Bandini e l'attaccantei Cazzaniga. La Triestina è tuttora priva di notizie su Secchi; appare evidente che il sodalizio alabardato non intende più servirsi delle prestazioni del giuocatore.

B. I.

Pordenone - Udinese giovedì 8 settembre

Pordenone, 24

I dirigenti dell'Associazione Calcio Pordenone e quelli dell'Udinese hanno concluso le trattative per un incontro amichevole tra le due squadre che verrà effettuato giovedì 8 settembre.

AVVERSARIO PERICOLOSO PER LOI

CARLOS ORTIZ È IN PIENA FORMA

Ha un sinistro centratissimo, potente e veloce mentre non sembra molto esatto nell'«uppercut»

Milano, 24

Il campione del mondo Carlos Ortiz, che il 1.o settembre affronterà Duilio Loi mettendo in palio per la seconda volta il titolo mondiale dei «welters junior», ha fornito oggi una chiara dimostrazione delle sue possibilità. In mattinata Ortiz si è recato nella zona dell'idroscalo per fare del «footing». Dopo aver percorso un paio di chilometri è ritornato in albergo, riprendendo gli allenamenti alle 14,45 nella palestra del velodromo Vigorelli. Salito sul ring, ha iniziato un veloce lavoro «contro l'ombra» alternandolo a flessioni e distensioni. Successivamente, Ortiz è passato al «sacco grosso» e a un veloce lavoro alla «pera», per poi ritornare sul ring e riprendere il lavoro «contro l'ombra» e le flessioni.

Pertanto Carlos Ortiz appare in piena forma e dà l'impressione che per il confronto con Loi si presenterà come un avversario pericolosissimo. Il suo sinistro — sul quale egli peraltro imposta la maggior parte del lavoro — è centratissimo, potente e veloce e viene manovrato quasi senza soluzione di continuità. Si è notato piuttosto che Ortiz ha una certa tendenza a mantenere il destro sistematicamente basso, cioè non oltre l'altezza del diaframma. Per quanto sia stato possibile osservare, dato che ha usato tale colpo soltanto un paio di volte, non sembra invece che egli porti a segno bene e correttamente l'«uppercut».

Pallavolo

La Libertas vince la «Coppa Cacciatore»

Con la disputa delle ultime due partite in programma si è concluso ieri sera il torneo denominato «Coppa Cacciatore». In entrambi gli incontri era di scena la Polizia Civile che ha colto due pareggi. Suoi avversari sono stati i rossi del Cacciatore e i verdi del Villaggio Sereno, squadra «B». Dopo tali incontri, la classifica vede al primo posto la compagine della Libertas seguita a un solo punto di distacco dalla squadra del Villaggio «A». Al terzo si è piazzata la compagine del circolo organizzatore, il Cacciatore, al quarto il CRDA «A» e al quinto la Polizia Civile con due punti di distacco dal Cacciatore. Segue poi la brillante formazione del Villaggio «B» e infine in coda alla classifica, con zero punti all'attivo, la volonterosa ma troppo acerba compagine dei CRDA «B».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIDDA DI IPOTESI SULL'INATTESO TRASFERIMENTO A VIENNA

Molotov farebbe sondaggi per la ripresa del dialogo Est-Ovest

L'Ambasciata austriaca a Mosca gli ha già concesso il visto consolare All'AIEO l'ex Ministro russo ricoprirebbe la carica di governatore

[...] Vienna per lo sviluppo di una azione diplomatica segreta fra l'Est e l'Occidente, e Molotov, il migliore diplomatico sovietico, è stato scelto per questo delicatissimo ruolo».

Negli ambienti governativi si fa sottolineare che le voci sorte oggi su un ipotetico rifiuto del visto consolare da parte austriaca all'ingresso di Molotov in Austria sono assolutamente infondate. Si conferma, al contrario, la notizia che l'Ambasciata austriaca di Mosca ha già concesso tale visto consolare sul passaporto diplomatico di Molotov, il cui arrivo è atteso verso la fine della settimana.

La stampa austriaca che si ritiene bene informata, afferma che Molotov giungerà qui con il rango di Ambasciatore e assumerà certamente la carica di «governatore» in seno alla IAEO, carica che attualmente è detenuta dallo scienziato atomico sovietico Emelianov. La proposta di nomina di Molotov a governatore verrebbe avanzata — secondo quanto si apprende qui stasera — in occasione della prossima riunione plenaria dell'assemblea dell'Ente atomico.

Un diplomatico della Germania Occidentale ha affermato oggi a Ginevra che Molotov è stato chiamato a questo posto dal suo Governo semplicemente perchè la sua consorte non sopportava le forti altitudini della Mongolia. La moglie di Molotov avrebbe rivolto preghiera — secondo la versione semplicistica del diplomatico tedesco che è stato per lunghi anni nell'URSS — a Kruscev di trasferire il marito in zona più adatta alle [...]

SANGUINOSO CONFLITTO CON LA MILIZIA POPOLARE

Due albanesi uccisi in una cittadina jugoslava

Tre poliziotti sono rimasti gravemente feriti

Per il partito socialista

Willy Brandt candidato alla carica di Cancelliere

SMENTITO L'ARRESTO di 147 «spie» americane

COLLEGAMENTO STRAORDINARIO FRA GLI STATI UNITI E LA GRANBRETAGNA

Messaggio orale e musica ritrasmessi dal satellite «Eco I»

L'esperimento ha confermato che il pallone non si è deformato I russi annunciano che lanceranno «presto» un uomo nello spazio

[...] lanti di Jodrell Bank si è udito l'inno «Bella America».

Il messaggio, precisamente la descrizione dell'esperimento, era stato registrato dal dott. William Jenks, direttore per la Bell del «Progetto Eco» e la trasmissione è riuscita così bene che un tecnico della Bell a Jodrell Bank, ignorando chi fosse colui che parlava, ha detto: «Si direbbe che si tratta di William Jenks». L'esperimento è stato compiuto alle 19,14 (ora locale) (ore 0,14 di oggi, ora italiana) ed è durato quattro minuti e trentacinque secondi.

La scorsa settimana la stazione di Crawford Hill si era servita dell'«Eco I» per trasmettere segnali in morse ad una stazione posta ad Issy in Francia, ma l'esperimento di ieri sera è stato il primo nel quale siano stati lanciati impulsi «racchiudenti» musica e voce umana. «La purezza della trasmissione — ha dichiarato il dott. Jenks — dimostra che il gigantesco pallone-specchio ha conservato la sua forma sferica. Avevamo calcolato sulla carta la triangolazione ed i calcoli si sono rivelati giusti. Ciò significa che la superficie riflettente ha la forma che le è stata data».

L'ing. Peter Deteridge, tecnico del suono del Laboratorio Bell, ha dichiarato che la trasmissione è stata più chiara di quanto lo sarebbe stata in una trasmissione «convenzionale», effettuata cioè con onde di lunghezza tale da permetterne la riflessione da parte degli strati di Heavyside esistenti nell'atmosfera. Poichè la ampiezza del territorio in cui [...]

[...] ancora altri veicoli spaziali con animali e con strumenti. Leonid Sedov ha anche indicato come si chiamerà il satellite e cioè «Obitaimyj Sputnik» (satellite abitabile) ed ha pre- [...] re un uomo negli spazi. Topschiev, che è vicepresidente dell'Accademia delle scienze sovietica, ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che lo obiettivo di lanciare una nave [...] hanno eluso tutte le domande relative ai dettagli tecnici della partenza e dello atterraggio della nave cosmica in una imprecisata località del territorio sovietico.

CRISI AL MASSIMO FESTIVAL MUSICALE DEL MONDO

Karajan si è dimesso da sovrintendente a Salisburgo

Si era creato molti nemici e mal sopportava le grane burocratiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 24

Ecco la notizia che non mancherà di suscitare il più vivo interesse dei circoli culturali e musicali di tutto il mondo: Herbert von Karajan, che ora ha 51 anni, ha rassegnato oggi improvvisamente le dimissioni dall'altissima carica di Sovrintendente e Direttore artistico del più grande festival musicale del mondo, quello di Salisburgo, divenuto notoriamente negli ultimi anni, e in particolare quest'anno, il simbolo della perfezione massima. La decisione del maestro è irrevocabile. Non potendo egli essere «dittatore assoluto» delle sorti artistiche e musicali del festival, preferisce ritirarsi completamente dalla scena direttiva. Ufficialmente, Karajan restituisce l'alta carica perchè il complesso dei problemi «minori» di sottobosco che essa comporta risulta troppo oneroso per un artista come lui che ha anche la direzione del Teatro dell'Opera di Stato di Vienna.

Salisburgo era il feudo di Karajan e certamente la rinuncia alla carica non gli è stata facile. Ma le questioni di «pianerottolo», infastidivano un po' troppo negli ultimi tempi il «maestrissimo». Aveva contro quasi tutta la stampa del suo Paese. Si era inimicato colleghi, artisti, collaboratori, giornalisti, uomini di Stato. Oltre a ciò, i fotografi di tutto il mondo gli avevano dichiarato guerra e lo stesso suo più vicino collaboratore, il presidente del festival prof. Paumgartner, era continuamente in polemiche con il maestro, che è notoriamente un accentratore di cariche e un assolutista. Una serie ininterrotta di questioni burocratiche ha provocato quindi in ultimo la decisione di Karajan.

Per l'Austria si affaccia ora un grave problema. Il sensibilissimo e iperteso maestro era un re a Salisburgo, un monarca che non ha mai tollerato la formazione di un principe ereditario. Trovare un direttore artistico che abbia i numeri per rimpiazzare Karajan è questione che appare oggi insolubile, anche in un Paese di musicisti come l'Austria. La carica verrà probabilmente affidata per ora ad un «tecnico», un uomo che non avendo nulla a che fare con la bacchetta di dirigente, si occuperà dei difficili problemi minori tenendo separate le due cariche, quella di direttore artistico e quella di direttore d'orchestra. Questi sembra essere il prof. Hilpert, già direttore fino allo scorso anno dell'Istituto di cultura austriaco a Roma e attuale direttore del Festival di Vienna, un tecnico, come dicevamo sopra, che viene dalle file degli impresari teatrali e porta con sè una lunga praticaccia nel difficile settore.

Karajan ha fatto grande non soltanto il Festival musicale, ma soprattutto ha contribuito alla realizzazione della gigantesca opera architettonica divenuta un monumento mondiale della musica. Egli ha voluto interferire con il geniaccio che gli è, peculiare in tutte le questioni di spazio, di acustica, di colori, di travature, tappezzerie, palchi, ingranaggi, in tutto. Un uomo di grandissime qualità e di genio indubbio. Ma alla lunga sembra che anche un pizzico di burocrazia sia necessario in queste cose... e su questo pizzico è scivolato il genio. Negli ambienti artistici e culturali dell'Austria le sue dimissioni sono state accolte con senso di vivo rammarico.

B. T.

Confermata fiducia degli S.U. a Norstad

Washington, 24

Il Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che il Comandante supremo alleato in Europa, gen. Lauris Norstad «gode della completa e incondizionata fiducia del Governo degli Stati Uniti». Il Dipartimento di Stato ha aggiunto che il Governo degli Stati Uniti sa che il generale «gode della fiducia e del rispetto di tutti i Governi dei Paesi della NATO».

Tre dispersi in mare

UNA NAVE LIBANESE affonda in una collisione

Madrid, 24

E' stato annunciato ufficialmente che la nave da carico libanese «Halcyon Med», di 1.948 tonn., è affondata al largo della costa meridionale della Spagna in seguito a una collisione con la petroliera panamense «Esso Switzerland» di 23.363 tonn.

Tre membri dell'equipaggio della «Halcyon» risultano mancanti. La collisione è avvenuta a 120 miglia a Est di Gibilterra. I 26 superstiti, raccolti dalla petroliera panamense, sono stati trasferiti a bordo di una nave ausiliaria della Marina americana. La collisione è avvenuta a causa della densa nebbia.

Continuano le ricerche dei tre marinai libanesi dispersi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

APPROFITTANDO DELLA PARTECIPAZIONE ALLE OLIMPIADI

Non ritornerà più in patria un gruppo di atleti dell'Est?

Londra, 24

Una dozzina di atleti appartenenti ad un paese dell'Europa orientale avrebbero deciso di chiedere asilo politico non appena le Olimpiadi saranno terminate e di restare in Occidente. L'informazione è dell'inviato a Roma dell'«Evening News», che assicura di averla avuta da buona fonte.

Il piano sarebbe già stato completato in tutti i particolari. I suoi ideatori sarebbero già stati invitati a chiedere borse di studio presso le Università americane in modo da ottenere facilmente il titolo necessario per il trasferimento negli Stati Uniti.

L'inviato del quotidiano londinese della sera ricorda che anche dopo le Olimpiadi di Melbourne vi furono alcuni atleti di paesi comunisti che non vollero tornare in patria e chiesero ed ottennero la cittadinanza australiana. Questa volta, però la «scelta della libertà» sarebbe più sensazionale a causa del suo carattere collettivo. I futuri rifugiati politici avrebbero già organizzato ogni cosa per impedire che le autorità del loro paese intervengano in tempo.

Un messaggio di Kruscev per i Giochi Olimpici

Roma, 24

Il sig. Romanov, capo della missione olimpica sovietica ai Giochi di Roma, ha consegnato quest'oggi all'avv. Giulio Onesti, presidente del Comitato olimpico, il testo di un messaggio indirizzato agli atleti partecipanti ai Giochi da parte di Kruscev.

Kruscev si dichiara fiducioso che i Giochi Olimpici «costituiranno un nuovo passo verso il rafforzamento della fiducia e dell'amicizia tra i popoli di tutti i paesi». A nome del Governo sovietico e suo personale, Kruscev invia auguri ai rappresentanti della gioventù sportiva di tutto il mondo ed esprime la speranza che i Giochi «rafforzeranno la fratellanza tra gli sportivi di diversi paesi». Il Governo sovietico, aggiunge il messaggio, attribuisce grande importanza alle riunioni di sportivi appartenenti a paesi diversi e li appoggia in ogni modo.

Sono tornati a casa i genitori di Powers

New York, 24

I genitori di Francis Powers sono arrivati oggi a New York, di ritorno da Mosca, via Copenaghen.